

1. Titolo del programma	2
2. Ente pubblico capofila e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione del programma	2
3. Indirizzo del sito web sul quale è inserito il programma	2
4. Contributo richiesto	3
5. Idea guida e gli obiettivi generali di sviluppo e/o di riqualificazione (con riferimento alle linee progettuali di cui all'allegato 1)	3
6. Rilevanza e contenuto strategico degli obiettivi socioeconomici di sviluppo locale	6
7. Coerenza fra il Programma territoriale integrato ed il contesto territoriale	41
8. Aggregazione territoriale del Programma	47
9. Analisi dei punti di forza e/o di debolezza, delle opportunità e/o minacce (analisi SWOT)	48
10. Risultati attesi ed attendibilità del programma	51
11. Motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito o degli ambiti su cui insiste il Programma	58
12. Metodo per il coinvolgimento degli attori socio-economici locali	68
13. Motivazioni per cui vengono scelte le aree di intervento all'interno dell'ambito	70
14. I vincoli a cui le aree ed i singoli interventi sono sottoposti	78
15. Gli interventi, i servizi e le azioni per ciascuna Priorità prescelta	79
16. Eventuali collegamenti con altri programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali	82
17. Coerenza degli interventi, servizi e azioni, oggetto di richiesta di finanziamento, con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000	82
18. Per i percorsi formativi: target di riferimento, tipologie di azioni previste, obiettivi e contenuti di massima; ruolo svolto da tali servizi all'interno del programma integrato	82

**PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO (P.T.I.)
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

1. Titolo del programma

“PAESAGGI REALI”

2. Ente pubblico capofila e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione del programma

Denominazione Ente capofila: CITTÀ' DI VENARIA REALE (TO)

INDIRIZZO SEDE: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N°1

Dirigente responsabile del Programma: ARCH. CLAUDIO DEL PONTE

Numero di abitanti (al 31/12/2006): 34867

Altri soggetti associati coinvolti e numero di abitanti (al 31/12/2006)

- a) Città di Ciriè - 18591
- b) Comune di Druento - 8317
- c) Comune di Grosso - 1001
- d) Comune di Nole - 6606
- e) Comune di Robassomero - 3033
- f) Comune di San Carlo Canavese - 3672
- g) Comune di San Gillio - 2709
- h) Comune di Villanova - 1057
- i) Comune di Fiano (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 2700
- j) Comune di Givoletto (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 2713
- k) Comune di La Cassa (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 1600
- l) Comune di Valdellatorre (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 3752
- m) Comune di Vallo (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 767
- n) Comune di Varisella (C. M. CERONDA CASTERNONE) - 799
- o) ENTE PARCO REGIONALE DELLA MANDRIA

Numero complessivo di abitanti compresi nel perimetro del P.T.I. (al 31/12/2006):

n° 92.184

3. Indirizzo del sito web sul quale è inserito il programma

<http://www.comune.venaria.to.it/home/La%20Citta/Progetti%20Speciali/index.php>

4. Contributo richiesto

Si richiede un contributo di € 200.000,00 (duecentomila/00)

5. Idea guida e gli obiettivi generali di sviluppo e/o di riqualificazione (con riferimento alle linee progettuali di cui all'allegato 1)

IDEA GUIDA

Il Programma si struttura attorno alla opportunità di diffondere le ricadute provenienti dalla riapertura al pubblico degli ambienti della Reggia Sabauda e degli annessi giardini; di sfruttare l'insieme di "beni faro" costituito dalla Reggia e dal Parco della Mandria come volano per innescare lo sviluppo di un sistema turistico fortemente integrato.

Le previsioni di flussi turistici in arrivo – basate sui documenti di analisi effettuati dalla regione Piemonte e dalla Fondazione della Reggia di Venaria – sono tali da giustificare una serie di interventi volti a fornire ai visitatori in arrivo un ventaglio di occasioni per aumentare la permanenza nell'area. Pur sapendo che le frequentazioni turistiche si stanno ormai assestando su periodi di permanenza sempre più di breve durata (3-5 giorni) appare importante offrire dei pacchetti/prodotti differenziati per diversificare ed integrare i flussi in transito sull'area; appare infatti chiaro che, in mancanza di un'offerta diffusa, la maggioranza dei visitatori sia indotta a gravitare sull'area cittadina torinese, utilizzando il territorio della Reggia e del Parco per il solo transito ed accesso per fruire i Beni.

Mentre la riapertura della Reggia consente di sfruttare le ricadute offerte dall' "Immagine" di livello internazionale diffusa per il lancio iniziale, è probabilmente la presenza del Parco della Mandria ad offrire le migliori possibilità di sviluppo territoriale della serie di "turismi" collegati alla fruizione delle aree naturalistico ambientali e delle testimonianze della cultura materiale diffusa nel territorio del P.T.I. L'abbattimento metaforico del muro di recinzione del Parco potrà provocare interessanti ricadute sull'insieme dei quadri ambientali componenti l'area interessata dal P.T.I.

All'opportunità di sfruttare le possibili ricadute in positivo della Reggia si unisce l'esigenza di operare sulla sostenibilità ambientale dell'aumento di frequentazione sul territorio; soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo ecocompatibile delle risorse e dei sistemi della mobilità singola e collettiva. L'idea guida di sviluppo non può quindi essere disgiunta dagli obiettivi di sostenibilità ambientale come definiti dalla "Carta europea del turismo durevole".

OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO E/O RIQUALIFICAZIONE

1. Promuovere - sul presupposto di attrattività costituito dall'insieme dei beni faro Reggia/Parco – l'evoluzione di un sistema di accoglienza che garantisca la massima diversificazione per target di potenziali utenti, mettendo in gioco l'insieme di quegli elementi del capitale territoriale (testimonianze storico-culturali ma anche risorse paesaggistico-ambientali) in grado di caratterizzare la cultura specifica dell'area, facendo leva sull'attivazione di interventi privati diffusi legati alla riqualificazione di aree ed edifici per l'attivazione di attività di impresa nel settore turistico ed economico;
2. Riqualificare le fasce fluviali secondo due linee di intervento:
 - a. Ripristinare le condizioni ambientali delle aree difendendo e recuperando le funzioni dei corridoi ecologici, operare sulla valorizzazione dei paesaggi naturali e sull'utilizzo durevole degli stessi;
 - b. Intervenire sul patrimonio produttivo – sviluppatosi storicamente in gran parte lungo la fascia fluviale dello Stura, del Ceronda e del Casternone – al fine di riqualificare le attività esistenti anche con l'inserimento di attività complementari al mantenimento della Reggia ed alle funzioni turistiche rilevate (manutenzione delle opere storiche, artigianato d'arte e di

- qualità); intervenire per favorire la rilocalizzazione delle attività economiche insalubri, non compatibili o improprie;
3. Potenziare i servizi di rango urbano dei centri più prossimi a Torino (Ciriè, Druento e Venaria Reale) per migliorare la qualità dei servizi offerti al sistema insediativi dell'area del P.T.I. e verso le Valli valorizzando le aree che già adesso si trovano in condizioni di vantaggio di posizionamento geografico nei confronti di Torino e della sua conurbazione; diffondere un sistema qualificato di servizi alle imprese ed alla persona che accompagni il cambiamento in corso nella seconda-terza corona metropolitana garantendo il mantenimento e lo sviluppo di una buona coesione sociale;
 4. Fluidificare ed ottimizzare i flussi, le infrastrutture e le reti dei trasporti, diffondere l'utilizzo di sistemi di trasporto personale e collettivo ambientalmente ed energeticamente sostenibili;
 5. Programmare azioni di marketing e di promozione delle specificità locali, anche in relazione alle azioni regionali di valorizzazione e promozione della Reggia sabauda.

COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI IN RELAZIONE ALLE LINEE PROGETTUALI DI RIFERIMENTO

Ciascun obiettivo è stato confrontato con le linee progettuali di riferimento regionali come previsto dal Bando per individuarne le possibili coerenze in termini di attività compatibili. Il Programma risulta nel complesso coerente con le quattro priorità proposte dal Bando regionale.

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>
	II.2 Risparmio energetico
	II.6 Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>
	III.5 Mobilità sostenibile
	III.6 Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale
	III.7 Diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali
	III.8 Progettazione integrata transfrontaliera
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>
	IV Promozione del sistema della formazione permanente
	IV.2 Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani attraverso l'offerta di opportunità diversificate di formazione – qualificazione
	IV.3 Accettazione delle diversità nei posti di lavoro e lotta alla discriminazione
	IV.4 Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne
	OBIETTIVO
2. Innovazione ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>
	I.1 Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione
	I.1.a Sostegno alla formazione di piattaforme innovative
	I.1.b Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese e ricerca
	I.1.c Sostegno a progetti di innovazione delle PMI
	I.3 Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive
	I.7 Promozione della formazione di eccellenza
	I.8 Valorizzazione della filiera agroalimentare
	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>
	II.1 Promozione di fonti energetiche rinnovabili

	II.2	Risparmio energetico
	II.3	Gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche
	II.4	Prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico
	II.5	Promozione di aree industriali ecocompatibili
	II.6	Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	III.1	Progetti di trasformazione urbana
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	
	IV.1	Promozione del sistema della formazione permanente
	IV.2	Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani
	IV.3	Accettazione delle diversità nei posti di lavoro e lotta alla discriminazione
	IV.4	Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne
	IV.5	Inserimento lavorativo degli immigrati
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ'</i>	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	I.3	Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	III.2	Coesione sociale e qualità della vita
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	
	IV.1	Promozione del sistema della formazione permanente per gli adulti
	IV.2	Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani
	IV.4	Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne
	IV.5	Inserimento lavorativo degli immigrati
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ'</i>	
4. Riqualificazione del sistema della mobilità e delle infrastrutture dei trasporti	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	I.1	Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione
	I.6	Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione
	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>	
	II.2	Adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	III.1	Progetti di trasformazione urbana
	III.3	Logistica, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi intermodali integrati
	III.4	Miglioramento dell'accessibilità aeroportuale, ferroviaria e stradale
	III.5	Mobilità sostenibile
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ'</i>	
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	I.1.b	Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese e ricerca
	I.4	Creazione di reti tecnologiche e collaborative transnazionali
	I.5	Internazionalizzazione del sistema economico e attrazione degli investimenti
	I.8	Valorizzazione della filiera agroalimentare
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	III.6	Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale
	III.8	Progettazione integrata transfrontaliera

6. Rilevanza e contenuto strategico degli obiettivi socioeconomici di sviluppo locale

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).

AMBITI PROGETTUALI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONALE

In generale, gli obiettivi strategici del P.T.I. si inseriscono nell'ambito progettuale dal titolo "Per una metropoli reticolare" (cap. 6 – par. 6.1); sono inoltre in relazione con l'ambito progettuale "Infrastrutture per la mobilità e logistica" (cap. 6 – par. 6.4) e con l'ambito "Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga" (cap. 6 – par. 6.5).

OBIETTIVO	AMBITO	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	6.1 Per una metropoli reticolare	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	All'interno dell'ambito l'obiettivo rivolto al sistema dell'accoglienza diffuso risolto attraverso il recupero di manufatti ed aree inserite in un contesto ambientale in via di riqualificazione consente di integrare e completare la linea portante di sviluppo basata sul completamento del progetto "Corona verde".	- relativo alla difesa e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, alla riqualificazione del reticolo idrografico e delle fasce fluviali, all'integrazione dei parchi e delle aree protette in un sistema organico e fortemente interconnesso di "infrastrutturazione ambientale" del territorio, il passaggio del territorio rurale dal ruolo residuale al ruolo di componente essenziale del quadro di vita della popolazione.
	6.4 Infrastrutture per la mobilità e logistica	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	Di particolare rilevanza le linee di intervento connesse alla diffusione di sistemi per la mobilità singola e collettiva ad "emissioni 0" o utilizzando nuove tecnologie per il risparmio energetico	Rivolto all'interpretazione del problema dell' <i>efficienza ambientale</i> : ridurre le esternalità negative legate alle emissioni inquinanti e ripensare al tema della mobilità sostenibile.
	6.5 Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga	
RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO	
Possono essere considerati di rilevanza gli interventi per diffondere l'utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT all'interno dei sistemi di gestione integrata delle infrastrutture di accoglienza diffuse (il paese-albergo o gli alberghi-diffusi)	Stimolare la domanda, con iniziative di formazione all'uso delle nuove tecnologie e disseminazione delle opportunità offerte dalle ICT. In collegamento con il Programma regionale <i>Wi-Pie</i> per promuovere l'estensione territoriale della infrastruttura di <i>accesso</i> a banda larga; l'uso dei servizi di rete tra i cittadini, le aziende, la Pubblica Amministrazione.	
OBIETTIVO	AMBITO	
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	6.1 Per una metropoli reticolare	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	Anche in questo caso l'obiettivo si pone in stretta relazione con le tematiche affrontate all'interno del progetto "Corona verde", consentendo il completamento delle interconnessioni tra i vari corridoi ecologici che strutturano la zona nord-ovest del torinese. Il collegamento degli interventi sulle aree industriali con le attività connesse alla manutenzione ad alle opportunità di sviluppo offerte dalla Reggia –	In particolare, si sottolineano le connessioni con le linee di azione di "Corona verde": - per il <i>contenimento</i> delle tendenze alla dispersione; - per la <i>de-frammentazione</i> , la rimozione o la mitigazione delle barriere e delle discontinuità; - per il <i>riuso sistematico</i> delle aree dismesse; - per l'integrazione nel sistema del verde della <i>campagna agricola</i> periurbana con politiche d'intervento che implicino una reinterpretazione multifunzionale degli spazi rurali. 2: il Programma è inoltre coerente con la linea strategica dedicata allo sviluppo del <i>bacino delle</i>

	<p>l'artigianato d'arte ed in genere tutte le attività imprenditoriali ed artigianali di alto livello – e dalla presenza di istituti di formazione superiore assicura anche un possibile sviluppo delle strategie possibili connesse al cosiddetto “bacino delle intelligenze”.</p>	<p><i>intelligenze</i>. In quanto si individua uno <i>specifico ambito territoriale</i> in cui si realizzi l'intreccio fra ricerca applicata, produzione, creazione di nuova imprenditorialità.</p>
	<p>6.4 Infrastrutture per la mobilità e logistica</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>Il programma assume rilevanza per quanto riguarda lo sviluppo di un sistema di trasporto e logistica strettamente collegato al problema dell'<i>efficienza ambientale</i>.</p>	<p>Una prima modalità di intervento ha per oggetto la mobilità sostenibile: l'organizzazione delle reti e dei nodi alle diverse scale territoriali, i flussi e i tempi della mobilità delle merci. Una seconda modalità assume il disegno della rete logistica come definito dai “vincoli/opportunità” delle aree rurali, paesaggistiche ed ecologiche interne alla maglia dei principali assi regionali.</p>
	<p>6.5 Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>Connessa all'utilizzo diffuso delle ICT per la gestione della logistica, del bilancio energetico, per le P.M.I.</p>	<p>In collegamento con il Programma regionale <i>Wi-Pie</i></p>
OBIETTIVO	<p>AMBITO</p>	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<p>6.1 Per una metropoli reticolare</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>Riconducibile al tema della coesione sociale, ma anche allo sviluppo del “bacino delle intelligenze”</p>	<p>Inserito in quella linea che richiama il legame triangolare tra il rafforzamento della <i>competitività</i>, la <i>sostenibilità ambientale</i> e il consolidamento della <i>coesione sociale</i>.</p>
	<p>6.4 Infrastrutture per la mobilità e logistica</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>Connessa alla riorganizzazione del sistema della logistica urbana, in previsione di grandi flussi di traffico derivanti dall'aumento della frequentazione turistica in zona e potenzialmente in grado di innescare disagio nella qualità della vita urbana.</p>	<p>Un progetto strategico di <i>city logistics</i> che coinvolga il sistema della mobilità, la rete distributiva e la regolamentazione degli orari di accesso alle aree centrali, oltre che le innovazioni nelle tecnologie di trasporto e comunicazione e nella struttura di mercato dell'offerta logistica.</p>
	<p>6.5 Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
<p>Connessa al superamento della divisione potenziale tra le aree alpine e la pianura industrializzata.</p>	<p>Strettamente integrato con il Programma <i>Wi-Pie</i>, per la promozione dell'estensione territoriale della infrastruttura di <i>accesso a banda larga</i>; l'uso dei servizi di rete.</p>	
OBIETTIVO	<p>AMBITO</p>	
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	<p>6.1 Per una metropoli reticolare</p>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>Il programma concorre alla formazione di un sistema metropolitano reticolare–anzitutto metropolitano – sostenuto da una rete infrastrutturale che sia nel contempo fattore di valorizzazione delle sue diverse identità.</p>	<p>In relazione alle strategie di riorganizzazione del sistema dei trasporti metropolitani.</p>
	<p>6.4 Infrastrutture per la mobilità e logistica</p>	

	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>Connessa alla necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare, con interventi a rete, alcuni elementi di strutturazione del territorio emersi a valle della grande urbanizzazione degli anni settanta e ottanta alla quale sarebbe utile riferire il disegno infrastrutturale; - governare alcuni importanti processi insediativi (come la rifunzionalizzazione di alcune aree centrali e/o quella di nuovi insediamenti industriali o ludico/commerciali); - contrastare taluni modelli di circolazione delle merci e delle persone che portano alla sottoutilizzazione di importanti dotazioni edilizie e insediative. 	<p>Direttamente legato alla linea che interpreta il problema dell'<i>efficienza ambientale</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intermodalità, i trasporti e la logistica in ambito urbano - <i>city logistics</i> e la <i>reverse logistics</i> per ridurre le esternalità negative legate alle emissioni inquinanti e all'impatto stesso delle infrastrutture sul territorio. - la mobilità sostenibile: l'organizzazione delle reti e dei nodi alle diverse scale territoriali muove verso una riduzione dei consumi energetici e una maggiore produttività del sistema. - il disegno della rete logistica come definito dai "vincoli/opportunità" delle aree rurali, paesaggistiche ed ecologiche interne alla maglia dei principali assi regionali.
	<i>6.5 Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	In connessione con il progetto di controllo sul sistema della mobilità urbana, per l'utilizzo delle migliori tecnologie I.C.T. nel campo della gestione dei flussi di traffico.	Strettamente integrato con il Programma <i>Wi-Pie</i> , per la promozione dell'estensione territoriale della infrastruttura di <i>accesso</i> a banda larga; l'uso dei servizi di rete.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>AMBITO</i>	
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	<i>6.1 Per una metropoli reticolare</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	In collegamento con il Progetto "Corona verde" per quanto riguarda la necessità di interfaccia con una molteplicità di piani, programmi ed iniziative sia di carattere prevalentemente locale, sia di scala metropolitana che regionale.	Il programma completa ed integra la linea strategica relativa alla <i>valorizzazione del patrimonio storico e culturale</i> , al recupero delle strutture profonde della città esistente e in particolare della "corona di delizie" sabaude.
	<i>6.4 Infrastrutture per la mobilità e logistica</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Il programma dipende dalla realizzazione di una serie di linee strategiche dedicate al rafforzamento/creazione delle <i>reti di supporto</i>	In particolare legato alla razionalizzazione del sistema dei trasporti dell'area metropolitana torinese: sia viario, sia di trasporto pubblico.
	<i>6.5 Digital divide ed infrastrutturazione a banda larga</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
Legata alla realizzazione di un sistema di interconnessione ad alta velocità verso i punti di maggior concentrazione di operatori e risorse internet sia in Italia sia in Europa.	In coerenza con il programma <i>Wi-Pie</i>	

**RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA REGIONALE (DPEFR)
- GLI ASSI STRATEGICI DELLO SVILUPPO REGIONALE -**

OBIETTIVO	PRIORITA'	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	<i>Economia della conoscenza e innovazione</i>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>La realizzazione di un sistema dell'accoglienza integrato e diffuso non può fare a meno di una serie di interventi di accompagnamento dedicati allo sviluppo delle conoscenze, alla diffusione di nuove tecnologie e di valorizzazione e promozione del sistema così costruito su mercati di area vasta.</p> <p>In particolare si sottolinea la rilevanza strategica connessa con la linea 8 relativa alle politiche culturali e con la linea 9, dedicata alla competitività del turismo piemontese.</p>	<p>L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche:</p> <p>4. In campo agricolo per la promozione di nuove filiere e l'ampliamento degli sbocchi commerciali, il sostegno delle produzioni di qualità, l'adozione di tecnologie ecocompatibili e l'integrazione con altre attività economiche.</p> <p>5. Aumentare la presenza delle imprese piemontesi sui mercati internazionali, attrarre investimenti esteri nella regione, valorizzare il sistema Piemonte e l'offerta turistica.</p> <p>7. Il programma Wi-Pie.</p> <p>8. Le politiche culturali volte a valorizzare a livello internazionale il patrimonio museale, a promuovere il patrimonio culturale come elemento di ricchezza e di attrazione dei differenti territori e a organizzare eventi culturali di richiamo internazionale.</p> <p>9. Nello specifico, le strategie messe a fuoco mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire un brand Piemonte qualificato e accreditato presso i consumatori; - sostenere i prodotti esistenti, immediatamente commercializzabili e "vetrina" del Piemonte; - sviluppare i prodotti potenzialmente validi; - sostenere i prodotti di "nicchia" economicamente sostenibili; - sostenere o sviluppare i prodotti che si configurano a completamento e caratterizzazione territoriale dell'offerta.
OBIETTIVO	PRIORITA'	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	<i>Ambiente e prevenzione dei rischi</i>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	<p>L'obiettivo presuppone per la sua completa realizzazione un forte intervento delle risorse private diffuse su tutta l'area del P.T.I.; tale coinvolgimento non potrà essere condotto a prescindere dalla generale necessità di intervenire sulla riqualificazione ambientale dell'area, intesa soprattutto in senso paesaggistico ma anche volta a migliorare l'efficienza energetica, l'utilizzo consapevole delle risorse e la diffusione di tecnologie innovative ed appropriate di rifornimento e gestione dell'energia.</p>	<p>L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche:</p> <p>4. Il piano energetico ambientale. Tra le azioni prioritarie si identificano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della "generazione diffusa", dell'efficienza energetica e della ricerca su tecnologie energeticamente efficienti applicate agli edifici pubblici locali; <p>9. Il piano territoriale.</p> <p>10. In campo agricolo si vuole promuovere lo sviluppo sostenibile di tutte le aree rurali della Regione con il consolidamento della multifunzionalità dell'agricoltura e la diversificazione delle attività degli agricoltori per aumentarne le fonti di reddito, con attenzione all'imprenditoria femminile.</p> <p>Sul fronte ambientale si intende contrastare il degrado delle risorse naturali, tutelare la salute degli agricoltori, degli animali, delle piante e dei consumatori, conservare gli habitat naturali, la biodiversità, migliorare il paesaggio.</p>

		11. Il piano triennale delle attività produttive si propone di sostenere l'adozione di tecnologie a elevata efficienza ambientale.
	<i>Accessibilità (reti e nodi)</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Il potenziamento delle capacità attrattive e di accoglienza del territorio oggetto del programma necessita di essere accompagnato dallo sviluppo di opportune attività di accompagnamento quali la realizzazione di programmi di booking e in generale di gestione dell'offerta ricettiva e di loisir integrati, l'offerta di opportunità di trasporto collettivo dai principali portali di accesso all'area ed in generale l'utilizzo spinto di tutte le opportunità offerte dalle reti di comunicazione.	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche: 3. <i>Oltre le infrastrutture: i servizi.</i> Il terzo obiettivo è costituito dalla necessità di una sostanziale evoluzione del ruolo della Pubblica amministrazione che, anche nell'ambito dei trasporti, affianchi al più tradizionale approccio infrastrutturale, lo sviluppo e la promozione di servizi alla mobilità (di passeggeri e merci).
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
	<i>Occupazione e valorizzazione delle risorse umane</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	La valorizzazione delle risorse umane è linea di intervento indispensabile per un obiettivo che basa le sue chance di successo su un intervento diffuso sul territorio delle risorse private. È necessario che le risorse endogene - il capitale umano presente - possano disporre di strumenti per aumentare il proprio valore e le capacità di inserimento nel mercato contemporaneo.	Per il Piemonte la valorizzazione delle risorse umane è un passaggio indispensabile per la ripresa della competitività e riguarda tutte le classi di età e le categorie professionali. La strategia espressa nell'obiettivo di programma corrisponde alle linee di intervento regionali per: - rafforzare, integrare e migliorare il sistema, puntando a una maggior specializzazione in funzione delle specificità territoriali; - aumentare le occasioni di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; - migliorare la coesione e l'inclusione sociale, favorendo i percorsi per il reinserimento; - promuovere e favorire le pari opportunità; - combattere la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di apprendimento; - migliorare le capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori, sostenendo la formazione superiore e la competitività delle imprese.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
	<i>Economia della conoscenza e innovazione</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	Connessa alla necessità di riqualificare il tessuto produttivo, inserendo attività di alto artigianato e di artigianato d'arte legate alle attività di mantenimento della Reggia e dei giardini storici.	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche: 3. Il piano triennale per le attività produttive, che intende promuovere l'adozione di tecnologie ecosostenibili, l'internazionalizzazione del sistema economico-produttivo. 4. In campo agricolo per la promozione di nuove filiere e l'ampliamento degli sbocchi commerciali, il sostegno delle produzioni di qualità, l'adozione di tecnologie ecocompatibili e l'integrazione con altre attività economiche.

		5. Aumentare la presenza delle imprese piemontesi sui mercati internazionali, attrarre investimenti esteri nella regione, valorizzare il sistema Piemonte e l'offerta turistica. 7. Il programma Wi-Pie.
OBIETTIVO	PRIORITA'	
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>Ambiente e prevenzione dei rischi</i>	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione di buona parte delle priorità espresse dal DPEFR nei confronti degli interventi rivolti al management ambientale ed alla prevenzione dei rischi.	<p>L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche:</p> <p>4. Il piano energetico. Tra le azioni prioritarie si identificano: - la promozione della “generazione diffusa”, dell'efficienza energetica e della ricerca su tecnologie energeticamente efficienti applicate al comparto della sanità, alla grande distribuzione commerciale, alle aree industriali attrezzate, ai parchi tecnologici, agli edifici pubblici locali;</p> <p>5. Il piano di assetto idrogeologico (PAI) prevede, a sua volta, di intervenire sulle aste fluviali e sui versanti montani e collinari, con specifiche azioni di prevenzione, là dove maggiore è il rischio di dissesto.</p> <p>6. Il piano delle risorse idriche interviene in prevalenza sull'ammodernamento degli acquedotti e sul riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui e dà corso alla riorganizzazione della gestione dei servizi idrici, con l'introduzione di misure che garantiscano la fornitura dei servizi anche nelle zone svantaggiate.</p> <p>7. Il piano delle bonifiche dei siti inquinati, quelli per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei rifiuti sono indirizzati a eliminare progressivamente i fattori di rischio per la salute dei cittadini, con l'adozione di misure appropriate all'intensità del rischio, il sostegno a tecnologie pulite e l'educazione ambientale.</p> <p>9. Il piano territoriale, il progetto “corona verde” e la riorganizzazione delle aree protette si propongono la valorizzazione delle aree naturali e la loro estensione, in rapporto all'obiettivo di ricostruzione dei corridoi naturali (rete natura), la difesa degli ecosistemi e della biodiversità.</p> <p>10. In campo agricolo si vuole promuovere lo sviluppo sostenibile di tutte le aree rurali della Regione con il consolidamento della multifunzionalità dell'agricoltura e la diversificazione delle attività degli agricoltori per aumentarne le fonti di reddito, con attenzione all'imprenditoria femminile. Sul fronte ambientale si intende contrastare il degrado delle risorse naturali, tutelare la salute degli agricoltori, degli animali, delle piante e dei consumatori, conservare gli habitat naturali biodiversità, migliorare il paesaggio.</p> <p>11. Il piano triennale delle attività produttive si propone di sostenere l'adozione di tecnologie a elevata efficienza ambientale, mentre sul fronte della spesa pubblica si promuove il “green public procurement”.</p>
OBIETTIVO	PRIORITA'	

2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>Accessibilità (reti e nodi)</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo si pone in diretta continuità con gli obiettivi principali e le linee strategiche della Regione.	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione degli obiettivi: 1. <i>Dai trasporti ai sistemi di relazione: materiali e immateriali.</i> 2. <i>Dalle piattaforme territoriali ai progetti di territorio.</i> 3. <i>Oltre le infrastrutture: i servizi.</i> 4. <i>Partecipazione e sostenibilità.</i>
	<i>Occupazione e valorizzazione delle risorse umane</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	In continuità con l'obiettivo di Programma 1	Per il Piemonte la valorizzazione delle risorse umane è un passaggio indispensabile per la ripresa della competitività e riguarda tutte le classi di età e le categorie professionali. La strategia espressa nell'obiettivo di programma corrisponde alle linee di intervento regionali per: - rafforzare, integrare e migliorare il sistema, puntando a una maggior specializzazione in funzione delle specificità territoriali; - aumentare le occasioni di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; - migliorare la coesione e l'inclusione sociale, favorendo i percorsi per il reinserimento; - promuovere e favorire le pari opportunità; - combattere la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di apprendimento; - migliorare le capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori, sostenendo la formazione superiore e la competitività delle imprese.

<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<i>Economia della conoscenza e innovazione</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Connessa al superamento della divisione potenziale tra le aree alpine e la pianura industrializzata.	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche: 7. Il programma Wi-Pie.
	<i>Ambiente e prevenzione dei rischi</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Utile allo sviluppo di attività alla persona ed alle imprese volti alla diffusione di conoscenza, informazione e animazione per gli interventi in campo ambientale.	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche: 4. Il piano energetico ambientale. Tra le azioni prioritarie si identificano: - le azioni di formazione.
	<i>Accessibilità (reti e nodi)</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
Di particolare rilevanza l'interdipendenza tra le strategie per lo sviluppo delle reti e le modifiche sui sistemi di relazione sociale	L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche: 1. <i>Dai trasporti ai sistemi di relazione: materiali e immateriali.</i> 3. <i>Oltre le infrastrutture: i servizi.</i>	

		<p>4. <i>Partecipazione e sostenibilità.</i></p> <p>Sugli obiettivi individuati dal documento strategico nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare il trasporto pubblico locale per le aree extraurbane, con modelli sostenibili e una spinta alla concorrenza, con particolare attenzione all'accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione ecc.); - promuovere la mobilità urbana sostenibile, con il sostegno alle nuove tecnologie, all'intermodalità, a piani innovativi ed ecosostenibili.
	<i>Occupazione e valorizzazione delle risorse umane</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Soprattutto in relazione al potenziamento delle capacità delle imprese e della pubblica amministrazione	<p>Per la pubblica amministrazione questa esigenza è particolarmente sentita laddove si punta all'offerta di servizi pubblici di qualità elevata (come la sanità), talvolta non reperibili sul mercato privato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare, integrare e migliorare il sistema, puntando a una maggior specializzazione in funzione delle specificità territoriali; - aumentare le occasioni di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; - migliorare la coesione e l'inclusione sociale, favorendo i percorsi per il reinserimento; - promuovere e favorire le pari opportunità; - combattere la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di apprendimento; - migliorare le capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori, sostenendo la formazione superiore e la competitività delle imprese.
	<i>Il welfare</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Il portato delle istanze di coesione sociale non è scindibile dalle strategie regionali per il benessere delle persone e delle famiglie.	<p>La strategia espressa nell'obiettivo di programma corrisponde alle linee di intervento regionali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire politiche di welfare organiche di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, al benessere degli anziani, alla disabilità, all'infanzia e ai minori; - superare la frammentazione nelle risposte dei bisogni sociali e assistenziali, attuando una programmazione integrata degli interventi e dei servizi socio sanitari sul territorio; - promuovere l'inclusione sociale delle fasce deboli investendo sui livelli di autonomia possibile, sull'emancipazione e sulla promozione delle competenze e delle risorse individuali; - definire una politica organica in materia di immigrazione finalizzata all'integrazione e alla coesione sociale.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	<i>Ambiente e prevenzione dei rischi</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Coerente con gli indirizzi del piano dei trasporti, l'obiettivo è volto alla riorganizzazione dei flussi di traffico ed alla diffusione di sistemi di trasporto alternativi e a basso impatto ambientale per il trasporto collettivo.	<p>L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche:</p> <p>8. Il piano dei trasporti, indirizzato a ridurre l'utilizzo del mezzo privato con un rafforzamento degli investimenti sui sistemi di trasporto pubblico (ferrovia, linee metropolitane, reti di trasporto pubblico locale) e sui nodi intermodali sia per le persone che per le merci, con l'intento di ridurre l'inquinamento da traffico con attenzione alle aree urbane a maggior densità abitativa.</p>

	<i>Accessibilità (reti e nodi)</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo si integra con le strategie per il miglioramento della sostenibilità dei trasporti	<p>Gli indirizzi generali su cui si struttura il documento regionale sono interamente ricompresi nelle linee strategiche dell'obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Dai trasporti ai sistemi di relazione: materiali e immateriali.</i> 2. <i>Dalle piattaforme territoriali ai progetti di territorio.</i> 3. <i>Oltre le infrastrutture: i servizi.</i> 4. <i>Partecipazione e sostenibilità.</i>
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
	<i>Economia della conoscenza e innovazione</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area		<p>L'obiettivo permette di concorrere alla realizzazione delle linee strategiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. La riorganizzazione degli enti preposti a promuovere l'internazionalizzazione delle attività economiche si propone di aumentare la presenza delle imprese piemontesi sui mercati internazionali, attrarre investimenti esteri nella regione, valorizzare il sistema Piemonte e l'offerta turistica. 7. Il programma Wi-Pie si propone di rendere stabile, permanente ed economicamente sostenibile l'interconnessione con le regioni europee confinanti con il Piemonte; 8. Le politiche culturali indirizzate a valorizzare a livello internazionale il patrimonio museale, con la creazione di una rete di scambi e di collaborazione con i principali musei internazionali, a promuovere il patrimonio culturale come elemento di ricchezza e di attrazione dei differenti territori e a organizzare eventi culturali di richiamo internazionale. 9. Per accrescere e valorizzare la competitività del turismo piemontese le strategie messe a fuoco mirano a: <ul style="list-style-type: none"> - costruire un <i>brand</i> Piemonte qualificato e accreditato presso i consumatori.

**RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE
ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
STRATEGICO OPERATIVA REGIONALE (DPSO)**

OBIETTIVO	PRIORITA'	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	2.5 Risorse territoriali e urbane	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo concorre alla progressiva integrazione di sistemi locali in grado di operare in un'ottica di pianificazione/programmazione multilivello	Coerente con le indicazioni relative alle nuove opportunità per le politiche di sviluppo locale e all'organizzazione delle funzioni urbane. In particolare: • l'integrazione dei localismi subregionali che ha per oggetto la valorizzazione delle identità produttive, tecnologiche e culturali. • la valorizzazione delle nuove potenzialità locali che dovrà porsi l'obiettivo della "focalizzazione" strategica di progetti e obiettivi.
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	2.1 L'innovazione	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'utilizzo e la diffusione delle tecnologie finalizzate alla tutela ambientale si armonizzano perfettamente in un'asse che combina la riqualificazione del sistema economico-produttivo insieme con la riqualificazione ambientale.	L'obiettivo considera come contenuto strategico l'utilizzo delle tecnologie finalizzate alla tutela ambientale come elemento caratterizzante l'intero processo e contribuire in misura significativa all'incremento di competitività.
	2.2 L'internazionalizzazione	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Da considerarsi solamente come risultato indotto dalla riorganizzazione del sistema economico-produttivo.	Lo sviluppo di strategie di filiera può permettere di consolidare strutture imprenditoriali capaci di sostenere attività terziarie di servizio alle imprese dotate di sufficiente massa critica.
	2.3 La crescita dimensionale delle imprese	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Da un lato legata alla possibilità di individuare e/o sviluppare insieme di cluster efficienti e ben connessi all'interno delle reti sovralocali, d'altro canto, in un programma in cui hanno rilevanza le attività dell'artigianato e dei prodotti locali - che sono per loro natura attività che si situano nell'ambito delle PMI, della pluriattività connessa alla produzione agricola ed alle imprese a conduzione familiare – particolare attenzione dovrà essere rivolta alla riqualificazione del comparto.	Assume, all'interno del Programma, particolare importanza lo sviluppo del concetto di <i>cluster</i> , che interpreta l'evoluzione dei tradizionali sistemi industriali verso nuove relazioni caratterizzate da cooperazione e collaborazione tra i soggetti che lo compongono (fra cui gli enti locali, le autonomie funzionali, le rappresentanze imprenditoriali e sindacali). Particolare attenzione è rivolta nel Programma ai processi di qualificazione e di innovazione del tessuto delle imprese minori.
	2.6 Le politiche per la sostenibilità	
<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
Perfettamente coerente con la linea della priorità, che peraltro fa esplicito riferimento proprio ai Programmi Integrati Territoriali.	Il programma concorre all'attivazione di un processo di rivitalizzazione dei territori rurali armonizzando strategie e interventi riferiti al complesso delle attività locali (agricoltura ma anche artigianato, manutenzione del territorio, commercio, turismo, servizi alla popolazione locale, sanitari e sociali, ecc.).	
3. Potenziamento delle	2.4 La qualificazione della popolazione e del lavoro	

funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Il programma considera – anche alla luce dei risultati dell'analisi SWOT – rilevante l'adozione di una strategia complessiva volta a potenziare il livello delle risorse umane territoriali.	Il programma concorre ad: <ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'utilizzo delle risorse umane disponibili • Migliorarne la qualità • Adottare misure di contrasto al decremento demografico • Integrare le risorse umane disponibili con apporti dall'esterno • Trattenere le risorse umane disponibili • Favorire l'attrazione di risorse giovani, in particolare nelle fasce del lavoro di qualità e nel campo tecnico scientifico.
	2.7 Le pari opportunità: priorità e trasversalità	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Obiettivo trasversale che accompagna il complesso delle attività	Coerente con la strategia regionale che considera le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio come priorità e trasversalità fondamentale.
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	2.6 Le politiche per la sostenibilità	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo principale è quello di fluidificare il sistema, anche attraverso l'utilizzo di sistemi alternativi per il TPL. Alcuni interventi infrastrutturali saranno comunque necessari per accompagnare una generale riorganizzazione di verso compatibile con le istanze ambientali attuali.	Nel Programma i trasporti vengono considerati sia sotto il profilo dell'occupazione di spazio che del consumo di energia (con relative emissioni inquinanti) nella fase di utilizzo, considerando sia gli impatti diretti (infrastrutture viarie), sia quelli indiretti (strutture annesse come parcheggi o cantieri).
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	2.2 L'internazionalizzazione	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Da considerarsi come risultato indotto dalla riorganizzazione del sistema economico-produttivo a medio-lungo termine	A lungo termine, il programma sostiene lo sviluppo di attività terziarie di servizio alle imprese che nel corso della realizzazione dello stesso avranno saputo raggiungere una sufficiente massa critica.
	2.9 La Cooperazione Territoriale Europea	
<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
In dipendenza dalle capacità locali e dalle scelte degli enti sovraordinati in merito alle priorità nel campo dei programmi di cooperazione europea.	Il Programma considera la possibilità di agire sulle opportunità offerte dai programmi di cooperazione europea per agire a livello di sistema locale e rurali, sui quali articolare sistemi d'azione e di promozione.	

**RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE
PRIORITA' DEFINITE NEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE F.E.S.R. 2007-2013**

Per un elenco dettagliato delle priorità cfr tabella al punto 5 della relazione dedicata alla coerenza con le priorità del bando (peraltro le medesime del P.O.R. F.E.S.R.)

OBIETTIVO	PRIORITA'	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Obiettivo importante connesso alla necessità di diffondere la riqualificazione territoriale soprattutto in termini di recupero paesaggistico di luoghi vocati all'utilizzo turistico. Obiettivo inoltre connesso alla diffusione delle migliori prassi di gestione e risparmio delle risorse energetiche.	L'obiettivo mira a promuovere tecnologie e azioni volte: <ul style="list-style-type: none"> - Al risparmio energetico - Alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale - Al risparmio energetico
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo, in stretta connessione con la priorità II, intende accompagnare le attività di imprenditoria diffusa necessarie per la diffusione e la valorizzazione del sistema dell'accoglienza.	L'obiettivo è rivolto a migliorare le performance del territorio in merito a: <ul style="list-style-type: none"> - Mobilità sostenibile; - Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale; - Diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali; - Progettazione integrata transfrontaliera.
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	
<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
Nei confronti della priorità l'obiettivo è in stretta connessione ed integrazione, in particolare per quanto riguarda le azioni ricomprese nel Piano di Accompagnamento Sociale.	Linee strategiche necessarie per l'accompagnamento dei progetti e dell'attività dell'obiettivo quali: <ul style="list-style-type: none"> - Promozione del sistema della formazione permanente; - Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani; - Accettazione delle diversità nei posti di lavoro e lotta alla discriminazione; - Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne 	

OBIETTIVO	PRIORITA'	
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La strategia espressa dai progetti e dalle attività costituenti l'obiettivo si declina attraverso: le necessità di recupero e delocalizzazione di imprese poste in aree non compatibili; la riqualificazione ed il recupero di aree sottoutilizzate e/ o compromesse; la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali.	L'obiettivo è rivolto alla riqualificazione delle aree economico-produttive dell'area, con particolare riguardo per la: <ul style="list-style-type: none"> – Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione; – Sostegno alla formazione di piattaforme innovative; – Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese e ricerca; – Sostegno a progetti di innovazione delle PMI; – Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive; – Promozione della formazione di eccellenza; – Valorizzazione della filiera agroalimentare.
	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Le linee strategiche dell'obiettivo, considerato l'imperativo di riqualificazione ambientale unito allo sviluppo durevole espresso in priorità I, sono strettamente connesse alla priorità II per quanto riguarda le possibilità di intervenire sull'utilizzo efficiente delle fonti energetiche tradizionali e sullo sviluppo di metodi di approvvigionamento alternativi	Linee strategiche necessarie per garantire la sostenibilità dei progetti e dell'attività dell'obiettivo quali: <ul style="list-style-type: none"> – La promozione di fonti energetiche rinnovabili; – Il risparmio energetico; – La gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche; – La prevenzione dei rischi, difesa del suolo e assetto idrogeologico; – La promozione di aree industriali ecocompatibili; – La conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La strategia complessiva dell'obiettivo 2 del Programma necessita di interventi di accompagnamento sulle realtà urbane di rango superiore dell'area	Principalmente in connessione con lo sviluppo di progetti di trasformazione urbana.
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Nei confronti della priorità l'obiettivo è in stretta connessione ed integrazione, in particolare per quanto riguarda le azioni ricomprese nel Piano di Accompagnamento Sociale.	Linee strategiche necessarie per l'accompagnamento dei progetti e dell'attività dell'obiettivo quali: <ul style="list-style-type: none"> – Promozione del sistema della formazione permanente; – Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani; – Accettazione delle diversità nei posti di lavoro e lotta alla discriminazione; – Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne; – Inserimento lavorativo degli immigrati

<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Obiettivo rilevante per quanto riguarda le necessità di ristrutturazione del sistema economico-produttivo e dell'offerta di servizi per le imprese adeguati.	Sviluppo dei sistemi produttivi locali e rafforzamento delle filiere produttive
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La coesione sociale è considerata elemento essenziale come preconditione per lo sviluppo armonico del territorio.	Un nuovo patto di cittadinanza è necessario quando si attraversano fasi importanti di evoluzione delle dinamiche locali che devono coniugare coesione sociale e qualità della vita.
	<i>PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
L'obiettivo strategico, per quanto riguarda la priorità III, si concentra su due insiemi circoscritti del Programma: le zone di montagna sottoposte a rischi di abbandono ed i quartieri più prossimi alla metropoli torinese a maggiore concentrazione di criticità di tipo sociale.	Linee strategiche necessarie per l'accompagnamento dei progetti e dell'attività dell'obiettivo quali: <ul style="list-style-type: none"> – Promozione del sistema della formazione permanente per gli adulti; – Contenimento dell'abbandono scolastico dei giovani; – Aumento della partecipazione e dell'occupazione delle donne; – Inserimento lavorativo degli immigrati; – Rafforzamento delle capacità dei servizi per l'impiego. 	
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Soprattutto data dallo sviluppo delle metodologie offerte dalle ICT per il controllo e la gestione dei flussi di traffico veicolare in transito.	L'obiettivo si propone la fluidicazione dei flussi di traffico, la sperimentazione di tecnologie e modelli di TPL alternativi all'utilizzo del mezzo privato e concorre quindi alla realizzazione delle linee di intervento dedicate alla: <ul style="list-style-type: none"> – Promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione; – Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione.
	<i>PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Rilevante per quanto riguarda l'adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico	Strategicamente interconnessa con le attività della priorità I per quanto riguarda il know-how necessario allo sviluppo di prassi innovative.
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
Obiettivo che lega le priorità del P.O.R. F.E.S.R. in un insieme di progetti ed attività volte al	L'obiettivo concorre allo sviluppo di strategie di: <ul style="list-style-type: none"> – Trasformazione urbana; – Logistica cittadina e reverse logistic; 	

	miglioramento complessivo dei flussi di traffico che percorrono il territorio, con attenzione particolare alle criticità che si manifestano periodicamente	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'accessibilità aeroportuale, ferroviaria e stradale; - Mobilità sostenibile.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>	
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	<i>PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Obiettivo di importanza fondamentale per la valorizzazione e la promozione delle specificità dei prodotti del territorio in ambiti sovralocali ed internazionali.	<p>È necessario un approccio strategico complessivamente volto alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di reti di collaborazione tra imprese e tra imprese e ricerca; - Creazione di reti tecnologiche e collaborative transnazionali; - Internazionalizzazione del sistema economico e attrazione degli investimenti; - Valorizzazione della filiera agroalimentare.
	<i>PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo, in stretta connessione con la priorità I, intende accompagnare le attività di imprenditoria diffusa necessarie per la diffusione e la valorizzazione del sistema dell'accoglienza.	<p>L'obiettivo è rivolto a migliorare le performance del territorio in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mobilità sostenibile; - Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale; - Diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali; - Progettazione integrata transfrontaliera.

**RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE
PRIORITA' DEFINITE NEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE F.S.E. 2007-2013**

OBIETTIVO	PRIORITA'	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	ASSE "P": ADATTABILITÀ	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo assume particolare rilevanza in quanto, all'interno del Programma complessivo la ristrutturazione del sistema dell'accoglienza si basa su una partecipazione ampia e diffusa sul territorio di soggetti privati: risorse provenienti dalla pluriattività nel comparto agricolo come le imprese giovanili o a conduzione familiare che necessitano di una robusta azione di accompagnamento.	L'obiettivo è rivolto allo sviluppo delle risorse umane inserite e da inserire nel sistema dell'accoglienza. In particolare, la strategia sviluppa le seguenti linee progettuali dell'asse: a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori per quanto riguarda: 2 Programmi di formazione continua proposti da soggetti formatori accreditati, rivolti a lavoratori e datori di lavoro e destinati a sostenerne l'adattabilità, la competitività e i processi di sviluppo 5 Formazione per la qualificazione sul lavoro (apprendistato professionalizzante) e per il conseguimento di una qualifica, di un diploma o di un titolo di formazione superiore da parte degli apprendisti c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità per quanto riguarda: 8 Percorsi formativi finalizzati all'occupazione 10 Percorsi integrati per la creazione d'impresa 11 Formazione per l'imprenditorialità
	Asse "IV": capitale umano	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
L'obiettivo assume particolare rilevanza in quanto, all'interno del Programma complessivo la ristrutturazione del sistema dell'accoglienza si basa su una partecipazione ampia e diffusa sul territorio di soggetti privati: risorse provenienti dalla pluriattività nel comparto agricolo come le imprese giovanili o a conduzione familiare che necessitano di una robusta azione di accompagnamento.	L'obiettivo è rivolto allo sviluppo delle risorse umane inserite e da inserire nel sistema dell'accoglienza. In particolare, la strategia sviluppa le seguenti linee progettuali dell'asse: 1) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza per quanto riguarda: 12 Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante 13 Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo 14 Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità 15 Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti 16 Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti	
OBIETTIVO	PRIORITA'	
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali	Asse "P": adattabilità	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo è rivolto al	L'obiettivo si sviluppa strategicamente attraverso le linee

riqualificazione ambientale	sistema economico-produttivo in fase di profondo cambiamento. Le azioni del P.O.R. F.S.E. potranno accompagnare i progetti e le attività di riordino e l'adattabilità dei lavoratori nei confronti di un mercato del lavoro sempre più mutevole.	progettuali dedicate a: a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori attraverso: 1 Progetti di formazione continua di iniziativa aziendale connessi con le scelte di investimento delle imprese 2 Programmi di formazione continua proposti da soggetti formatori accreditati, rivolti a lavoratori e datori di lavoro e destinati a sostenerne l'adattabilità, la competitività e i processi di sviluppo b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro attraverso: 6 Progetti di <i>active ageing, empowerment</i> e diffusione della responsabilità sociale delle imprese. c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità per mezzo di: 7 Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale 8 Percorsi formativi finalizzati all'occupazione 9 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale.
Asse "III": inclusione sociale		
RILEVANZA		CONTENUTO STRATEGICO
La rilevanza è da porre in relazione ed in corrispondenza alle linee strategiche dell'ASSE I adattabilità		In particolare, la strategia sviluppa le seguenti linee progettuali dell'asse: g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro attraverso: 1 Progetti integrati intesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati 7 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale.
ASSE "IV": CAPITALE UMANO		
RILEVANZA		CONTENUTO STRATEGICO
La rilevanza è da porre in relazione ed in integrazione alle linee strategiche dell'ASSE I adattabilità		L'obiettivo è rivolto allo sviluppo delle risorse umane inserite e da inserire nel sistema economico produttivo in fase di riqualificazione. In particolare, la strategia sviluppa le seguenti linee progettuali dell'asse: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza per quanto riguarda: 12 Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante 13 Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo 14 Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità 16 Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e

		dell'innovazione per: 17 Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata.
OBIETTIVO	PRIORITÀ	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	ASSE "I": ADATTABILITÀ	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	L'obiettivo si esplica attraverso la realizzazione di un Piano di Accompagnamento Sociale (P.A.S.) dedicato allo sviluppo coordinato di tutte le attività immateriali necessarie per garantire lo sviluppo territoriale attraverso la massima coesione sociale. Rilevante per quanto riguarda l'accompagnamento delle politiche di riqualificazione del sistema economico-produttivo	Inserito nel P.A.S e – tra l'altro rivolto a: a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori 3 Predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l'accesso alla formazione b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro 6 Progetti di <i>active ageing, empowerment</i> e diffusione della responsabilità sociale delle imprese c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità 7 Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale 8 Percorsi formativi finalizzati all'occupazione 9 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale 10 Percorsi integrati per la creazione d'impresa 11 Formazione per l'imprenditorialità
	ASSE "III": INCLUSIONE SOCIALE	
	RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO
	La rilevanza è da porre in relazione ed in corrispondenza alle linee strategiche dell'ASSE I adattabilità.	Inserito nel P.A.S e – tra l'altro rivolto a: g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro 1 Progetti integrati intesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati 2 Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo 3 Progetti integrati per il collocamento mirato dei soggetti affetti da disabilità 4 Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti 5 Progetti integrati per il recupero dei soggetti affetti da dipendenze al fine della loro occupabilità 6 Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati 7 Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale 8 Azioni per il rafforzamento del terzo settore 9 Misure di accompagnamento per il raccordo tra istituzioni, attori che hanno in carico i soggetti deboli e beneficiari finali
ASSE "IV": CAPITALE UMANO		
RILEVANZA	CONTENUTO STRATEGICO	

	L'obiettivo si esplica attraverso la realizzazione di un Piano di Accompagnamento Sociale (P.A.S.) dedicato allo sviluppo coordinato di tutte le attività immateriali necessarie per garantire lo sviluppo territoriale attraverso la massima coesione sociale.	Inserito nel P.A.S e – tra l'altro rivolto a: i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza attraverso: 12 Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante 13 Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo 14 Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità 15 Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti 16 Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ</i>	
4. Riqualficazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	ASSE "I": ADATTABILITÀ	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Attività dedicata allo sviluppo di mezzi di trasporto pubblico alternativi al mezzo privato ed eco-compatibili	La strategia di riorganizzazione delle modalità di trasporto e dei flussi di traffico dovrà essere accompagnata da una serie di azioni di accompagnamento volte a: c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità 10 Percorsi integrati per la creazione d'impresa 11 Formazione per l'imprenditorialità
	ASSE "IV": CAPITALE UMANO	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La rilevanza è da porre in relazione ed in corrispondenza alle linee strategiche dell'ASSE I adattabilità.	La strategia di riorganizzazione delle modalità di trasporto e dei flussi di traffico dovrà essere accompagnata da una serie di azioni di accompagnamento volte a: j) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza 12 Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante 13 Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo 14 Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità 15 Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti 16 Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti
	ASSE "V": TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ</i>	
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	ASSE "V": TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo si esplica attraverso la realizzazione di un Piano di Accompagnamento Sociale (P.A.S.)	L'obiettivo accompagna le attività ed i progetti per la valorizzazione la promozione delle specificità dell'area a livello internazionale. Sul lungo periodo sono necessarie azioni per: m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche,

		<p>in particolare: 3 Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE (lifelong learning, servizi per il lavoro, inclusione sociale, pari opportunità di genere)</p>
--	--	---

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Il Programma "PAESAGGI REALI" è strettamente coerente con l'Obiettivo globale del P.S.R. "Contribuire allo sviluppo equilibrato delle aree rurali ed al riequilibrio territoriale delle aree urbane e periurbane, in un'ottica di competitività e sostenibilità ispirata alle strategie di Lisbona e Göteborg" per quanto riguarda la riqualificazione dei paesaggi e lo sviluppo di attività di accoglienza e infrastrutturazione turistica del territorio in connessione con le attività agricole presenti nell'area.

Per quanto riguarda le **priorità territoriali** individuate dal P.S.R. il Programma si trova ad includere nelle linee strategiche tutte le priorità, in quanto l'area comprende l'insieme delle tipologie enunciate.

Poli urbani

Per quanto riguarda Venaria Reale e Ciriè in quanto poli urbani strutturanti il P.T.I., il Programma concorre alla linea di ricerca di nuove formule produttive ed organizzative dell'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda le aree produttive agricole ormai fortemente integrate e connesse all'urbanizzato. Per quanto riguarda le suggestioni proposte dal Programma si possono individuare:

- la diversificazione orientata a fornire servizi alla popolazione urbana
- l'orientamento verso formule produttive favorevoli all'ambiente
- lo sviluppo di un'offerta di servizio più articolata e legata con il territorio (ad esempio percorsi tematici a funzione culturale e ricreativa).

Aree rurali ad agricoltura intensiva

Si tratta di alcune aree ricomprese nei confini del Parco e del preparato della Mandria; e intorno ai centri collinari dell'area. Il processo di riconversione verso un migliore livello di sostenibilità dei processi produttivi è già in corso e necessita di interventi di accompagnamento al cambiamento.

Aree rurali intermedie

Si tratta di aree solitamente periferiche ai centri collinari dell'area ed al confine con le aree montane della C.M. Ceronda Casternone. È in queste aree che il Programma intende sviluppare maggiormente i progetti di diffusione di attività ricettive e di accoglienza per favorire l'integrazione dell'azienda agricola con il contesto territoriale, soprattutto nel caso in cui l'imprenditore voglia impostare la propria attività sulla diversificazione, o ancora sviluppare produzioni tipiche e di qualità, anche in relazione a piccole filiere locali.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, nel caso in oggetto quelle appartenenti alla fascia alta della C.M. Ceronda Casternone, il Programma si propone di favorire l'integrazione dell'azienda agricola nell'ambito del sistema produttivo e del patrimonio locale. I

Il P.T.I. inoltre, concorre pienamente - per quanto riguarda il tema della qualità della vita e dell'occupazione - a favorire la diversificazione e la creazione di poli locali di sviluppo integrato, nei quali creare sinergia tra attori ed interventi singolarmente troppo deboli per invertire la spirale della marginalità.

Riguardo la rilevanza ed il contenuto strategico degli obiettivi nei confronti delle priorità del P.S.R. la tabella seguente ne evidenzia le caratteristiche specifiche.

<i>OBIETTIVO</i>	<i>AMBITO</i>	
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	Asse I: <i>Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo concorre alla realizzazione di una serie di progetti ed attività volti al recupero dei paesaggi dell'area - in massima parte agricoli - alla riqualificazione delle strutture e degli ambienti per un loro utilizzo diversificato per una serie di attività di tipo turistico, dall'accoglienza, all'accompagnamento, alla ricettività, alla commercializzazione delle produzioni locali.	In generale la strategia dell'obiettivo è volta alla valorizzazione delle risorse endogene dell'area derivanti dalle attività agricole. Tale strategia si esplicherà, anche attraverso l'utilizzo coordinato del P.A.S. e del progetto gestionale di P.T.I. alla: <ul style="list-style-type: none"> - Promozione della conoscenza e sviluppo del capitale umano - Ristrutturazione e sviluppo del capitale fisico e promozione dell'innovazione - Miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti agricoli e forestali
	Asse II <i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La riqualificazione del paesaggio agricolo, condotta non solo sul piano degli interventi sul patrimonio immobiliare ma attraverso la valorizzazione di un sistema di rapporti culturali ma soprattutto estetici, consente di utilizzarlo per la creazione di valore aggiunto territoriale.	In generale la strategia dell'obiettivo è volta alla valorizzazione delle risorse endogene dell'area derivanti dalle attività agricole. Tale strategia si esplicherà, anche attraverso l'utilizzo coordinato del P.A.S. e del progetto gestionale di P.T.I. alla: <ul style="list-style-type: none"> - Tutela della risorsa suolo, anche garantendo l'uso continuativo del terreno agricolo e forestale - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico e dei paesaggi agrari tradizionali
	Asse III <i>Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Possiamo considerare le azioni per il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori parte integrante e indispensabile al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma	Il programma considera l'asse III del P.S.R. e le possibilità di intervento offerte dalle relative misure dello stesso fondamentale ai fini di rendere coerente il P.T.I. con le istanze poste dall'idea guida del Programma <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali - Diversificazione dell'economia rurale, mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali
	Asse IV <i>Utilizzo del metodo Leader</i>	
<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
L'obiettivo considera fondamentale la presenza e la conseguente collaborazione con il G.A.L. delle Valli di Lanzo per la realizzazione di strategie di valorizzazione delle specificità locali	Soprattutto volto al tema prioritario: <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle risorse endogene dei territori 	
<i>OBIETTIVO</i>	<i>AMBITO</i>	
2. Ristrutturazione del sistema	Asse II <i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>

produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	L'obiettivo unisce alla riqualificazione del sistema produttivo, attualmente posizionato lungo le fasce fluviali dell'area, le istanze di riqualificazione ambientale ed il recupero delle funzioni dei corridoi ecologici anche in stretta continuità con le strategie realizzate dal progetto "Corona verde".	La strategia di intervento si pone in stretta continuità con le linee di: <ul style="list-style-type: none"> – Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico e dei paesaggi agrari tradizionali – Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde – Contrastare il cambiamento climatico, in particolare con la riduzione di gas serra
<i>OBIETTIVO</i>	<i>AMBITO</i>	
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	<i>Asse IV Utilizzo del metodo Leader</i>	
	<i>RILEVANZA</i>	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	L'obiettivo di promozione dell'area a livelli superiori non può essere realizzato senza la partecipazione degli organismi e delle opportunità offerte dall'utilizzo del metodo Leader.	Il contenuto strategico dell'obiettivo è ovviamente connesso al: <ul style="list-style-type: none"> – Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale – Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL PIANO TURISTICO PROVINCIALE

I circuiti



PRIORITA' 4: Trovare i "filii rossi" dell'offerta turistica provinciale

I circuiti rappresentano un ottimo sistema per rendere visibili aree che altrimenti risulterebbero poco percepibili

– I circuiti principali rappresentano il "filo rosso" sul quale innestare circuiti minori e locali. Costituiscono quindi sia una guida nello sviluppo dei prodotti locali sia un'efficace strumento di comunicazione

– Occorre individuare nei circuiti le attrattive che possono fungere da testa di ponte sul territorio locale/punto di contatto fra i circuiti principali ed i circuiti locali (es: le singole Residenze Sabaude)

– Per la provincia di Torino è fondamentale che intorno alle Residenze Sabaude si sviluppi effettivamente anche una fruizione "a circuito" e non solo una fruizione "a raggiera"

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	1. Cultura dell'accoglienza e centralità delle risorse umane
	CONTENUTO STRATEGICO
	Coerente con le linee progettuali: <ul style="list-style-type: none"> – Gli investimenti sul turismo (privati e pubblici) daranno risultati soddisfacenti nella misura in cui cresceranno il tasso di imprenditorialità e di professionalità sia individuali che collettivi, sia pubblici che privati. – E' "sull'uomo" più che sulle strutture che gli enti pubblici devono spostare la loro attenzione – Marketing interno, Attività di sensibilizzazione rivolte non solo agli operatori turistici

	<ul style="list-style-type: none"> - Consulenza e supporto agli operatori privati - Promozione dell'imprenditorialità locale
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	2. Approccio globale e integrato
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Coerente con le linee progettuali: <ul style="list-style-type: none"> - Le destinazioni turistiche possono costruirsi un posizionamento difendibile soprattutto valorizzando le proprie specificità materiali e culturali (tradizioni, cultura locale, attività industriali e agricole, enogastronomia, ecc.) - Identità Trovare il modo per coniugare promozione unitaria della Provincia di Torino e valorizzazione delle specifiche identità territoriali - Capire dove unificare (es.: marchi di qualità) e dove differenziare (es.: politica degli eventi culturali e delle manifestazioni) - Uno sviluppo turistico solido richiede un approccio globale che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio - Coordinamento fra Enti e fra Assessorati (Turismo; Cultura, Sviluppo Rurale e Montagna) - Formazione e sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità - Integrazione dell'offerta enogastronomica e dell'offerta turistica, anche valorizzando il marchio "Prodotti del Paniere"
	Politica degli eventi e delle manifestazioni in sintonia con l'identità specifica Calendarizzazione degli eventi sportivi e culturali in ottica integrata
	5. Promuovere ricettività, ristorazione, produzioni e servizi di qualità
<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
	Azioni trasversali di selezione, supporto e valorizzazione <ul style="list-style-type: none"> - Albergo diffuso - Arredo urbano, piani urbanistici, paesaggio - B&B e Agriturismi - Alberghi di Charme - Promozione trasversale di alcuni prodotti (turismo attivo, turismo culturale, turismo rurale/enogastronomico, turismo naturalistico/faunistico ecc.) - Sistemi culturali (Ecomusei, Archeologia, Abbazie, ecc.) - Internet canale privilegiato di comunicazione
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	2. Approccio globale e integrato
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Uno sviluppo turistico solido richiede un approccio globale che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio - Formazione e sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità - Promozione trasversale di alcuni prodotti (turismo attivo, turismo culturale, turismo rurale/enogastronomico, turismo naturalistico/faunistico ecc.) - Sistemi culturali (Ecomusei, Archeologia, Abbazie, ecc.)
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	1. Cultura dell'accoglienza e centralità delle risorse umane
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - E' "sull'uomo" più che sulle strutture che gli enti pubblici devono spostare la loro attenzione - Ricerca e diffusione delle conoscenze - Formazione (manuali, seminari, stage, ...) - Consulenza e supporto agli operatori privati - Promozione dell'imprenditorialità locale
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	1. Cultura dell'accoglienza e centralità delle risorse umane
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La Provincia di Torino non presenta ancora una cultura dell'accoglienza radicata e non ha sviluppato in modo adeguato i network necessari per offrire prodotti turistici completi e

<p>integrati.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ricerca e diffusione delle conoscenze – Marketing interno, Attività di sensibilizzazione rivolte non solo agli operatori turistici – Formazione (manuali, seminari, stage, ...) – Promozione dei sistemi di controllo e certificazione della qualità – Informazione (canalizzare i contatti, rassegne stampa ragionate,...) – Consulenza e supporto agli operatori privati – Promozione dell'imprenditorialità locale
<i>PRIORITA'</i>
2. Approccio globale e integrato
<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
<p>Identità</p> <ul style="list-style-type: none"> – Trovare il modo per coniugare promozione unitaria della Provincia di Torino e valorizzazione delle specifiche identità territoriali – Capire dove unificare (es.: marchi di qualità) e dove differenziare (es.: politica degli eventi culturali e delle manifestazioni) – Bilanciare continuità e cambiamento, nel rispetto di un'identità forte ma dinamica – Uno sviluppo turistico solido richiede un approccio globale che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio – Coordinamento fra Enti e fra Assessorati (Turismo; Cultura, Sviluppo Rurale e Montagna) – Sviluppo di "destination plan" (business plan di destinazione) integrati – Formazione e sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità – Integrazione dell'offerta enogastronomica e dell'offerta turistica, anche valorizzando il marchio "Prodotti del Paniere" – Politica degli eventi e delle manifestazioni in sintonia con l'identità specifica – Calendarizzazione degli eventi sportivi e culturali in ottica integrata
<i>PRIORITA'</i>
5. Promuovere ricettività, ristorazione, produzioni e servizi di qualità
<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
<p>Azioni trasversali di selezione, supporto e valorizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sistemi di certificazione della qualità – Diffusione di best practices – Promozione trasversale di alcuni prodotti (turismo attivo, turismo culturale, turismo rurale/enogastronomico, turismo naturalistico/faunistico ecc.) – Sistemi culturali (Ecomusei, Archeologia, Abbazie, ecc.) – Internet canale privilegiato di comunicazione

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL "PROGETTO CORONA VERDE"

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	e) Potenziamento dei servizi e delle attrezzature
	CONTENUTO STRATEGICO
	L'attuale assetto dei servizi per il pubblico presenti in molte aree protette rende indispensabile un <u>potenziamento di tutti quei servizi di accoglimento di base</u> che assumono un loro significato anche all'interno delle aree protette naturali.
OBIETTIVO	PRIORITA'
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	b) La tutela e la promozione del contorno
	CONTENUTO STRATEGICO
	I rispettivi enti di gestione devono inoltre <u>potenziare la creazione di reti di collegamento fra risorse interne all'area protetta e risorse naturali e culturali esterne</u> . Il principio che deve ispirare tale azione deve passare attraverso la scelta di inserire i territori di pregio in progetti di tutela, quale presupposto fondamentale per avviare una reale loro valorizzazione in un progetto che promuove garantendo la qualità della risorsa ed il suo mantenimento inalterato nel tempo.
	g) Spazi attrezzati ed a "giardino" all'interno delle aree verdi
	CONTENUTO STRATEGICO
A fianco degli interventi di riqualificazione ambientale delle aree verdi è indispensabile prevedere la creazione, laddove possibile, di spazi verdi attrezzati o di "giardini per il pubblico" progettati secondo <u>un modello che recuperi maggiormente il ruolo dell'ambiente in quanto paesaggio</u> .	
OBIETTIVO	PRIORITA'
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	d) I servizi di guida
	CONTENUTO STRATEGICO
	Le aree verdi, per poter essere meglio fruita e conosciute devono contenere al proprio interno <u>un potenziamento dei servizi di visita guidata</u> anche mediante l'affidamento di tali servizi a società di promozione turistica e consorzi turistici esterni che canalizzino l'afflusso turistico.
	f) La formazione del personale
	CONTENUTO STRATEGICO
	Per una migliore attività di promozione e di accompagnamento è necessario promuovere tutte le attività volte alla <u>formazione delle professioni turistiche</u> per la gestione dei servizi di informazione.
	h) Il coinvolgimento dell'utenza nella gestione dei servizi di fruizione
	CONTENUTO STRATEGICO
Una delle azioni da intraprendere è quella di inserire, laddove le condizioni gestionali ed amministrative lo consentano anche sotto il profilo operativo, sono quelle che prevedono <u>l'istituzione di tariffe per l'utilizzo dei servizi</u> .	
OBIETTIVO	PRIORITA'
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	a) La promozione integrata
	CONTENUTO STRATEGICO
	Per una migliore e più allargata fruizione devono essere pensate <u>attività che pongano in rete di gestione collegata per la promozione unica le diverse aree protette presenti</u> . Immaginare programmi integrati di attività, pacchetti di visita che comprendano le diverse realtà in un filo conduttore che le leghi fra di loro, sono condizioni che possono rendere più riconoscibile un sistema integrato.
	c) La valorizzazione dei patrimoni architettonici e culturali
	CONTENUTO STRATEGICO
La filosofia gestionale delle aree protette e delle aree a valenza naturale deve <u>aprirsi a nuovi confini di valorizzazione delle proprie risorse con la creazione di pacchetti di promozione per le risorse culturali, architettoniche e monumentali interne alle aree protette stesse</u> . Laddove sono infatti presenti tali elementi questi possono essere integrati con efficacia all'interno della proposta fruitiva dell'area.	

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL "2° PIANO STRATEGICO CITTA' DI TORINO"

Le caratteristiche di coerenza tra il Programma Paesaggi Reali ed il "2° PIANO STRATEGICO CITTA' DI TORINO" sono state elaborate in collaborazione con i responsabili del Piano e sono proposte in allegato

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO DELLA MANDRIA

<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	ASSE 1 – AMBIENTE
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Sviluppo sostenibile
	ASSE 3 - TURISMO
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Offerta - Commercio
	ASSE 4 – CULTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Sensibilizzazione - Promozione culturale - Valorizzazione culturale
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	ASSE 1 – AMBIENTE
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Tutela - Manutenzione
	ASSE 2 – AGRICOLTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Produzione – Valorizzazione - Diffusione
	ASSE 4 – CULTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Sensibilizzazione - Promozione culturale - Valorizzazione culturale
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	ASSE 4 – CULTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Sensibilizzazione - Promozione culturale - Offerta culturale - Valorizzazione culturale
	ASSE 5 – RISORSE UMANE
	Educazione - Formazione, animazione e comunicazione
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	ASSE 1 – AMBIENTE
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Pianificazione - Sviluppo sostenibile
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	ASSE 3 - TURISMO
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Valorizzazione - Promozione
	ASSE 5 – RISORSE UMANE
	Educazione - Formazione, animazione e comunicazione

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL PIANO DI SVILUPPO DELLA C.M. CERONDA CASTERNONE

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	III.1.1 Sviluppare il turismo naturalistico ambientale in collegamento con il Parco Regionale della Mandria
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Le risorse naturalistiche del territorio comprendono aree protette come parte del Parco e del Pre Parco regionale della Mandria, la Riserva integrale del Monte Lera e le Oasi naturalistiche del Comune di La Cassa, oltre ad un sistema ambientale generale di buona qualità e senza punti neri particolarmente evidenti. La Comunità Montana si propone di valorizzare il turismo sportivo nella natura ed incentivare l'agriturismo ed il turismo rurale, di migliorare ed ampliare la rete di sentieri esistente, di creare infrastrutture per la sosta dei turisti (aree camper e pic nic) e di favorire il recupero di strutture agricole per lo svolgimento di attività ricettive e di scoperta della natura.
	III.1.2 Migliorare il quadro delle possibilità di accoglienza turistica
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La Comunità Montana si propone di operare per la creazione ed il miglioramento del quadro di accoglienza secondo le seguenti linee di indirizzo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione della cultura dell'accoglienza secondo tre direttive: formazione degli operatori turistici, informazione della popolazione, sensibilizzazione dei mass media ▪ Restauro ed apertura alla fruizione turistica di luoghi storico architettonici di interesse turistico ▪ Creazione e promozione di itinerari tematici (storico culturali, ecomuseali e sportivo ambientali) con dotazione di opportuna segnaletica ▪ Tipicizzazione e valorizzazione dei centri urbani ▪ Tutela dell'ambiente e del paesaggio ▪ Creazione di aree attrezzate ed infrastrutture per la fruizione ambientale, sia naturalistica che sportivo escursionistica ▪ Creazione strutture per l'informazione ed accoglienza turistica ▪ Creazione di spazi polifunzionali per attività turistiche, culturali e del tempo libero ▪ Creazione di aree camper, ostelli, foresterie a sostegno del limitato comparto ricettivo locale Incentivazione delle attività agrituristiche e del turismo rurale
	III.1.3 Valorizzare turisticamente i patrimoni storico culturali
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<u>Tra le varie azioni ipotizzabili per la creazione di itinerari tematici storico culturali possiamo individuare: il restauro dei beni architettonici significativi, la loro rifunzionalizzazione per la fruizione turistica, la creazione di una segnaletica coordinata, l'avvio di azioni formative per l'organizzazione di un circuito di visita guidato. (progetto inserito nel P.T.I. PAESAGGI REALI)</u> <u>La Comunità Montana, al fine di ottenere tutti i benefici in termini di sviluppo che si prevedono con l'attuazione dell'indirizzo, si propone di mettere in rete e promuovere in modo coordinato gli itinerari realizzati insieme con il Parco Regionale della Mandria ed il Castello di Venaria Reale, con la rete ecomuseale della Provincia di Torino e della Regione Piemonte in modo tale da collegare gli itinerari ad altri circuiti di fruizione turistica di rilievo regionale e nazionale.</u>
	III.1.4 Valorizzare e sviluppare il turismo sportivo nella natura
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Si ritiene importante continuare l'opera già avviata recentemente dalla CM per <u>rendere percorribile ed utilizzabile da parte dei flussi del turismo sportivo ed escursionistico la rete di sentieri</u> che permette la fruizione del pregevole contesto ambientale di boschi e pascoli che caratterizzano il tessuto paesaggistico della Comunità. In particolare, dopo aver realizzato un vasto percorso (circa 74 km) per le mountain bike, ci si propone di adattare questi e nuovi percorsi anche alla fruizione equestre e per il trekking.
	III.1.5 Incentivare l'agriturismo e il turismo rurale
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	In funzione di una maggiore possibilità di accesso alle risorse ambientali e delle possibilità di

	sviluppare un'ampia offerta di turismo rurale, la CM si propone anche di favorire direttamente il <u>recupero e la rifunzionalizzazione di strutture agricole</u> (cascine ed alpeggi, in specie di proprietà pubblica) per evitarne il degrado e favorirne l'uso a fini produttivi e di accoglienza agrituristica.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA</i>
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	III.1.8 Attuare interventi agroambientali per la prevenzione del dissesto e la manutenzione ambientale
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	la Comunità Montana si propone di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio forestale ed ambientale del territorio anche agendo attraverso apposite convenzioni con i proprietari pubblici al fine di realizzare opere per <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>la manutenzione delle zone a destinazione agro silvo pastorale</u> <u>il mantenimento in efficienza delle infrastrutture e dei manufatti finalizzati alla sistemazione agrario forestale.</u>
	III.1.13 Prevenire il dissesto idrogeologico
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	La CM intende affidare, secondo quanto previsto dalla legge, agli agricoltori del territorio la realizzazione di piccole opere di manutenzione ambientale, al fine di creare dei veri e propri “guardiani del territorio”, che intervengono sul territorio di loro proprietà al fine di migliorare la qualità dello stesso e di prevenire il dissesto. <u>La CM riconosce alla manutenzione del territorio una importanza strategica, non solo per quanto riguarda la prevenzione del dissesto idrogeologico, ma anche per la possibilità di garantire, attraverso questa attività, redditi integrativi all'economia rurale in un'ottica di pluriattività.</u>
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA</i>
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	III.1.6 Recuperare e valorizzare le aree agricole
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Le strategie per la valorizzazione dei prodotti tipici locali passano dunque attraverso azioni coordinate per l'adozione di appositi disciplinari di qualità e provenienza, <u>lo studio e l'attribuzione di marchi di qualità (di provenienza, biologico), l'eventuale certificazione delle produzioni da parte di idonei organismi per la qualità ambientale e biologica dei prodotti agroalimentari, lo studio di una immagine di prodotto e di un packaging adeguato.</u> A queste azioni potranno seguire <u>azioni promozionali e di marketing mirato (promozione, fiere, sagre), sia a favore del mercato interno dei ristoratori e dei commercianti locali, sia rivolte ad individuare all'esterno canali di distribuzione specializzati.</u> Altre azioni per la promozione mirata dei prodotti agroalimentari locali attraverso il coordinamento e la promozione coordinata delle sagre dei prodotti locali, la creazione di un itinerario turistico enogastronomico o la realizzazione di uno o più punti immagine dei prodotti tipici nei luoghi e/o nei momenti di maggiore affluenza turistica.
	III.1.10 Sostenere e valorizzare il comparto del commercio
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<u>La Comunità Montana si propone di realizzare iniziative per il sostegno degli operatori del commercio, studiando forme di conferimento e di valorizzazione concordata dei prodotti tipici locali, realizzando ove necessario punti vendita di beni di prima necessità e punti vendita specializzati di prodotti tipici, realizzando e migliorando aree mercatali, ed effettuando anche ricerche e studi per lo sviluppo e la crescita del commercio locale.</u>
	II.1.11 Programmare in modo coordinato lo sviluppo socio economico
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<u>La CM concorre ulteriormente alla concertazione anche con enti di livello superiore (provincia, regione, stato, comunità europea) e con altri enti, tra i quali in particolare il Parco Regionale della Mandria, al fine di programmare uno sviluppo armonico del territorio ed un suo posizionamento turistico, in relazione alle consistenti azioni per la riqualificazione ed il rilancio del Castello di Venaria Reale.</u>

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL P.I.S.L. DI VENARIA REALE

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	In questo specifico obiettivo sono ricomprese le strategie volte al rinnovamento del sistema economico venariense, inteso nello specifico come insieme strutturante composto da: attività artigianali, attività di impresa, attività dedicate all'accoglienza. Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di: <ul style="list-style-type: none"> – azioni di informazione dedicate alle opportunità localizzative, formative e di finanziamento; – azioni di partnership con istituti di credito specializzati e con il Patto Territoriale Zona Ovest per progetti specifici di insediamento di nuove attività.
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di: <ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di opere pubbliche destinate al miglioramento dell'organizzazione delle aree industriali, alla bonifica dei siti ed al sistema della viabilità; – partnership pubblico-private per la riqualificazione delle aree in uso, il recupero delle aree dismesse, la rilocalizzazione di attività inadeguate e la bonifica dei siti pericolosi o non idonei; – progetti di riorganizzazione del sistema e delle piattaforme della logistica; – azioni di partnership con istituti di credito specializzati e con il Patto Territoriale Zona Ovest per progetti specifici di insediamento di nuove attività.
	OB. 2: FORMULARE UN NUOVO "PATTO DI CITTADINANZA" CHE RENDA VENARIA ATTRATTIVA, SICURA, ACCOGLIENTE E VIVA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	È ormai indispensabile attuare una strategia che vada a contrastare la tendenza allo spopolamento, destinata nei prossimi anni ad accentuarsi se non vengono poste in atto specifiche misure volte a: <ul style="list-style-type: none"> – realizzare opere pubbliche destinate ad incrementare la quota a disposizione di servizi e di spazi comuni; – riqualificare servizi ed aree a verde pubblico, incrementare la rete delle piste ciclabili, completare le opere previste dagli strumenti di pianificazione e progettazione integrata in corso.
	OB. 5: OTTIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE, SALVAGUARDARE LE AREE A VALENZA NATURALISTICO-AMBIENTALE
<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>	
In questo obiettivo sono ricomprese le misure che consentono di salvaguardare le aree ed i corridoi ambientali di pregio, il sistema delle aree verdi e delle fasce fluviali esistenti e le aree protette dalle attività umane; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> – i progetti volti a connettere e completare il sistema delle aree protette e dei verdi pubblici; – le iniziative e le opere volte al risparmio sull'approvvigionamento energetico e sui sistemi innovativi di riscaldamento/refrigerazione; – i progetti volti ad incrementare la diffusione di marchi di qualità e di certificazione ambientale da condursi in partnership con il Parco della Mandria. 	
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di:

	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di animazione rivolte al coinvolgimento degli imprenditori, delle associazioni, del sistema della formazione professionale; - azioni di informazione dedicate alle opportunità localizzative, formative e di finanziamento; - azioni di partnership con istituti di credito specializzati e con il Patto Territoriale Zona Ovest per progetti specifici di insediamento di nuove attività.
	OB. 2: FORMULARE UN NUOVO “PATTO DI CITTADINANZA” CHE RENDA VENARIA ATTRATTIVA, SICURA, ACCOGLIENTE E VIVA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>È ormai indispensabile attuare una strategia che vada a contrastare la tendenza allo spopolamento, destinata nei prossimi anni ad accentuarsi se non vengono poste in atto specifiche misure volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprogettare e riqualificare il settore commerciale per adeguarlo agli scenari strategici elaborati; - prevedere progetti per aumentare la dotazione dei servizi rivolti alle coppie giovani e con figli per stimolare l'evoluzione della popolazione rispetto alle iniziative sull'economia; - prevedere progetti per adeguare la dotazione dei servizi rivolti agli anziani adattandosi all'andamento demografico in corso; - risolvere e prevenire il disagio sociale intervenendo innanzitutto sulla percezione della sicurezza; - intervenire sulla percezione dell'appartenenza ad una comunità coesa attraverso la realizzazione di progetti volti all'animazione ed al coinvolgimento dei cittadini nei processi di sviluppo in corso; - iniziative volte al “racconto della comunità” per favorire processi di riterritorializzazione: eventi, pubblicazioni, televisioni e servizi informativi di quartiere.
	OB. 3: INVESTIRE SULLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA, QUALIFICARE LE RISORSE UMANE
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>Se si intende qualificare il sistema produttivo veneta investendo su produzioni di alta qualità e di livello quantomeno europeo è indispensabile intraprendere azioni strategiche volte alla riqualificazione del sistema delle conoscenze attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di complessi dedicati alla formazione scolastica e professionale, in particolare considerando come il sistema del post-obbligo pubblico e privato può dare apporto alla costruzione di una più evoluta società locale della conoscenza; - la messa in atto di progetti specifici di alfabetizzazione e di diffusione della conoscenza delle lingue straniere e delle ICT rivolti a tutta la popolazione residente; - messa in atto di progetti specifici destinati ad incrementare il patrimonio di conoscenza dei giovani residenti e mirati alla diffusione del “long life learning”, delle capacità di adattamento al mercato ed imprenditoriali; - realizzazione di progetti specifici dedicati agli anziani residenti, volti al recupero ed alla riscoperta dei saperi della cultura materiale ormai non più utilizzati (l'anziano tutor), al reimpiego delle risorse ancora utili ma non più attive sul mercato del lavoro; trasformare la tendenza al progressivo invecchiamento da elemento di debolezza a punto di forza per il rinnovamento del sistema; - realizzazione di progetti specifici di formazione e di riqualificazioni volti al personale della Pubblica Amministrazione per incrementare le capacità in termini di realizzazione di progetti complessi e di azioni di governance territoriale; - realizzazione di un progetto volto ad ottenere la certificazione di qualità della Città di Venaria Reale, per innescare una tendenza virtuosa al progressivo miglioramento delle performance della città nel suo insieme.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITÀ</i>
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di opere pubbliche destinate al miglioramento dell'organizzazione delle aree industriali, alla bonifica dei siti ed al sistema della viabilità;

	<ul style="list-style-type: none"> - progetti di riorganizzazione del sistema e delle piattaforme della logistica.
	OB. 4: ACCOMPAGNARE L'EVOLUZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>Per le caratteristiche morfologiche e per la posizione geografica che occupa, Venaria si trova a dover interagire e relazionarsi con almeno tre sistemi di interconnessione delle polarità territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda i rapporti spaziali con l'area metropolitana, le tematiche e le strategie da porre in atto sono volte alla organizzazione dei sistemi di trasporto collettivo ed in genere alla gestione del T.P.L., allo sviluppo di mezzi alternativi a quello privato (dalla bicicletta alle auto elettriche al car-sharing) ed a basso impatto ambientale; - <u>per quanto concernente i rapporti di area vasta è necessaria una riflessione approfondita sulle ricadute del sistema Reggia sulle reti di collegamento est-ovest, dell'evoluzione delle attività economiche e delle loro relazioni con i poli forti dell'area (Settimo, Caselle, Collegno, Ciriè), delle relazioni e dinterconnessioni con le Valli di Lanzo ed i comuni di cintura;</u> - per quanto concerne l'internazionalizzazione del sistema diventa indispensabile investigare sugli scenari di sviluppo del nord Italia a seguito della realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione, in particolare interagendo sulle connessioni con le reti intermedie e minori; - progetti specifici devono essere rivolti ad accompagnare l'evoluzione delle reti infrastrutturali classiche con la diffusione delle reti per le ICT.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA</i>
5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	OB. 1: RIQUALIFICARE E RINNOVARE IL SISTEMA ECONOMICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED AL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	<p>Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno utilizzati progetti ed azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di promozione della qualità delle produzioni e delle imprese, campagna per la diffusione della qualità certificata; - azioni di marketing volte a specializzare ed internazionalizzare il sistema economico locale.

Il Programma "PAESAGGI REALE" si coordina in modo pieno con le priorità del P.I.S.L. finanziato; in particolare contribuisce alla realizzazione degli obiettivi 6 e 7 costituenti il Programma Complementare al P.I.S.L.

<p>ESTRATTO DAL PROGRAMMA COMPLEMENTARE DEL P.I.S.L. II FASE.</p> <p>Del Programma Complementare fanno parte due obiettivi strategici di lungo termine che consentono di accompagnare i maggiori processi in corso sull'area: il recupero della Reggia di Venaria e la diffusione di pratiche di governo estese ad insiemi territoriali non forzatamente riconducibili a confini amministrativi.</p> <p><u>OB. 6: UTILIZZO A LIVELLO TERRITORIALE DELLE RICADUTE DEGLI INTERVENTI IN CORSO ALLA REGGIA SABAUDA - PROGRAMMA STRATEGICO</u></p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati prodotti una serie di indagini e studi sulle ricadute potenziali e sugli scenari di sviluppo che il completamento degli interventi sulla reggia sabauda potrà innescare, è necessario recuperare il corpus dei documenti per sistematizzarli, attualizzarli ed integrarli in una strategia di intervento complessiva.</p> <p>Per ottenere un risultato duraturo nel tempo è indispensabile rafforzare e consolidare rapporti di partnership estesa a tutti gli enti che sono coinvolti nel processo nonché intraprendere azioni di animazione per ottenere il coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni e delle parti sociali.</p> <p><u>OB. 7: AZIONI COORDINATE DI PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO</u></p> <p>Le azioni di partnership allargate all'area vasta consentono di approfondire strategie di sviluppo su tematiche essenziali nel prossimo decennio quali l'evoluzione del sistema infrastrutturale e della mobilità, le strategie di connessione ed utilizzo dei corridoi ambientali, delle fasce fluviali e dei parchi; la verifica della possibilità di realizzare intorno alla Reggia di Venaria un Sistema Turistico Locale (STL come definito dal testo unico del turismo) in grado di posizionarsi efficacemente sul mercato dei tour operator.</p>

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL P.I.S.L. DI DRUENTO – SAN GILLIO

<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– sviluppo di iniziative culturali – installazioni d'artista - e rifacimento pavimentazione tratto Via Torino, con azioni di promozione e visibilità
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– riqualificazione di servizi pubblici e percorsi; – recupero e realizzazione di percorsi turistici: pista ciclabile Druento-San Gillio, recupero dei percorsi di salita al Castello, parco del Castello e percorso naturalistico lungo il Rio Fellone.
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Realizzazione di nuove strutture di tipo sanitario – Centro medico polivalente Druento – San gillio – con spazi commerciali – Messa a disposizione di spazi per fornire servizi in emergenza al cittadino (C.O.M.) e per ospitare iniziative comunali a San Gillio.

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL P.I.S.L. DEL PARCO DELLA MANDRIA

<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	CULTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Valorizzare i beni culturali
	TURISMO
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Realizzare strutture ricettive e sostenere l'agriturismo
	AMBIENTE
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	– Tutela delle risorse idriche
	– Individuazione e tutela corridoi ecologici
	– Protezione di habitat di rilevante valore
	– Tutela siti di nidificazione
<i>OBIETTIVO</i>	TURISMO
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Diffondere percorsi ciclabili e pedonali
	<i>PRIORITA'</i>
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	CULTURA
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Coinvolgere l'associazionismo
<i>OBIETTIVO</i>	<i>PRIORITA'</i>
4. Riqualificazione del sistema e delle infrastrutture dei trasporti	TURISMO
	<i>CONTENUTO STRATEGICO</i>
	– Realizzare infrastrutture per raggiungere le zone

RILEVANZA E CONTENUTO STRATEGICO DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE PRIORITA' DEFINITE NEL PROGRAMMA URBAN ITALIA DI VENARIA REALE

Obiettivo generale del Programma URBAN: "CREARE LE CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI PER FARE DI VENARIA REALE UN POLO TURISTICO DI ECCELLENZA"

OBIETTIVO	PRIORITA'
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	II - riqualificazione ambientale
	CONTENUTO STRATEGICO
	Vuole <u>valorizzare il rilevante patrimonio storico architettonico ed ambientale</u> della città con l'obiettivo strategico di <u>fare di Venaria una città turistica</u> . Oltre agli interventi più strettamente legati alle opportunità territoriali, la riqualificazione ambientale è perseguita favorendo nuove modalità di trasporto e nuove modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti per migliorare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento, al fine di rendere questo territorio attrattivo ed accogliente.
	III - sviluppo economico e occupazionale
2. Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	CONTENUTO STRATEGICO
	Vuole valorizzare il rilevante patrimonio storico architettonico ed <u>ambientale</u> della città di Venaria. Oltre agli interventi più strettamente legati alle opportunità territoriali, la riqualificazione ambientale è perseguita favorendo nuove modalità di trasporto e <u>nuove modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti per migliorare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento</u> , al fine di rendere questo territorio attrattivo ed accogliente.
	III - sviluppo economico e occupazionale
	CONTENUTO STRATEGICO
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	CONTENUTO STRATEGICO
	Punta al <u>rafforzamento del senso di identità ed appartenenza degli abitanti di Venaria alla comunità locale</u> ; al rafforzamento del ruolo della famiglia come primo ambito di crescita individuale; allo sviluppo delle opportunità offerte alla popolazione a partire dalle donne, al coinvolgimento attivo dei cittadini a partire dai più giovani, <u>nel nuovo processo di sviluppo economico basato sul turismo</u> , allo sviluppo della propria visione attraverso il confronto con altre realtà e culture.
	IV - gestione innovativa
	CONTENUTO STRATEGICO
3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	CONTENUTO STRATEGICO
	Punta ad adeguare il sistema amministrativo venariense al nuovo ruolo richiestogli dalle opportunità che si stanno aprendo per Venaria, a seguito dell'accordo di programma per la Reggia. Questo nuovo ruolo può essere rafforzato dalla specifica gestione di un programma innovativo e complesso quale è URBAN. In questo quadro si offre alla P.A. la possibilità di riorganizzare le modalità di lavoro nel proprio interno, attraverso una maggiore collaborazione ed integrazione tra i vari settori, <u>un nuovo modo di lavorare verso l'esterno sia sul piano dei rapporti interistituzionali che con la società locale che è chiamata, in una logica di sussidiarietà e con azioni di partenariato, a concorrere alla rinascita di Venaria.</u>
	IV - gestione innovativa
	CONTENUTO STRATEGICO

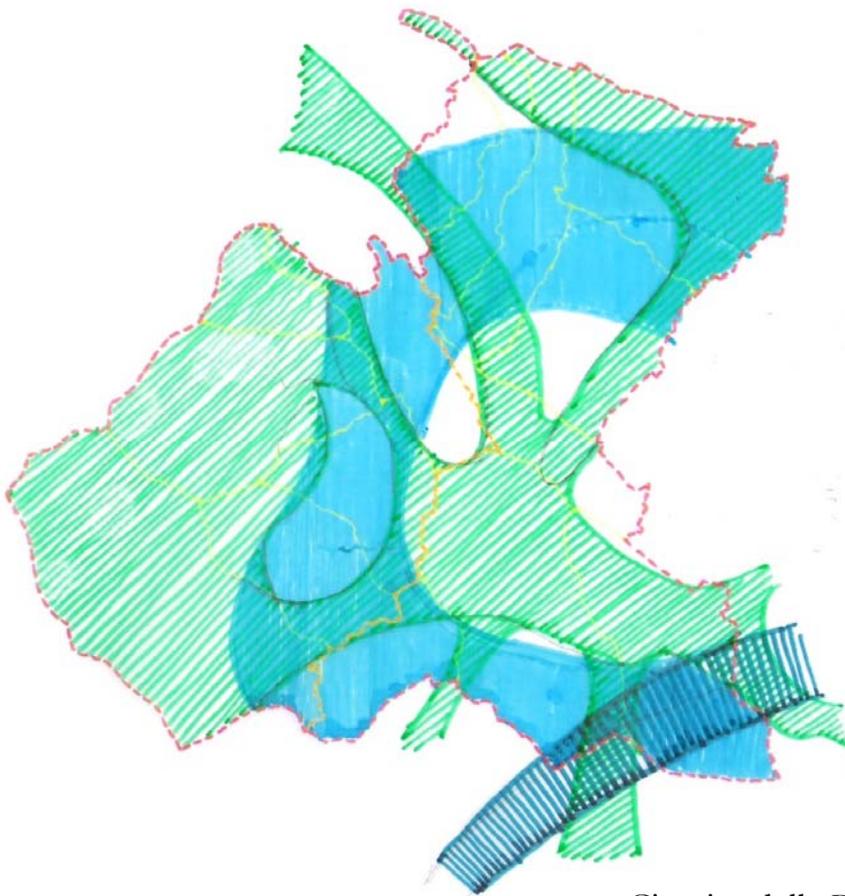
7. Coerenza fra il Programma territoriale integrato ed il contesto territoriale

VOCAZIONI, VINCOLI E POTENZIALITA' OFFERTE DAL CONTESTO TERRITORIALE

1. Vocazioni

“...Il discorso riguardo alle vocazioni, che in Italia è nato con Cattaneo, ci mostra in effetti che qualunque società venuta ad organizzarsi in chiave industriale ha scelto e maturato, nei contenuti ambientali fra cui vive, le potenzialità o disposizioni di natura o configurazione più complessa. Tali cioè che la loro interpretazione supera i termini di una ecologia – o li lascia come mero profilo di un fondale scenico – e porta invece gli uomini a disegnare idealmente e poi ricercare in termini sperimentali e infine a edificare un loro ambiente. Un ambiente che quindi si plasmerà secondo le strutture – di ordine economico, giuridico, scientifico – che ogni comunità umana si è data da quando poté uscire dal chiuso impianto sussistenziale...” (L. Gambi: Storia d'Italia – EINAUDI).

Vocazioni turistiche



- Circuito delle Regge Sabaude
- Turismo naturalistico-sportivo
- Turismo culturale, eno- gastronomico, “dolce”

VOCAZIONI AL TURISMO E ALL'ACCOGLIENZA

Per ottenere una frequentazione turistica costante nel tempo e diffusa su tutto l'arco dell'anno è in primo luogo necessario diversificare al massimo le opportunità sia di attività che di accoglienza.

Per quanto riguarda l'accoglienza sono – in prima analisi – necessari:

- bar, locande e ristoranti
- oasi per i camperisti
- posti tappa per i trekkers
- campeggi
- villaggi a bungalow
- ostelli per la gioventù
- bed & breakfast
- alberghi di tutte le categorie

Senza tralasciare gli aspetti di riqualificazione territoriale sia ambientale che paesaggistica e le infrastrutture necessarie per favorire la fruizione delle aree.

Riguardo i territori da coinvolgere è interessante partire dalla situazione attuale per individuare le vocazioni al turismo che in parte già trovano espressione nell'area.

TIPI DI TURISMO	COMUNI "VOCATI"
DI PROSSIMITA'	Ciriè Fiano La Cassa Grosso Nole Vallo Varisella Villanova Robassomero
SCOLARE	Venaria Druento Ciriè
DELLA TERZA ETA'	Ciriè Druento Venaria
CULTURALE	Ciriè Venaria
SCIENTIFICO	Nole
NATURALISTICO	Ciriè Druento Fiano Grosso

	La Cassa Nole Givoletto Robassomero San Carlo San Gillio
SPORTIVO - MOUNTAIN BYKE	La Cassa
SPORTIVO - IPPICA	Druento Varisella
SPORTIVO - GOLF	Fiano
SPORTIVO - TRIAL	Givoletto
SPORTIVO - PARAPENDIO	Valdellatorre
ESCURSIONISTICO	Vallo Varisella Valdellatorre
LEGATO AI GRANDI EVENTI	Venaria
RELIGIOSO	Ciriè Vallo
DEL BENESSERE	Druento San Gillio
CIRCUITI DELL'ARTIGIANATO DI QUALITA' E D'ARTE	Ciriè Fiano Grosso Nole San Gillio La Cassa Givoletto Villanova
CIRCUITI DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI - ENOGASTRONOMIA	Ciriè Fiano La Cassa Givoletto Grosso Nole Vallo Varisella Valdellatorre

	Villanova
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E FESTE PERIODICHE	Tutti i Comuni dell'area

In particolare, per quanto riguarda il Programma Territoriale Integrato si propongono azioni volte a:

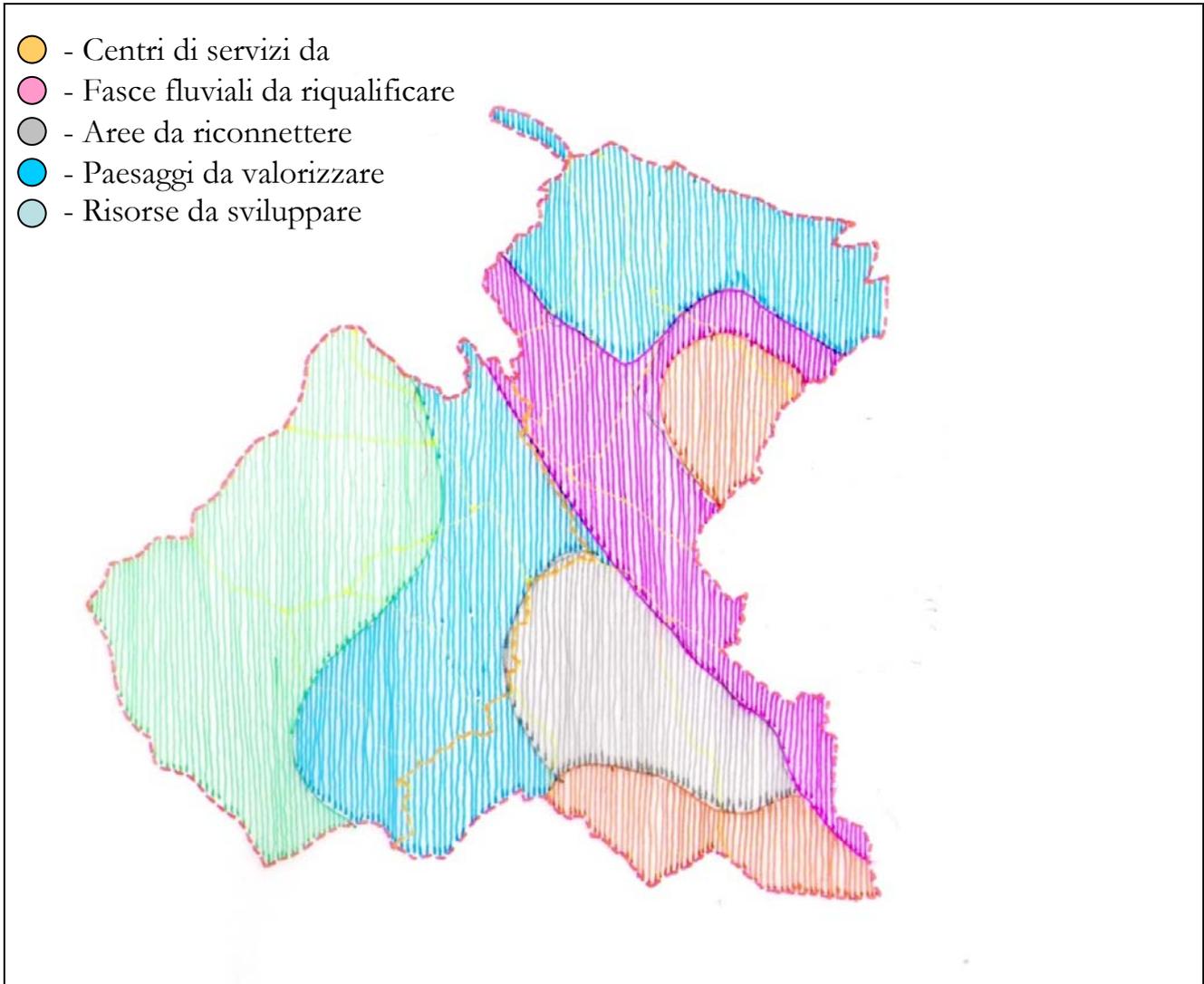
- o Valorizzare le produzioni locali
- o Promuovere la specificità locale della cultura, degli ambienti e dei prodotti
- o Diffondere le opportunità di accoglienza turistica
- o Riqualificare il paesaggio
- o Formare risorse umane adatte alle necessità di sviluppo
- o Migliorare il sistema della mobilità interna all'area
- o Consolidare prassi di azione di rete dei Comuni dell'area

2. Vincoli

Problemi principali nell'ambito del turismo e dello sviluppo sostenibile

- mobilità turistica (viaggio di andata e ritorno, mobilità locale): emissioni, rumore e traffico congestionato fanno sempre più parte delle problematiche sia delle destinazioni turistiche che lungo le principali arterie legate al traffico turistico. Il 90% del consumo energetico nel settore turistico va imputata ai viaggi di andata e ritorno. Cresce la tendenza ai viaggi aerei, in particolare per viaggi brevi, eventi turistici a carattere intensivo che necessitano di spostamenti, capacità ricettiva delle destinazioni e modalità di vacanza non sostenibili (più viaggi per persona all'anno, soggiorni più brevi, distanze più lunghe e attività anticicliche come gli sport invernali d'estate e balneari durante l'inverno). Il risultato è un aumento dell'impatto della mobilità turistica;
- limiti di capacità carico – uso del suolo, degrado del paesaggio, biodiversità, attività turistiche: il turismo è un forte consumatore di paesaggio e natura. Alcuni dei trend negativi sono determinati dal numero crescente di seconde case, dalle attività turistiche con forte consumo di suolo e conseguente degrado paesaggistico (come lo sci o il golf), oppure da “attività motorizzate” in ambito naturale;
- consumo energetico: gli impianti turistici consumano sempre più energia per la climatizzazione, gli spostamenti o le attività ad esse collegate. Per questa ragione diventa molto importante la provenienza dell'energia (rinnovabile – non rinnovabile);
- consumo idrico: molte destinazioni, come per esempio le isole o le regioni costiere meridionali, hanno problemi crescenti di approvvigionamento idrico. In alcune località si configura una situazione di competizione tra ambiti economici locali (come l'agricoltura) e turismo. Anche l'acqua di scarico può diventare un problema per destinazioni turistiche di massa;
- gestione dei rifiuti: i rifiuti costituiscono un problema sempre più serio per località turistiche e comunità locali sui quali il turismo ha un forte peso e che non dispongono di sufficienti risorse per affrontare i carichi di picco stagionali;
- sviluppo sociale e culturale: cattive condizioni di lavoro, forte stagionalizzazione o esclusiva dipendenza dall'industria turistica possono creare un clima sociale negativo, dannoso per l'intera località;
- sviluppo economico: la dipendenza dall'industria turistica, le fluttuazioni del lavoro stagionale o una forte tendenza all'escursionismo giornaliero possono nuocere alla comunità locale e comportare effetti negativi per lo sviluppo economico;
- regolamentazioni istituzionali: le misure intraprese dagli enti locali e regionali e lo sviluppo di strumenti atti ad introdurre strategie sostenibili e coinvolgere diverse associazioni di categoria nel processo.

3. Potenzialità



Per quanto riguarda la realizzazione dell'idea guida del Programma, sono state individuate una serie di aree omogenee di intervento su cui concentrare gli obiettivi strategici di sviluppo territoriale e gli interventi ad essi connessi.

● - Centri di servizi da potenziare

Le aree individuate coinvolgono parte dei comuni di Ciriè, Druento e Venaria. Sono i punti del territorio in cui andranno focalizzate le linee strategiche dell'obiettivo 3. "Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale". Rappresentano le parti del territorio che più necessitano di interventi sull'insieme dei servizi alla persona ed alle imprese per assumere nuova centralità e carattere più reticolare rispetto alle tendenze polarizzatrici di Torino.

● - Fasce fluviali da riqualificare

Corrispondono alle sponde della Stura, Ceronda e Casternone; con particolare riferimento al territorio ciriace. Sono le aree in cui storicamente si sono addensate le attività produttive di tipo industriale, attualmente in fase di profondo cambiamento. Il Programma individua inoltre nelle fasce fluviali gli elementi di interconnessione

necessari per la ricostruzione dei paesaggi, la realizzazione, la riqualificazione ed il recupero dei corridoi ecologici, il collegamento e l'estensione territoriale del progetto "Corona verde". Nel Programma queste aree corrispondono alle linee strategiche dell'obiettivo 2. "Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale".

● - Aree da riconnettere

Le aree individuate corrispondono alle zone protette del Parco della Mandria; in queste zone è prioritaria l'interconnessione degli ambienti naturali con le fasce dei corridoi ecologici che attraversano radicalmente il territorio. L'obiettivo è quello di superare i vincoli che la perimetrazione a Parco ha introdotto per trasformarli in opportunità di sviluppo, e di andare oltre la dimensione del Parco e delle sue fasce pre-parco per interessare il territorio del P.T.I. Nel Programma queste aree corrispondono alle linee strategiche dell'obiettivo 2. "Ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale".

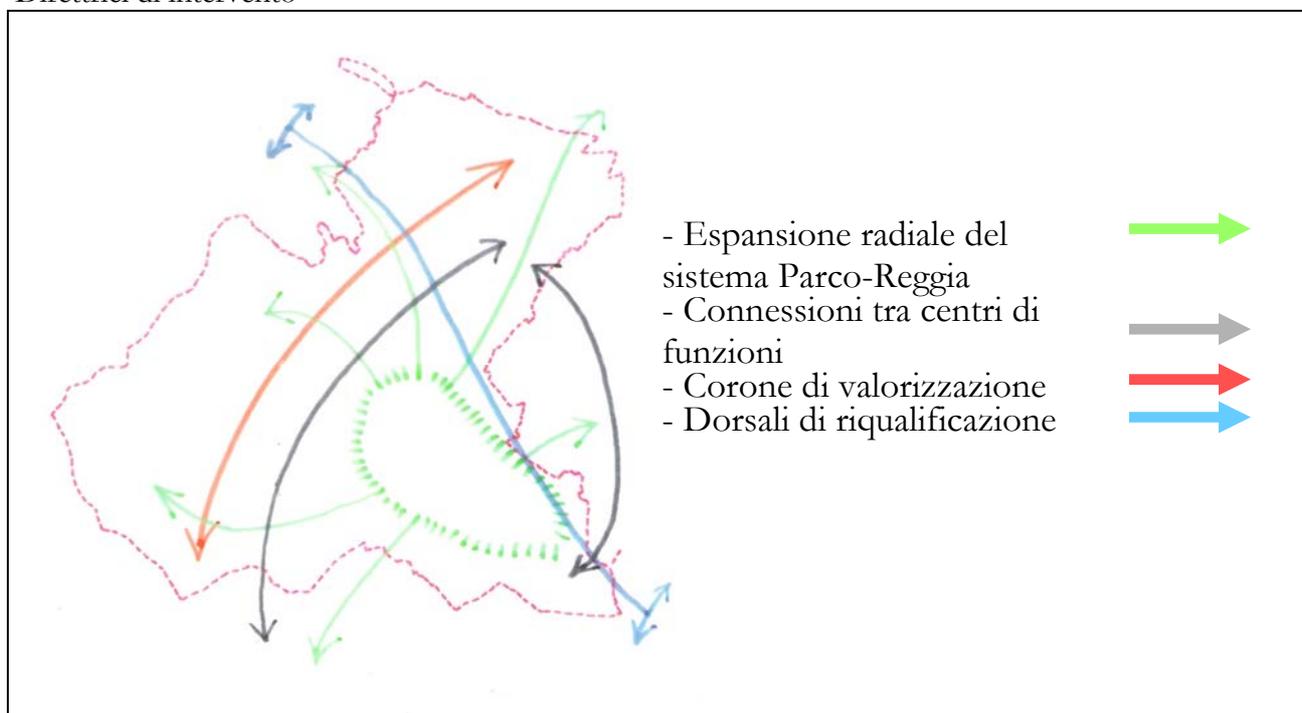
● - Paesaggi da valorizzare

Si tratta della corona di piccoli insediamenti che ricopre la fascia collinare; in questa parte del territorio sono concentrate una serie di architetture, testimonianze storiche, saperi tradizionali e occasioni di sviluppo del sistema turistico che raccolgono pienamente le strategie dell'obiettivo 1: "Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza"

● - Risorse da sviluppare

Ci si riferisce alla ricchezza di paesaggi, savoir-faire, storia e cultura che caratterizza le aree più montane del P.T.I. In queste zone si raggiunge la connessione dei vari sistemi ecologici che caratterizzano l'area: la montagna, il Parco, le fasce fluviali. Anche queste aree concorrono alla realizzazione delle strategie contenute nell'obiettivo 1: "Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza"

Direttrici di intervento



8. Aggregazione territoriale del Programma

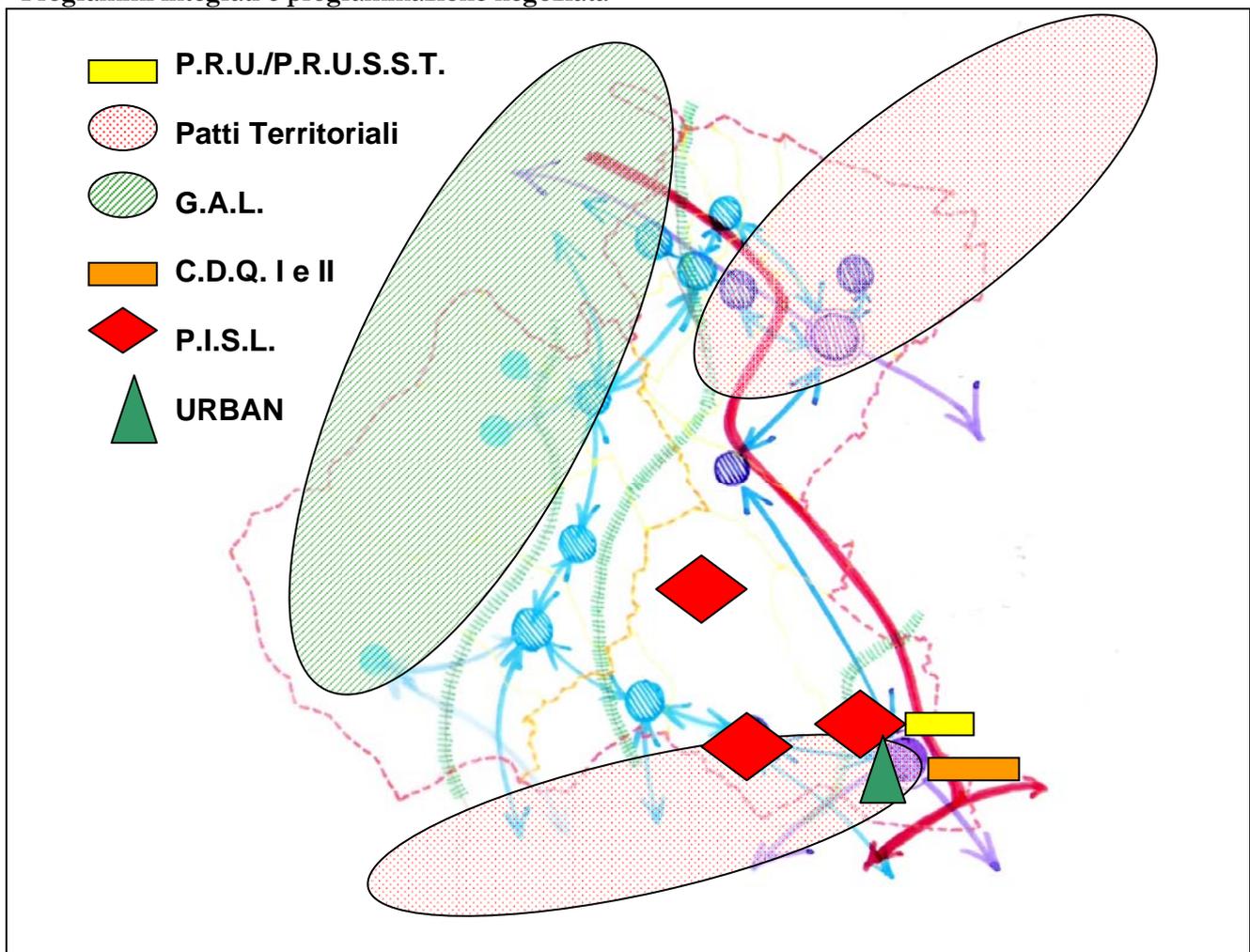
Dimensione

L'area al 31.12.2006 ospitava 92.184 abitanti in totale, ben superiori al limite minimo previsto dal bando e comunque con adeguata massa critica per realizzare linee strategiche efficaci.

Capacità per la programmazione integrata

Il Programma "Paesaggi Reali" si sviluppa in un territorio in cui le capacità locali nei confronti delle possibilità offerte dalla programmazione integrata sono altamente sviluppate; sulla mappa sono evidenziati gli strumenti attivati nel corso degli ultimi dieci anni:

Programmi integrati e programmazione negoziata



In particolare, la Città di Venaria Reale – capofila del Programma – ha ormai maturato un’esperienza approfondita ed è in grado, attraverso la sua struttura organizzativa, di trasferire buona parte delle competenze acquisite in materia di buone prassi di intervento.

9. **Analisi dei punti di forza e/o di debolezza, delle opportunità e/o minacce (analisi SWOT)**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Centri storici di grande valenza urbanistica, edifici storici di pregio diffusi 2. Presenza di un sito monumentale di livello internazionale in corso di valorizzazione e promozione 3. Diffusione sul territorio di siti e reti di pregio culturale e ambientale 4. Presenza di centri di formazione superiore e di formazione rivolta ai temi oggetto del P.T.I. 5. Domanda di attività artigianali di qualità 6. Collocazione territoriale in area ad elevato reddito 7. Buona capacità strategico-progettuale e di attivazione di fonti di finanziamento addizionali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Quartieri a confine con l'area metropolitana in degrado fisico e funzionale 2. Centri in forte espansione edilizia, non efficacemente pianificata e controllata nella qualità 3. Presenza di congestione del traffico in aree e periodi concentrati 4. Presenza di aree sensibili e zone di dissesto idrogeologico 5. Siti e insediamenti da bonificare, aree depauperate dall'antropizzazione diffuse 6. Tessuto economico-produttivo concentrato sulle fasce fluviali e in fase di declino 7. Alti tassi di disoccupazione giovanile e di lungo periodo 8. Risorse umane in progressivo invecchiamento 9. Bassa partecipazione al <i>lifelong learning</i> 10. Insufficiente infrastrutturazione ITC 11. Sistema della promozione turistica insoddisfacente e non integrato
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione e promozione delle specificità locali con particolare riferimento all'istruzione superiore ed alla formazione professionale 2. Innesco di filiere connesse ai centri di formazione ed alle nuove attività di tipo artigianale 3. Promozione dell'imprenditoria diffusa nel settore dell'accoglienza 4. Capacità di coinvolgimento delle risorse private nei processi di intervento strategico 5. Sviluppo e sfruttamento di infrastrutture ICT 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tensioni sociali nei quartieri a confine con l'area metropolitana e nei centri in forte espansione edilizia 2. Fenomeni di congestione e inquinamento nei periodi di traffico veicolare intenso 3. Dissesti e danni in caso di eventi meteorologici improvvisi 4. Perdita di competitività e caratterizzazione del tessuto economico-produttivo 5. Progressiva marginalizzazione del comparto turistico

PUNTI DI FORZA

1. Centri storici di grande valenza urbanistica, edifici storici di pregio diffusi

Spiccano nell'aggregazione i centri storici di Venaria Reale – strettamente connesso e progettato come una vera e propria appendice della reggia Sabauda - e Ciriè. In tutta l'area sono presenti testimonianze storiche e architetture minori, alcune già valorizzate, altre da riqualificare e riconnettere attraverso un utilizzo volto alla diffusione culturale e per il sistema dell'accoglienza e della promozione turistica.

2. Presenza di un sito monumentale di livello internazionale in corso di valorizzazione e promozione

La presenza della Reggia di Venaria Reale – i cui lavori di restauro ed allestimento sono in via di ultimazione – rappresenta il “bene faro” su cui l'intera area coinvolta dal P.T.I. intende puntare la strategia di sviluppo.

3. Diffusione sul territorio di siti e reti di pregio culturale e ambientale

Siti naturali unici come la “Foresta fossile” o le parti residue di foresta planiziale ricomprese nel parco della Mandria, ma anche corridoi ecologici come le aste del Ceronda e del Casternone che collegano paesaggi ed insieme profondamente differenziati.

4. Presenza di centri di formazione superiore e di formazione rivolta ai temi oggetto del P.T.I.

La Scuola superiore del restauro è un notevole punto di forza per quanto riguarda la possibilità di far crescere una filiera produttiva di artigianato di qualità e d'arte. Ma anche le sedi FORMONT e “Casa di Carità arti e mestieri” rappresentano una presenza importante per un sistema di formazione adatto alla domanda del territorio.

5. Domanda di attività artigianali di qualità

Un mercato in crescita, che permette di instaurare “filieri corte” e sfruttare interdipendenze con i saperi locali e le preesistenze (come a Grosso) di tradizioni di pregio.

6. Collocazione territoriale in area ad elevato reddito

L'area deve considerare l'adiacente torinese come un volano su cui fare leva per sviluppare nuove capacità di governance territoriale. La presenza di una città di rango metropolitano consente di sfruttare la diffusione di capitali e di conoscenze per agevolare la formazione di nuove polarità urbane in grado di riequilibrare le spinte concentriche.

PUNTI DI DEBOLEZZA

1. Quartieri a confine con l'area metropolitana in degrado fisico e funzionale

Soprattutto per quanto riguarda Venaria Reale, i quartieri a contatto con Torino soffrono di tutte le dinamiche delle periferie metropolitane; in particolare nell'ultimo periodo si assiste a fenomeni di rilocalizzazione residenziale che stanno interessando queste aree con movimenti di popolazione in genere a basso reddito e titolo di studio, espulsa dalle aree più centrali della città, con oggettive difficoltà di carattere sociale ed economico.

2. Centri in forte espansione edilizia, non efficacemente pianificata e controllata nella qualità

Sempre a causa delle dinamiche che investono la metropoli, nella seconda e terza cintura sono in atto forti pressioni per l'espansione delle aree residenziali non accompagnate dalle necessarie politiche di sviluppo delle infrastrutture per la mobilità, dei servizi alla persona e della qualità architettonica del paesaggio.

3. Presenza di congestione del traffico in aree e periodi concentrati

La struttura delle reti infrastrutturali, con una serie di “blocchi” e di strozzature alternati ad assi scorrevoli provoca periodicamente il collasso del sistema dei trasporti; nelle ore di punta del traffico della logistica intermedia e delle punte orarie cittadine, ma anche nei week end quando al traffico ordinario si somma quello del movimento turistico “di prossimità”.

4. Presenza di aree sensibili e zone di dissesto idrogeologico

Tutte le aste fluviali, come alcune zone del Parco e del Preparo, presentano situazioni di rischio, in generale tutto il sistema delle acque necessita di azioni di prevenzione ma soprattutto di gestione e manutenzione.

5. Siti e insediamenti da bonificare, aree depauperate dall'antropizzazione diffuse

Lungo le aste fluviali, laddove maggiormente si sono insediate le attività produttive, ma in generale su tutta l'area i paesaggi sono attraversati da tralicci per le linee elettriche ad alta tensione, a paesaggi naturali si sovrappongono i risultati di processi di urbanizzazione non controllata o elementi puntuali delle reti di comunicazione non in sintonia con quello che dovrebbe essere un comprensorio turistico. Elementi ultimi, ma non ultimi certo intermini di “peso”, il viale industriale di Venaria Reale che fronteggia proprio la Reggia e l'ingresso principale al Parco Mandria ed il complesso delle piste FIAT.

6. Tessuto economico-produttivo concentrato sulle fasce fluviali e in fase di declino

Proprio lungo le fasce fluviali ed i territori contermini si concentrano le attività economico-produttive ormai da tempo in cerca di una nuova identità. È indispensabile cominciare dei percorsi di sviluppo di poli innovativi organizzati per filiere tematiche connesse con le specificità locali.

7. Alti tassi di disoccupazione giovanile e di lungo periodo

In tutta l'area, ma soprattutto nei centri con funzioni urbane superiori già assestate, sono presenti fenomeni di disoccupazione legati alla ristrutturazione del sistema economico-produttivo.

8. Risorse umane in progressivo invecchiamento

Fatta eccezione per le cittadine della zona collinare, tutta la pianura e l'area montana sono afflitte da fenomeni di invecchiamento della popolazione.

9. Bassa partecipazione al lifelong learning

I dati socio-economici di contesto evidenziano un fenomeno generale diffuso di scolarizzazione medio-bassa non compensata da processi di formazione continua.

10. Insufficiente sfruttamento di infrastrutture ITC

Come nel resto del Piemonte, e soprattutto nelle aree montane, sono scarsamente diffuse non tanto le reti di TLC ma piuttosto le tecnologie di utilizzo dei sistemi di comunicazione e controllo del territorio.

11. Sistema della promozione turistica insoddisfacente e non integrato

L'area non dispone di strutture e risorse qualificate in grado di operare su un mercato di livello internazionale. Pur potendo collegare alcune iniziative a quelle di regia regionale, appare necessario provvedere ad una organizzazione locale autosufficiente.

OPPORTUNITÀ

1. Valorizzazione e promozione delle specificità locali

Il programma offre l'opportunità di raccogliere indicazioni sull'insieme delle specificità locali e dei saperi che attraversano l'area: dalle produzioni tipiche delle zone collinari e della montagna, alle capacità artigianali, alle testimonianze della cultura materiale, alla storia ed agli eventi che in questa parte del territorio si sono susseguiti. Il PTI è altresì rivolto a valorizzare e caratterizzare verso i propri obiettivi i centri di istruzione superiore e di formazione professionale presenti nell'area (Ciriè e Venaria).

2. Innesco di filiere connesse ai centri di formazione ed alle nuove attività di tipo artigianale

La presenza contemporanea di contenitori economico-produttivi da riqualificare, di centri di formazione in grado di rispondere a specifiche domande formative, di tradizioni e "savoir faire" locali consente di provare ad inserire nuove attività di filiera che integrino e aumentino la capacità di stare su un mercato internazionale e globalizzato come quello contemporaneo, con riferimento anche ad attività industriali e artigianali rivolte a prodotti e tecnologie ecoefficienti.

3. Promozione dell'imprenditoria diffusa nel settore dell'accoglienza

Il Programma, al di là dell'infrastrutturazione e delle azioni di accompagnamento, si basa sull'attivazione delle capacità dei privati per intervenire sia sul sistema dell'accoglienza che su tutta la gamma di servizi accessori ormai indispensabili per garantire una frequentazione turistica costante.

MINACCE

1. Tensioni sociali nei quartieri a confine con l'area metropolitana e nei centri in forte espansione edilizia

I fenomeni di espulsione delle fasce deboli della popolazione dal centro verso la periferia metropolitana possono, nel tempo innescare fenomeni pesanti di disagio in aree in cui la presenza di un sistema sociale ben strutturato viene poco percepita.

2. Fenomeni di congestione e inquinamento nei periodi di traffico veicolare intenso

La realizzazione di nuove infrastrutture per il traffico veicolare – in assenza di una politica efficiente per il TPL unita ad una serie di azioni per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato - potrebbe innescare fenomeni di congestionamento in tratti finora poco trafficati e l'aumento generale dell'inquinamento (già ora Torino è la città più inquinata d'Europa).

3. Dissesti e danni in caso di eventi meteorologici improvvisi

Le caratteristiche di portata del sistema fluviale rendono il territorio, soprattutto la pianura più densamente antropizzata, sensibile agli eventi atmosferici improvvisi. Fenomeni di dissesto sono possibili nelle aree montane in cui il manto boschivo è stato quasi interamente distrutto. Da periodici incendi e da un utilizzo intensivo a fini agricoli.

4. Perdita di competitività e caratterizzazione del tessuto economico-produttivo

Se non sottoposto ad una serie di azioni sistematiche, il sistema economico-produttivo continuerà a perdere di competitività nel suo insieme, ospitando viepiù attività a basso contenuto tecnologico ed impiegando risorse umane sempre più dequalificate.

5. Progressiva marginalizzazione del comparto turistico

La struttura del sistema organizzativo dedicato al turismo è limitata ad alcuni episodi non collegati ma soprattutto soffre di una mancanza di coordinamento generale della valorizzazione e promozione nonché di una rete di servizi adatti alle necessità dei viaggiatori odierni.

10. Risultati attesi ed attendibilità del programma

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono stati definiti attraverso l'utilizzo di un sistema generale di indicatori; il sistema degli indicatori può rilevare dati quantificabili nel caso si occupi della realizzazione di opere infrastrutturali e parametri percentuali nel caso gli obiettivi non siano direttamente quantificabili in sede di progettazione.

In fase di realizzazione del P.T.I verrà applicato - all'interno del programma di monitoraggio e valutazione - un set più specifico in grado di definire gli avanzamenti percentuali degli obiettivi attraverso l'utilizzo incrociato di "sub-indicatori" quantitativi.

RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

1. Aree economico-produttive riqualificate, siti bonificati
2. Nuove imprese insediate
3. Qualità delle produzioni migliorata e valorizzata
4. Risorse altamente specializzate in aumento occupazionale
5. Performance energetico-ambientali migliorate
6. Ambienti, paesaggi, immobili riqualificati
7. Servizi esistenti incrementati e riorganizzati
8. Nuovi servizi per le persone e le imprese attivati
9. Senso di sicurezza, di appartenenza e di comunità incrementato
10. Popolazione giovane in aumento, popolazione residente ringiovanita
11. Livello medio di istruzione innalzato
12. Nuovi complessi scolastici e per la FP realizzati
13. Popolazione studentesca e livello medio di istruzione incrementati
14. RU inserite in processi di formazione permanente
15. Lavoratori anziani recuperati
16. Processi delle PA riorganizzati
17. Reti di collegamento ottimizzate, flussi di traffico fluidificati e ottimizzati
18. Reti immateriali e per le ICT diffuse
19. Sistema delle aree e dei corridoi ecologici completato e interconnesso
20. Risparmio energetico incrementato
21. Pressioni sull'ambiente diminuite
22. Nuove imprese di qualità connesse alle attività svolte (artigianato, sistema turistico, energia e industria in senso stretto) insediate
23. Sistema dell'accoglienza sviluppato e diversificato; attività, servizi e imprese dedicate in incremento
24. Territorio valorizzato e promosso a livello internazionale

EFFETTI INDOTTI

Gli effetti indotti dalla realizzazione del programma provocheranno delle ricadute a livello di sistema che potranno essere quantificate attraverso l'utilizzo di sistemi di indicatori (in coerenza con quelli disponibili e già utilizzati per i livelli superiori di programmazione) in grado di evidenziare i progressi e gli andamenti socio-economico-ambientali in atto.

Si propone di utilizzare - nella seconda fase- i seguenti set statistici per elaborare le tabelle in ex-ante dei risultati attesi a medio-lungo termine. I medesimi indicatori verranno utilizzati in fase di monitoraggio/valutazione in itinere. Tutti gli indicatori selezionati provengono dalla normale produzione di studio dei maggiori enti: ISTAT, IRES Piemonte, etc. o sono comunque ricavabili da incroci variati degli stessi.

EFFETTI INDOTTI DI SVILUPPO ECONOMICO IN RAPPORTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE

SISTEMA DEGLI INDICATORI DI SVILUPPO ECONOMICO

INDICATORE
1. Variazione % popolazione residente
2. Variazione PIL pro capite (2004)
3. Variazione % occupazione agricola
4. Variazione % occupazione industria in senso stretto
5. Variazione % occupazione artigianato
6. Variazione % occupazione nei servizi
7. Variazione % occupazione part-time
8. Variazione % occupazione temporanea
9. Variazione % occupati anziani
10. Variazione % lavoro autonomo
11. Variazione % laureati in discipline tecnico-scientifiche (per mille abitanti in età 20-29 anni)
12. Variazione % completamento istruzione secondaria superiore - % 20-24 anni con titolo post-obbligo
13. Incremento % spesa pubblica e privata in RST
14. Incremento % servizi alle imprese
15. Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: incremento % della popolazione in età 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale
16. Variazione in punti % dei tassi di attività
17. Variazione in punti % tasso di occupazione (occupati in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età)
18. Variazione in punti % tasso di disoccupazione giovanile
19. Variazione in punti % tasso di disoccupazione femminile
20. Variazione in punti % natimortalità imprese
21. Variazione in punti % emissioni di gas a effetto serra
22. Variazione in punti % energia primaria prodotta da fonti rinnovabili
23. Variazione in punti % dei consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili
24. Indice di dotazione infrastrutturale – Variazione in punti % estensione rete stradale
25. Indice di dotazione infrastrutturale – Variazione in punti % strutture e reti per la telematica

EFFETTI INDOTTI DI QUALITÀ SOCIALE IN RAPPORTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE

A questo scopo saranno utili le indicazioni di IRES Piemonte elaborate per il “Sistema Regionale degli Indicatori Sociali” (SISREG) a completamento del set di base preparato per la fase preliminare del bando.

SISTEMA DEGLI INDICATORI DI QUALITÀ SOCIALE

INDICATORE
1. Variazione % popolazione residente
2. Variazione % abbandono istruzione
3. Variazione % accesso all'istruzione
4. Variazione % conclusione istruzione
5. Variazione % basso livello istruzione
6. Variazione % cittadini stranieri
7. Variazione % conoscenza lingue
8. Variazione % consumi culturali
9. Variazione % utilizzo internet
10. Variazione % disoccupazione di lunga durata
11. Variazione % disoccupazione giovanile
12. Variazione % fecondità
13. Variazione % inattività
14. Variazione % natalità
15. Variazione % povertà relativa
16. Variazione % popolazione anziana
17. Variazione % formazione adulti
18. Variazione % servizi di base
19. Variazione % spesa formazione professionale
20. Variazione % volontariato

EFFETTI INDOTTI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA IN RAPPORTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE

Gli effetti indotti sulla qualità ambientale e paesaggistica saranno valutati utilizzando un sistema standard di indicatori progettati per verificare la sostenibilità delle frequentazioni turistiche sul territorio oggetto del Programma.

Basandosi l'idea guida del P.T.I. su una strategia di sviluppo che induce l'aumento della pressione antropica sul territorio ma non la residenzialità è importante poter valutare gli effetti indotti che possono compromettere la qualità degli ambienti.

SISTEMA DEGLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

A. L'implementazione strategica del concetto di sostenibilità
<p>Domande chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esiste, e - se sì - quale è la sua efficacia, un sistema di gestione ambientale e strumenti di monitoraggio di una strategia turistica integrata? • Al processo partecipano tutti i portatori di interesse come le diverse associazioni di categoria?

Domanda chiave per la qualità della regione:		
<ul style="list-style-type: none"> E' stato sviluppato un sistema di monitoraggio continuo e di informazione allo scopo di mantenere o migliorare la qualità della destinazione? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
A-1	Esistenza di una politica locale / di un sistema locale per migliorare la sostenibilità della destinazione	Esistenza di un documento strategico quale un piano di azione / adozione di un modello di sostenibilità (Si/No). Numero di tematiche affrontate in tale documento tra le seguenti: trasporti, biodiversità, sfruttamento del paesaggio, energia, acqua, rifiuti, temi sociali, temi economici.
A-2	Coinvolgimento dei portatori di interesse quali le associazioni di categoria (stakeholder)	I vari stakeholder come le associazioni di categoria sono coinvolte in modo continuativo nello sviluppo, la revisione e il monitoraggio della strategia sostenibile? (Si/No).Questo compito è stato specificamente affidato a uno/più addetti? (quantità?)
A-3	Esistenza di un inventario dei siti ad interesse culturale	p.es. monumenti, edifici, beni culturali UNESCO (Si/No)
A-4	Esistenza di un inventario dei siti ad interesse naturalistico	p.es. aree protette, biotopi, regioni a rischio, Natura 2000 (Si/No)
A-5	Quantità di esercizi o strutture turistiche contrassegnati con marchi ambientali o che implementano sistemi di gestione ambientale (come EMAS, ISO 14000)	p.es. alberghi, ristoranti, campeggi e altri servizi turistici
B Indicatori di efficacia ambientale		
B1. Mobilità nel turismo (Accessibilità alle destinazioni e viaggio di ritorno, mobilità locale)		
Domande chiave per la sostenibilità: <ul style="list-style-type: none"> La pressione del traffico determinato dal turismo sulla località è in diminuzione? I turisti arrivano con mezzi di trasporto più sostenibili? La situazione odierna e lo sviluppo avuto rispetto al passato forniscono indicazioni di possibili miglioramenti? La durata del soggiorno aumenta? Più escursionisti giornalieri o ospiti per lunghi soggiorni? Domanda chiave per la qualità della regione <ul style="list-style-type: none"> Quale è l'impatto del trasporto su rumore, qualità dell'aria, volumi di traffico e congestione? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
B1-1	Numero di arrivi con "viaggi sostenibili" rispetto al totale	Quanti turisti (con soggiorno di almeno una notte) hanno utilizzato i seguenti mezzi di trasporto per raggiungere la loro destinazione: (numeri assoluti per anno, se presenti; percentuali nel caso di indagini presso gli ospiti o stime): auto, aereo, treno, bus, bicicletta. Quanti turisti giornalieri hanno utilizzato i seguenti mezzi di trasporto per raggiungere la loro destinazione: (numeri assoluti per anno, se presenti; percentuali nel caso di indagini presso gli ospiti o stime): auto, aereo, treno, bus, bicicletta.
B1-2	Numero di turisti giornalieri per km ²	Tabella con il numero mensile di turisti giornalieri (numero totale assoluto; se non presente, dati provenienti da indagini precedenti o stime). Tabella con il numero mensile di pasti venduti in tutti i ristoranti (se presente).
B1-3	Mobilità locale	Tabella con il numero mensile di passeggeri che utilizzano i trasporti pubblici locali. Percentuale di alloggi, strutture turistiche e altre attrazioni raggiungibili con mezzi di trasporto pubblici (meno di 10 minuti a piedi fino alla prima fermata/stazione). Mezzi di trasporto appositamente dedicati al turismo (tipo di

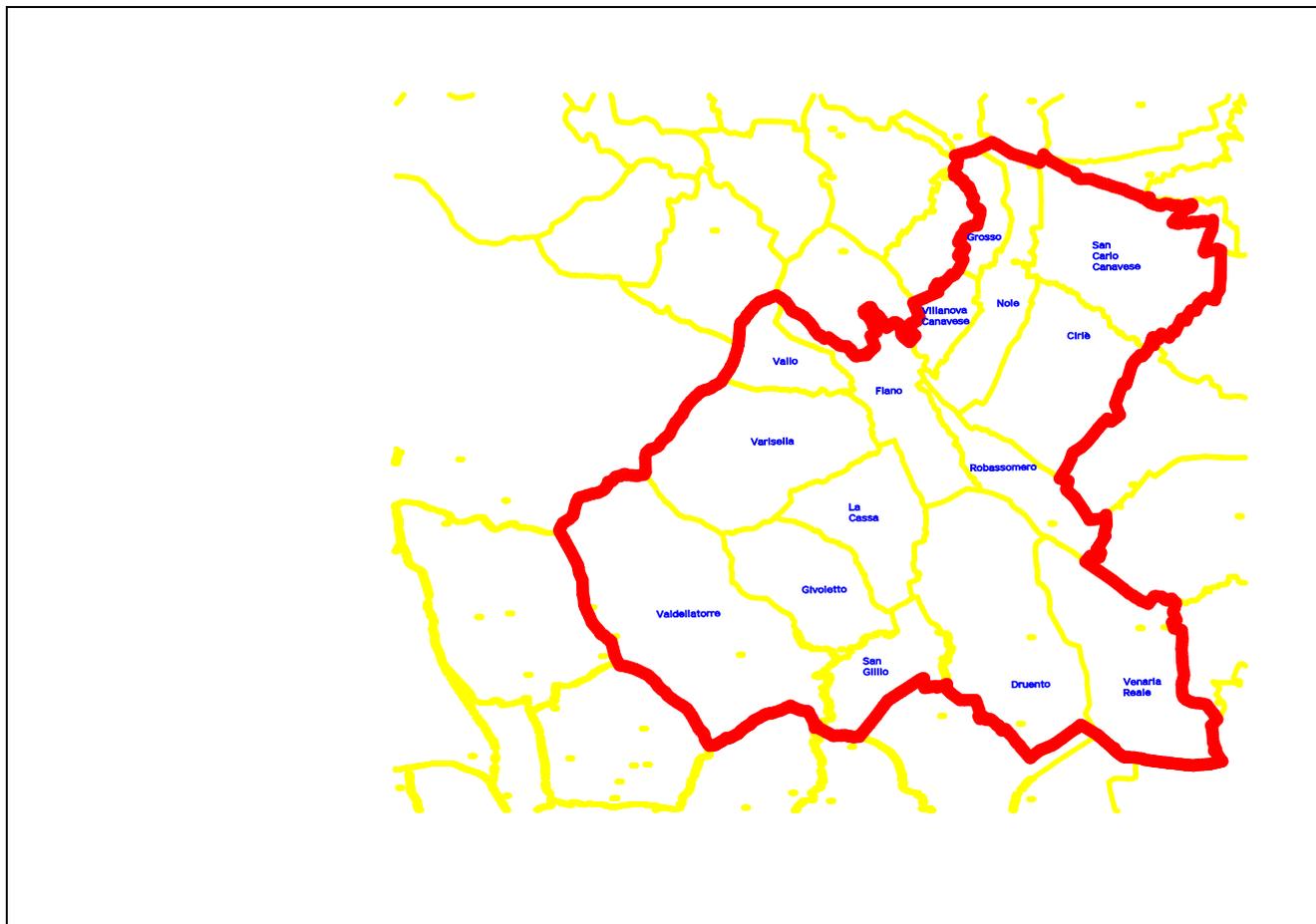
		trasporto e numero di posti disponibili al mese per i passeggeri).
B2. Limiti di capacità di carico – uso del suolo, degrado del paesaggio, biodiversità, attività turistiche		
<p>Domande chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto spazio viene consumato dagli alloggi turistici? • Quanto spazio viene consumato dalle seconde case? • La località cerca di mantenere e proteggere le aree naturali? • Quale è l'effetto delle diverse attività turistiche sulla biodiversità? <p>Domande chiave per la qualità della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è il grado di degrado del paesaggio da processi disordinati di urbanizzazione che diminuisce l'attrazione della località? • Quantità di aree naturali che aumenta l'attrazione della località? <p>Regioni montane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è la pressione sulle regioni alpine? <p>Domanda chiave per la qualità della regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esiste già il pericolo di sovraffollamento delle zone alpine determinato da turisti? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
B2-1	Massima densità della popolazione (in alta stagione) per km ²	Tabella con quantità di abitanti (incl. turisti) per mese
B2-2	Capacità ricettiva delle seconde case (in percentuale rispetto alla complessiva capacità abitativa)	Capacità abitativa (alloggi)
B2-3	Rapporto zone edificate e aree naturali.	Tipo di destinazione e uso del suolo (aree edificate, aree destinate all'edificazione, aree verdi, boschi, superfici d'acqua, altro) in km ² .
B2-4	Superficie di aree naturali protette (in % su tutta la regione)	Superficie complessiva delle aree naturali protette (suddivise per tipo di protezione) in km ² .
B2-5	Sviluppo di diverse attività destinate al tempo libero con utilizzo intensivo di risorse.	Sviluppo di diverse attività destinate al il tempo libero con uso intensivo di risorse: <ul style="list-style-type: none"> • Superficie di campi da golf (in km²) • Numero di ospiti sui campi da golf per anno. • Numero di turisti trasportati in elicottero
B3. Consumo energetico		
<p>Domanda chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è l'effettivo consumo energetico della destinazione (consumo complessivo di energia per il settore turistico e fonte d'energia)? <p>Domande chiave per la qualità della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuna domanda su una tematica specifica ma il contesto è fondamentale per diminuire l'influenza sui cambiamenti climatici che hanno un possibile effetto a lungo termine sulla qualità della destinazione. 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
B3-1	Percentuale di energia rinnovabile rispetto al consumo energetico complessivo (area di destinazione, prodotta sul luogo, importata?)	Relazione tra consumo annuo e quantità prodotta da risorse rinnovabili.

B3-2	Consumo energetico per tipologia turistica e turista.	Consumo energetico complessivo per anno e tipologia (alloggio, attrezzature, sport, trasporti turistici) diviso per il numero complessivo di persone che utilizzano questo tipo di impianto.
B4. Consumo idrico		
<p>Domanda chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è la pressione sulle risorse idriche locali? <p>Domande chiave per la qualità della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' disponibile acqua a sufficienza per i turisti? • Le risorse idriche (falde e acque di superficie) sono di buona qualità? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
B4-1	Utilizzo sostenibile delle risorse idriche	Relazione tra acqua importata e quantità complessiva delle risorse idriche. Tabella con lo sviluppo medio della falda acquifera negli ultimi 5 anni (in +/- cm).
B4-2	Percentuale di unità abitative o produttive collegati a un impianto di depurazione delle acque di scarico.	Percentuale di unità abitative o produttive collegati a un impianto di depurazione delle acque di scarico.
B5. Gestione dei rifiuti		
<p>Domanda chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esiste un efficace sistema di gestione dei rifiuti? <p>Domande chiave per la qualità della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti vengono abbandonati illegalmente nell'ambiente? Sono stati accertati effetti negativi sulla salute collegabili con lo smaltimento dei rifiuti (p.es. l'incenerimento dei rifiuti)? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
B5-1	Percentuale di rifiuti raccolti separatamente per il riciclaggio. Percentuale di case che separano i rifiuti per il riciclaggio.	Percentuale di rifiuti raccolti separatamente rispetto alla produzione totale di rifiuti.
B5-2	Quantità complessiva di rifiuti che finisce in discarica o viene incenerita (tonnellate).	Quantità complessiva di rifiuti che finisce in discarica o viene incenerita (tonnellate).
B5-3	Tabella con la quantità mensile di rifiuti prodotti.	Tabella con la quantità mensile di rifiuti prodotti.
C. Indicatori di prestazione sociale e culturale		
<p>Domande chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le condizioni di vita della popolazione locale? • Lo sviluppo di tali condizioni è determinato da influenze esterne? <p>Domande chiave per la qualità della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I turisti si sentono accettati dalla popolazione? • Quale il livello di sicurezza generale dei turisti? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
C-1	Percentuale dei lavoratori non residenti rispetto al numero totale degli impiegati nel settore turistico	Percentuale dei lavoratori non residenti rispetto al numero totale degli impiegati nel settore turistico suddiviso per stagionalità.
C-2	Durata media dei contratti di	Durata media dei contratti di lavoro del personale turistico

	lavoro del personale turistico.	
C-3	Percentuale di territorio di proprietà di persone / società non locali	Percentuale di territorio di proprietà di persone / società non locali
C-4	Quantità di furti denunciati	Quantità di furti denunciati
C-5	Rapporto turisti / popolazione locale.	Rapporto turisti / popolazione locale
D Indicatori di prestazione economica		
<p>Domanda chiave per la sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è la capacità economica del settore turistico? <p>Domande chiave per la qualità della regione?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è la dipendenza economica dal turismo? • Quale è la variazione stagionale degli introiti turistici? 		
No.	Descrizione dell'indicatore	Modo di misurazione / commenti
D-1	Fluttuazioni stagionali nei posti di lavoro turistici.	Posti di lavoro nel turismo in alta e bassa stagione comparati alla quantità complessiva di posti di lavoro nella località.
D-2	Incidenza del turismo sul prodotto interno lordo della destinazione.	Incidenza del turismo sul prodotto sociale interno della destinazione.
D-3	Fluttuazioni stagionali nell'utilizzo degli alloggi.	Tabelle con quantità mensile di notti spese nella località.
D-4	Capacità di alloggio complessiva per residente.	Capacità di alloggio complessiva per residente.
D-5	Durata media del soggiorno.	Durata media del soggiorno.

11. Motivazioni che hanno condotto ad individuare la perimetrazione dell'ambito o degli ambiti su cui insiste il Programma

L'ambito territoriale



COMUNI DI:
Venaria Reale (capofila)
Ciriè
Druento
Grosso
Nole
Robassomero
San Carlo Canavese
San Gillio
Villanova

COMUNITA' MONTANA
CERONDA CASTERNONE

COMUNI DI:
Fiano
Givoletto
La Cassa
Valdellatorre
Vallo
Varisella

ENTE PARCO LA MANDRIA

Motivazioni che hanno condotto alla perimetrazione dell'ambito.

La Città di Venaria Reale ha provveduto a identificare il partenariato di progetto, a fare animazione e comunicazione all'interno degli Enti e delle PP.AA. coinvolte, sulla base del presupposto di condivisione dell'idea guida del Programma e cioè cogliere l'opportunità offerta dal bando P.T.I. per valorizzare il territorio – in termini di riqualificazione di ambienti differenziati secondo logiche di recupero paesaggistico dell'insieme – al fine di sfruttare l'insieme di “beni faro” costituito dalla Reggia e dal Parco della Mandria come volano per innescare lo sviluppo di un sistema turistico fortemente integrato.

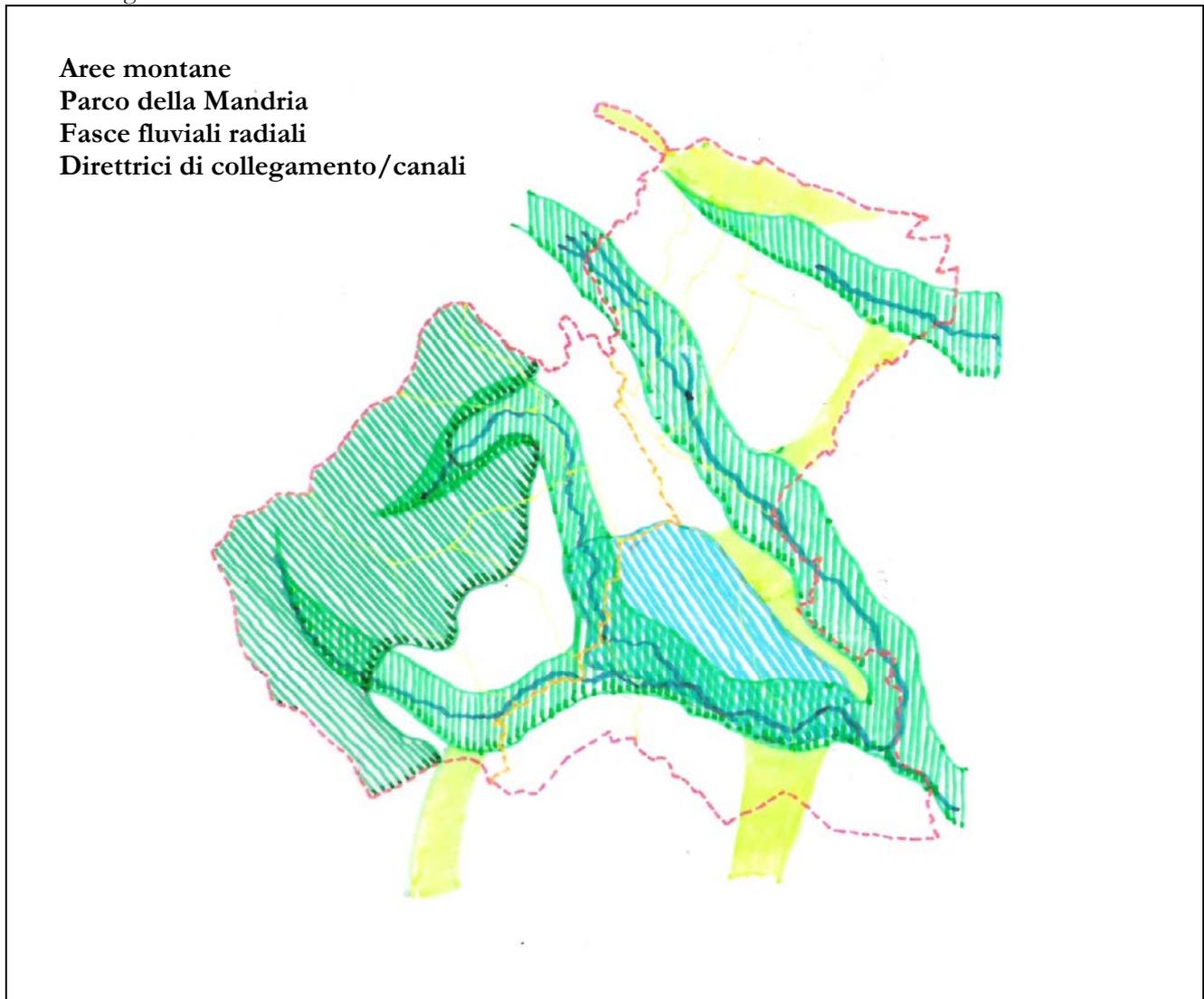
L'ambito di intervento, con queste premesse, è quello che consente maggiormente di agire in un'ottica di integrazione delle potenzialità offerte per “produrre valore aggiunto territoriale”, in particolare:

1. l'ambito presenta una serie di ambienti naturali e di corridoi ecologici esistenti e programmati, fortemente differenziati, di grande valore, ma soprattutto con grandi possibilità di interconnessione degli stessi non solo a livello di ambito ma soprattutto con insiemi circostanti;
2. l'insieme dell'ambito consente la migliore interconnessione con le principali direttrici di traffico ed i centri di trasporto su cui possono essere intercettate il massimo delle utenze di tipo turistico (aeroporto, ferrovia, autostrade/tangenziali);
3. la strutturazione funzionale consente una buona dotazione a livello di reti di funzioni, la presenza di un capofila con una buona capacità di intervento nell'ambito della progettazione/programmazione integrata garantisce la possibilità di migliorare nel complesso le singole performance dei partner;
4. i quadri ambientali che compongono l'ambito permettono di avere la più completa gamma di offerta di “paesaggi emozionali”, e rendono quindi il sistema fortemente integrato in grado di accogliere le utenze e rispondere alle più diverse aspettative.

Nelle pagg. seguenti sono state elaborate una serie di mappe per l'individuazione dei caratteri dell'ambito che lo rendono congruente con gli obiettivi del Programma.

1.1. Le reti

Reti ecologiche



La carta evidenzia la struttura ecologico-ambientale che innerva il territorio oggetto del Programma. Per evidenziarne le differenti caratteristiche sono state individuate quattro tipologie principali di insiemi:

1.1. Aree montane

Corrispondenti alla fascia alta della C.M. Ceronda – Casternone e distinte nello schema dal colore verde scuro. Si tratta di una porzione di territorio abbastanza compatta, che identifica al contempo un sistema ambientale, un paesaggio ed un insieme culturale. La zona evidenziata corrisponde ad una zona tecnicamente di montagna ma in realtà caratterizzata da un'altimetria non elevata rispetto alla restante parte dell'arco alpino. Le Valli del Ceronda e del Casternone in realtà sono in posizione di cerniera rispetto ai sistemi maggiori dati dalla Valle di Susa a sud e dalle Valli di Lanzo a nord con le quali sono peraltro connesse da una serie di itinerari attrezzati naturalistici e sportivi.

– Parco della Mandria

Anche in questo caso la tratteggiatura evidenzia un'area compatta che, rispetto all'insieme paesaggistico-ambientale omogeneo delle alte Valli, contiene al suo interno differenti caratterizzazioni che vanno dai resti della foresta planiziale primigenia piemontese ai giardini barocchi della Reggia Sabauda, ai paesaggi agricoli della pianura padana fertile.

L'elemento unificante dell'area è in questo caso la presenza di una vasta superficie protetta, che funge da catalizzatore nei confronti di una serie di aree minori dislocate nel territorio costituente la "Comunità del Parco" a partire dalle ultime propaggini della conurbazione torinese per arrivare fino a Lanzo.

1.2. Fasce fluviali radiali

Costituiscono un elemento strutturante dell'insieme ecologico dell'area per una serie di motivi:

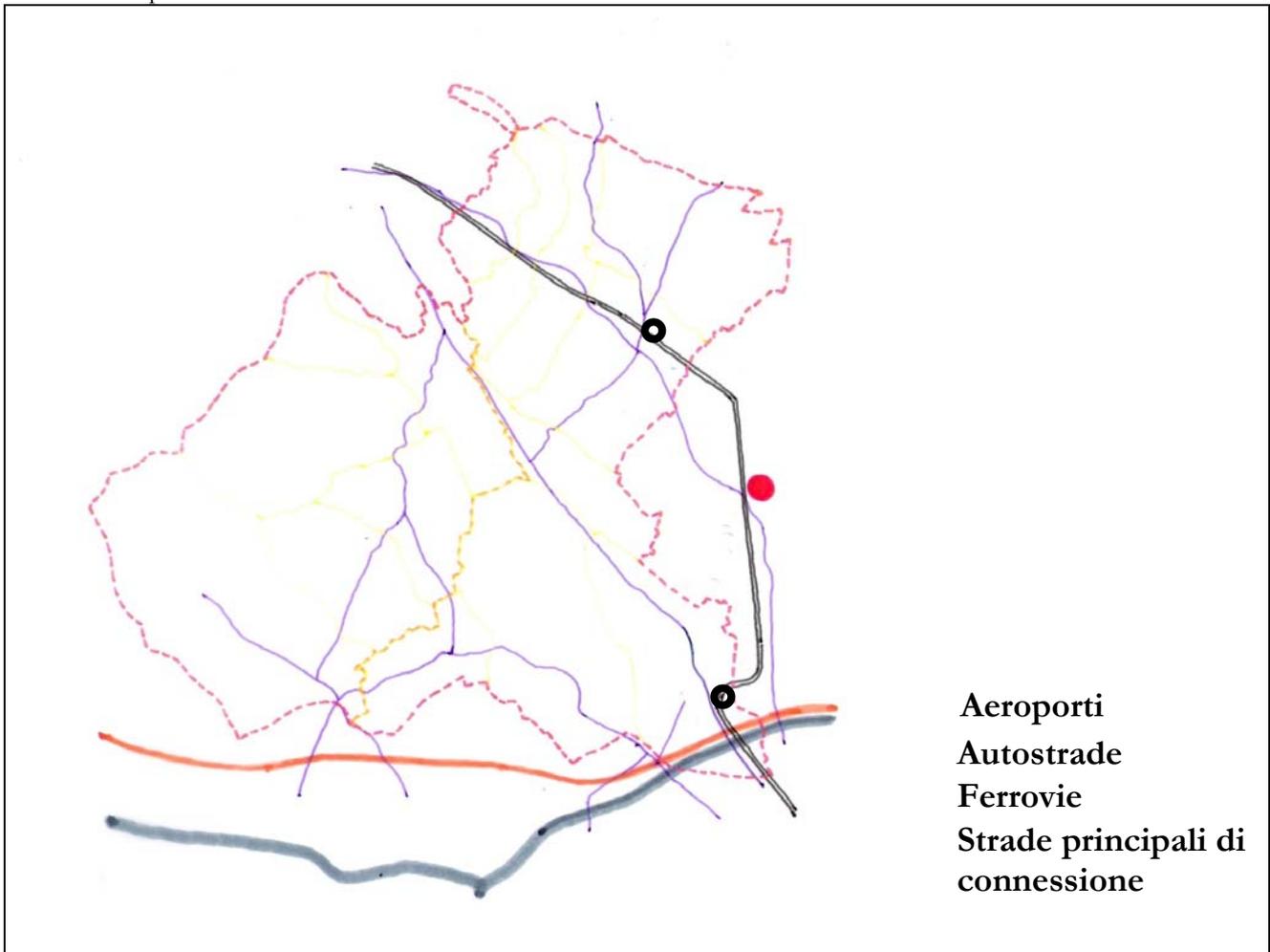
- a. Sono il naturale corridoio di collegamento in senso radiale tra l'area metropolitana verso le valli alpine (lungo questa direzionalità si gioca una parte importante del rapporto cosiddetto *metro-montano* o delle *Porte delle Alpi*);
- b. Rappresentano – anche storicamente – le direttrici dello sviluppo industriale legato allo sfruttamento delle risorse naturali alpine (l'acqua per l'agricoltura ma anche per l'industria e la città) ma anche dei confini delimitanti sistemi locali e delle continuità più ristrette;
- c. Consentono lo sviluppo ed il naturale completamento del progetto "Corona Verde" in termini di recupero del paesaggio e dell'ambiente volto a ridefinire i contorni delle aree antropizzate;

1.3. Direttrici di collegamento/canali

Individuate dalla carta ma non ancora definite in temi progettuali specifici, rappresentano le opportunità di collegamento trasversale – i canali - degli ambiti e dei corridoi radiali strutturanti.

Possono – inseriti nel programma generale del P.T.I. – rappresentare le direttrici di collegamento verso il sistema fluviale della Dora Riparia a sud-ovest ed il sistema dei parchi urbani torinesi a sud mentre al tempo stesso, attraverso una serie di piccoli interventi di riqualificazione, possono arrivare a riconnettersi fino al parco delle Vaude.

Reti dei trasporti



Lo schema evidenzia i corridoi ed i nodi principali di interconnessione del territorio. In generale, si evidenzia una struttura di tipo radiale che si diparte dall'area metropolitana verso le Valli maggiori con una sostanziale penalizzazione delle connessioni di tipo circolare provocata soprattutto dalla presenza del Parco della Mandria, del corridoio della Stura e dalla caratteristica dimensione urbana della Venaria Reale città.

Autostrade

Vengono evidenziate in grigio le direttrici che dalla tangenziale nord torinese portano verso Milano ad est e verso la Francia attraverso la Valle di Susa ad ovest.

I nodi principali di connessione esistenti sono rappresentati dalle porte di Venaria e Collegno mentre potrebbe assumere un aspetto decisamente rilevante una volta completata quella di Savonera (che peraltro rappresenterà il principale accesso veicolare verso la Reggia).

Aeroporti

Con un punto rosso viene evidenziato l'aeroporto di Torino Caselle, in stretto collegamento con la ferrovia Ciriè-Lanzo. È chiaro che la vicinanza dell'hub alla Corona delle delizie ed alla Reggia, ma in generale all'area oggetto del Programma rappresenta un punto di forza da sfruttare ai fini delle linee generali strategiche.

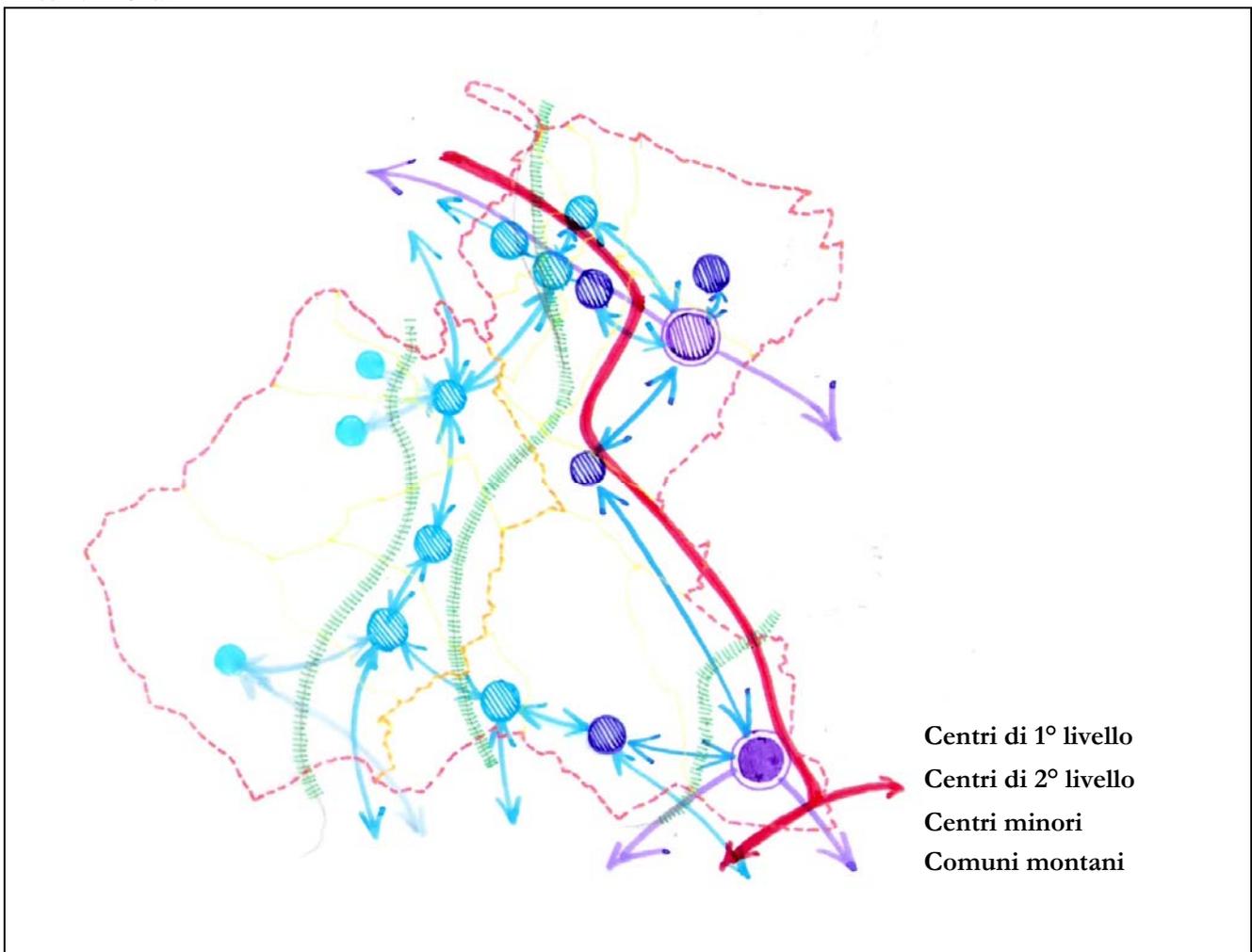
Ferrovie

In nero viene rappresentata la linea Ciriè Lanzo peraltro il cui ruolo locale è attualmente in corso di ridefinizione da parte del gestore e delle comunità locali; le due stazioni che insistono sui territori di Venaria e Ciriè possono assumere un ruolo di potenziale elemento di interscambio modale sia per il traffico interno all'area del P.T.I. ma anche nei confronti di una potenziale frequentazione turistica in arrivo dall'aeroporto e/o dal centro torinese.

Strade principali di connessione

In azzurro sono rappresentate le principali – nel senso di più frequentate – direttrici strutturali di collegamento. Dallo schema emerge, oltre all'andamento in senso radiale dall'area metropolitana, una linea di collegamento circolare "in nuce" che fa perno sui centri pedemontani minori. Considerato il tasso di sviluppo di questi centri – principalmente dovuto ai movimenti migratori di rilocalizzazione residenziale che ormai dall'area torinese investono le cosiddette seconda e terza cintura – il tema delle infrastrutture di collegamento a corona può diventare critico nel corso dei prossimi anni o addirittura, se non considerato, portare a situazioni assai difficili di organizzazioni dei sistemi su gomma del T.P.L.

Reti funzionali



Lo schema prova a sintetizzare - in termini di relazioni tra centri gerarchicamente organizzati - l'insieme della struttura delle reti funzionali che caratterizzano l'area. Appaiono infatti fortemente interdipendenti l'accessibilità dei nodi dalla distribuzione geografica delle funzioni e dalla sua interconnessione con le reti dei trasporti.

Dallo schema appare evidente come via via che ci si allontana dall'urbanizzazione torinese il sistema si vada indebolendo in termini di legami ma anche di offerta. È manifesta dunque la necessità di individuare dei poli urbani di riequilibrio che possano:

- Assumere funzioni di rango urbano tali da permettere l'acquisizione di un ruolo di "partner" efficienti nei confronti delle pulsioni accentratrici torinesi;
- Utilizzare il medesimo ruolo per offrire servizi e funzioni sempre più qualificati ai Comuni pedemontani di "cerniera" ma anche opportunità ai comuni montani a rischio di marginalizzazione o sottoposti a pressioni migratorie sovradimensionate rispetto alla capacità/sostenibilità del livello di antropizzazione.

In magenta si evidenziano la direttrice principale funzionale che caratterizza l'area e le sue connessioni con la corona della prima cintura torinese.

Centri di 1° livello

Identificati nei centri di Ciriè e Venaria, con delle differenziazioni importanti da enunciare. In particolare per Venaria si tratta di puntualizzare il carattere di periferia metropolitana fortemente accentuato; verso Torino la compenetrazione dell'urbano è tale da formare un continuum indistinguibile dagli stessi residenti e lungo questa linea si accentrano i collegamenti funzionali mentre sono in corso di rafforzamento i legami che attraverso Druento volgono verso la zona di Collegno, Rivoli e la direttrice della Valle di Susa.

Pur ospitando gli stessi centri un insieme di funzioni di rango comparabile (a.e. sono sede di infrastrutture ospedaliere di servizio per l'intera area del Programma), per quanto riguarda Ciriè è da sottolineare la linea

funzionale che la collega a Torino attraverso i centri di Caselle T.se, Borgaro T.se ma soprattutto il legame funzionale forte di servizio nei confronti delle Valli di Lanzo.

Centri di 2° livello

Druento, Nole, Robassomero e San Carlo sono stati classificati come centri intermedi, in quanto contengono reti funzionali – principalmente culturali – di raccordo con i centri maggiori di Venaria e Ciriè. Tutte queste aggregazioni sfruttano la vicinanza e/o il rapporto privilegiato con i centri maggiori per ampliare la gamma ed il peso del proprio nodo sulla rete complessiva.

Centri minori

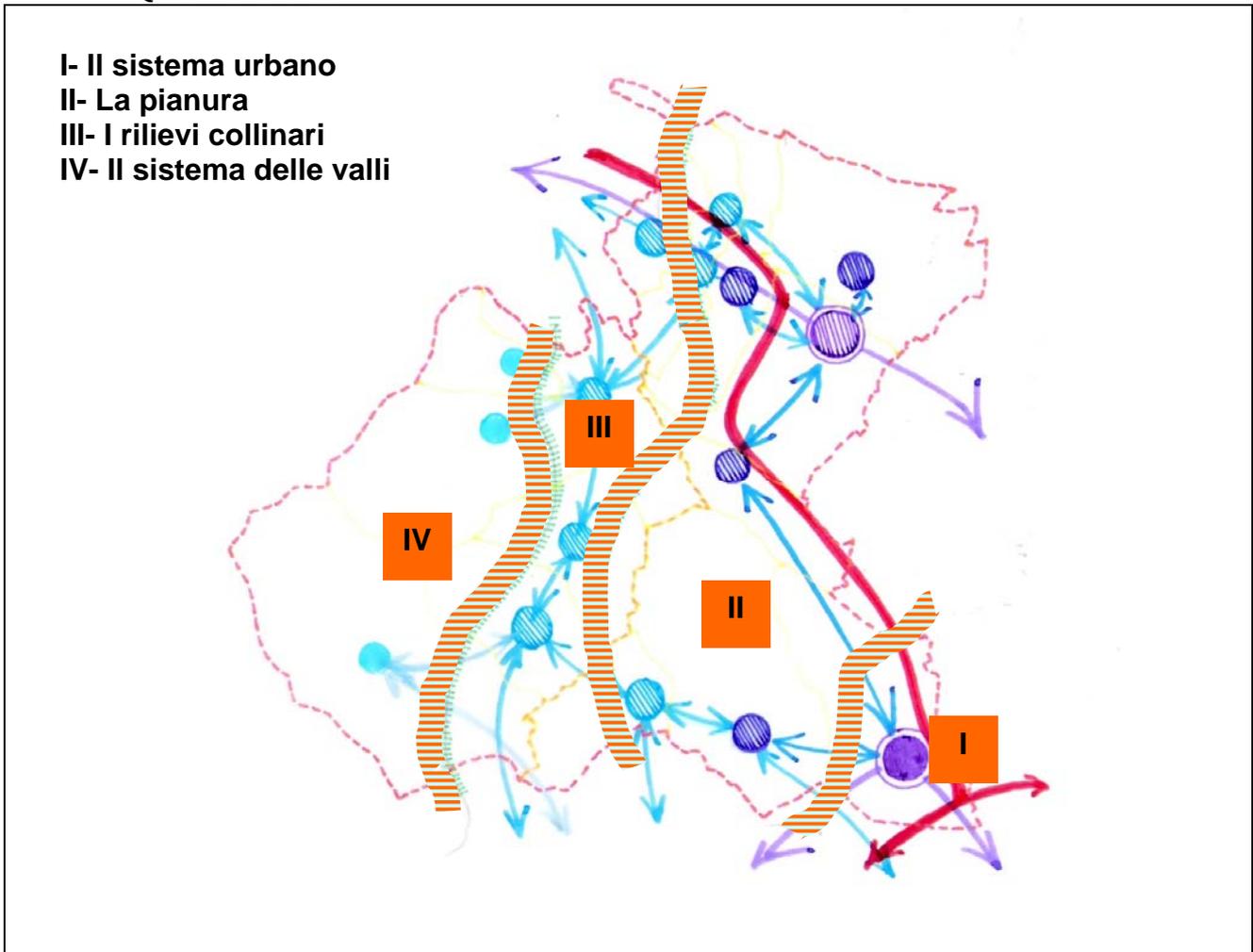
Fiano, Givoletto, Grosso, La Cassa, San Carlo Canadese, San Gillio e Villanova sono stati classificati come centri di funzioni minori in quanto si limitano a costituire nodi minimi al servizio della comunità strettamente locale; in alcuni casi, per quanto riguarda soprattutto le reti commerciali, fungono di appoggio rispetto ai centri montani.

Comuni montani

Valdellatorre, Vallo, Varisella sono centri con caratteristiche di tipo montano, evidentemente marginalizzati da una serie di fattori quali:

- Le caratteristiche geografico-ambientali del contesto, è un tipo di montagna che all'interno del panorama alpino offre poche opportunità attrattive, al di fuori del trekking e del turismo naturalistico in genere. La frequentazione nella zona nasce e si sviluppa attorno a luoghi “di villeggiatura” ormai caratterizzati dalla presenza preponderante della seconda casa oppure intorno alle aree per il turismo “di prossimità”;
- L'ambiente in sé offre poche risorse: i fiumi hanno portate d'acqua discontinue data dalla scarsità di innevamento, la vegetazione è rada e discontinua, manifestando visibilmente una fragilità dei suoli;
- I movimenti migratori verso la città e oltreoceano hanno ormai impoverito anche in termini di presenza umana stabile il patrimonio.

1.2. I Quadri ambientali



I- Il sistema urbano

È un ambiente in cui non si distingue ormai più il confine dei vari centri urbani, dove la densificazione del costruito è tale che si percepisce un unico paesaggio completamente artificiale. Trattandosi poi della periferia di una grande metropoli è qui che si addensano enormi spazi – che hanno preso il posto degli insediamenti industriali e della campagna – grandi infrastrutture per il traffico, luoghi di spettacolo e arene sportive, centri commerciali e ipermercati di vario genere, discariche e insediamenti per il recupero dei materiali riciclabili. Le aree verdi contenute nel quadro sono, anche quando assumono l'aspetto di parchi urbani, percepibili come grandi giardini disegnati “all’inglese” più che come elementi residuali dell’originario paesaggio. L’unica eccezione è data dalle aste fluviali, inframmezzate da insediamenti industriali originari del periodo dopo l’unificazione nazionale, quando una moderna industria ebbe il primo timido e incerto slancio nella pianura padana e il Sella indicò nella fruizione dei corsi d’acqua la fonte principale da cui ricavare energia per i motori industriali.

II- La pianura

È la tipica pianura fertile così come è stata modificata dall’uomo nell’ultimo millennio, gli impianti, i capannoni ed i campi per l’agricoltura intensiva circondano i resti delle cascate sette-ottocentesche. All’allevamento all’aria aperta si sono sostituiti grandi capannoni chiusi circondati da silos; le necessità di approvvigionamento energetico hanno costellato la campagna di tralici e di cavi. Nella vicinanza dei centri urbani sorgono aree industriali ed artigianali, piccoli fabbricati per servizi. Le aree a verde residuali sono chiaramente i resti sterili, improduttivi o il risultato di suddivisioni delle proprietà terriere.

III- I rilievi collinari

In questo ambiente si percepisce chiaramente l'alternanza di ambienti riservati alle attività produttive di carattere agricolo con ampie zone boscate, di cui alcune parti – rarissime, protette ed incluse nella zona a Parco – ancora della foresta a latifoglie primigenia. La conformazione dei paesaggi, a colline dolcemente ondulate, presenta il suo massimo valore estetico proprio nella successione gradevole agli occhi di zone geometricamente sottese con spazi morbidi di incolto.

IV- Il sistema delle valli

È una corona di chiusura particolare quella costituita dalla zona alta della Comunità Montana Ceronda – Casternone: siamo in un contesto che non è quello alpino classico, sono infatti montagne di media altezza che dalla composizione dei suoli e dall'uso intensivo fattane negli ultimi secoli prima della grande industrializzazione sono state depauperate, la fragilità dell'ambiente è testimoniata dalla pressoché totale scomparsa della copertura boscata e dall'aspetto brullo e stepposo.

In questo quadro non sono riconoscibili usi dell'ambiente o segni di una cultura all'opera, sono piuttosto aree in cui è evidente un utilizzo di esclusivo "loisir".

12. Metodo per il coinvolgimento degli attori socio-economici locali

METODOLOGIE E TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

FASE 1. ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

In primo luogo è necessario capire ed individuare quali sono gli attori in gioco sul territorio e quindi i cosiddetti *stakeholder* di riferimento. Gli *stakeholder* sono coloro che hanno (*hold*) un interesse specifico sulla posta in gioco (*stake*), anche se non dispongono necessariamente di un potere formale di decisione o di un'esplicita competenza giuridica.

La parola *stakeholder* è stata introdotta nell'ambito delle imprese private, allo scopo di mostrare che l'impresa non deve rispondere soltanto ai propri azionisti (*shareholder*), che sul piano giuridico sono gli unici ad avere il potere di deciderne gli indirizzi, ma anche a tutti quegli altri gruppi (*stakeholder*), che pur essendo esterni all'impresa, possono essere toccati dalle scelte aziendali.

Questo punto vale a maggior ragione per le amministrazioni pubbliche, la cui missione non consiste nel realizzare profitti per gli azionisti, ma nel creare beni pubblici e servizi per la collettività. Nel caso del Programma PAESAGGI REALI si tratterà di coinvolgere:

- amministrazione pubblica
- parti sociali
- imprese
- lavoratori
- sistema della formazione professionale
- cittadini

FASE 2. OUTREACH

Sarà poi necessaria un'azione di *Outreach* o "andare a cercare" (letteralmente: raggiungere fuori); può essere definita come *andare a consultare le persone piuttosto che aspettare che esse vengano da noi*.

Gli strumenti e le modalità dell'*outreach* sono molto diversi; nel caso attuale saranno utilizzati i seguenti mezzi:

- o distribuzione di materiale informativo direttamente alle persone in situazioni di aggregazione (mercati, assemblee, negozi, ecc.);
- o articoli su giornali locali, spot informativi su radio e tv;
- o interventi informativi e di scambio mirati nell'ambito di riunioni di specifici gruppi (ad esempio, una bocciofila, un centro sportivo, un'associazione ricreativa).

FASE 3.1 INCONTRI CON I CITTADINI

Organizzazione di riunioni aperte a tutti i cittadini con lo scopo di presentare l'iniziativa in corso, condividere le linee strategiche e coinvolgere i residenti nelle pratiche di sviluppo.

FASE 3.2 OPEN SPACE TECHNOLOGY

La tecnica *Open Space* è stata creata nella metà degli anni '80 da un esperto americano di scienza delle organizzazioni, Harrison Owen, quando si rese conto che le persone che partecipavano alle sue conferenze apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break.

I seminari organizzati secondo la metodologia OST non hanno relatori invitati a parlare, programmi predefiniti, o espedienti organizzativi. I partecipanti, seduti in un ampio cerchio, apprendono nell'arco della prima mezz'ora come faranno a creare la propria conferenza. Chiunque intende proporre un tema per il quale prova sincero interesse, si alza in piedi e lo annuncia al gruppo, e così facendo assume la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne il resoconto. Quando tutti gli intenzionati hanno proposto i propri temi, viene dato avvio alla prima sessione di lavoro e si comincia. Alla fine della giornata sarà distribuito ai partecipanti il resoconto di tutte le discussioni svolte.

All'interno dell'OST vengono riconosciuti comportamenti che tutti tendiamo ad assumere in situazioni collettive, ma in un contesto in cui le buone maniere sono temporaneamente ribaltate: non è scortese spostarsi da un luogo all'altro, anche mentre qualcuno sta parlando, e non lo è allontanarsi da un gruppo di lavoro se ci si vuole intrattenere con qualcuno.

In sintesi nell'OST gli unici responsabili di un evento noioso o poco stimolante sono i suoi stessi partecipanti, e questa consapevolezza, inspiegabilmente, rende i lavori più intensi, appassionati e produttivi.

Nessuno ha totalmente il controllo di ciò che sta succedendo, ma il risultato è di straordinaria creatività e responsabilizzazione.

FASE 3.3 ANIMAZIONE FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA

Iniziativa rivolta ad un gruppo di giovani adulti residenti(10-15 al massimo); di età dai 30 ai 35 anni ed intenzionati a vivere e lavorare in loco. L'iniziativa è rivolta a far incontrare il gruppo con imprenditori ed attori locali in grado di aiutarli. Devono essere giovani energici, molto motivati e intraprendenti; in grado di innescare una forte dinamica locale.

L'iniziativa deve essere lanciata attraverso la diffusione di informazioni al grande pubblico; la proposta è quella di utilizzare il veicolo semplice della "cartolina", illustrante l'iniziativa e richiamante alla raccolta delle idee presso un centro comune individuato dai partecipanti alla rete.

Tre momenti di sviluppo :

1. **MOBILITAZIONE DEGLI ATTORI DEL TERRITORIO E RICERCA DI FINANZIAMENTI:** fase necessaria per identificare delle risorse locali che dovranno convincere i giovani che la loro presenza sul territorio è indispensabile per lo sviluppo.
2. **ORGANIZZAZIONE DI GIORNATE DI ANIMAZIONE-FORMAZIONE:** giornate destinate a far scoprire ai giovani il territorio e le sue potenzialità; far conoscere e imparare i legami con il mondo dell'imprenditoria, aiutarli a definire e a costruire un progetto imprenditoriale sul territorio;
3. **ANIMAZIONE DELLA RETE LOCALE:** proseguire l'azione di stimolo e di apporto di idee innovative; accompagnare e sostenere la giovane impresa.

Fonti:

A più voci – manuale edito dai Cantieri per la PP.AA.

PLACE AUX JEUNES© – iniziativa francese di animazione locale

13. Motivazioni per cui vengono scelte le aree di intervento all'interno dell'ambito

Per giungere alla individuazione delle aree di intervento è stata realizzata un'attività di coordinamento generale basata su una serie di "precondizioni di coerenza", in particolare si sono realizzate tre fasi preliminari:

- Una **fase di ricognizione** – condotta con l'ausilio di documenti, di sopralluoghi e di interviste con attori privilegiati - sulle caratteristiche fisico-funzionali dell'ambito e **sulle strategie possibili per "creare valore aggiunto territoriale"**. I risultati della ricognizione hanno permesso di individuare →
- Le priorità generali di sviluppo socio-economico. **Sulla base delle priorità generali sono stati individuati una serie di "attività compatibili"**, primo filtro per la selezione degli interventi; la lista delle "attività compatibili" è poi stata confrontata →
- Con le **quattro priorità del bando** regionale per verificarne una prima coerenza. In seguito è stata elaborata la serie delle aree di intervento, dei progetti e delle attività.

La scelta definitiva delle aree di intervento infine è stata sottoposta alla verifica di una serie di priorità metodologiche; sono stati infatti privilegiati gli interventi:

- Volti alla realizzazione di **sistemi di valenza intercomunale**, ovvero composti da più interventi attuati singolarmente dai partner ma connessi territorialmente in modo da realizzare aree vaste di intervento integrato (p.e. la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale lungo le aste fluviali);
- **Interventi puntuali ma in grado di produrre valore aggiunto per l'intero ambito** (p.e. la Casa dei Comuni, intervento posto a Venaria ma di promozione dell'intero P.T.I.);
- **Investimenti rilevanti concentrati per lo sviluppo di filiere innovative**, che necessitano di una determinata massa critica per sviluppare appieno il loro potenziale (p.e. gli interventi per la realizzazione del nuovo polo produttivo e urbanistico di Ciriè)
- Realizzazione di **servizi e iniziative pilota** ma con la previsione di estensione delle buone prassi individuate all'intero ambito (p.e. il progetto "VERA servizi")
- **Di completamento** di programmi di Enti sovraordinati e di Programmi precedentemente finanziati (p.e. il progetto Corona Verde e gli interventi P.I.S.L. inseriti nel Programma Complementare).

Infine tutti gli interventi sono stati verificati sulla base del:

- a. Livello di coerenza con le priorità del P.T.I. PAESAGGI REALI
- b. Livello di coerenza con le priorità del bando regionale P.T.I.

Le linee direttrici privilegiate per il posizionamento e la scelta degli interventi sono state quelle di estensione del ramo del Progetto Corona Verde lungo la Stura ed i torrenti Ceronda e Casternone legando la corona del verde metropolitana attraverso i suoi corridoi ecologici naturali fino alle Valli.

PROGETTI E ATTIVITA'

VERIFICA DEL LIVELLO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI GENERALI

I progetti e le attività sono classificati in colore corrispondente all'obiettivo generale del Programma

COLORE	OBIETTIVO
VERDE	1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza
BLU	2. Innovazione ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale
ROSSO	3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale
GRIGIO	4. Riqualificazione del sistema della mobilità e delle infrastrutture dei trasporti
GIALLO	5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area

GRADO DEL LIVELLO DI COERENZA:

ALTO: ***

MEDIO: **

BASSO: *

LIVELLO DI COERENZA INIZIATIVE - OBIETTIVO

NB: LE INIZIATIVE INSERITE NEL PROGRAMMA COMPLEMENTARE SONO EVIDENZIATE CON SFONDO GRIGIO

OBIETTIVO	LIVELLO DI COERENZA	CODICE	INIZIATIVA
1. Diffusione e diversificazione del sistema dell'accoglienza	***	15.1.1.2	Programma di restauro e recupero funzionale del Palazzo D'Oria
	***	15.1.1.10	Alla corte degli Arcour
	***	15.1.1.12	Valle Ursa
	**	15.1.1.14	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone" parti 4,5
	***	15.1.1.16	Riqualificazione dell'area Storica "Basso di La Cassa" Rocca Provano
	*	15.1.1.17	Area ospitalità turistica camper via Gibbione in Valdellatorre
	**	15.1.1.18	Emblema della Comunità di Givoletto
	*	15.1.1.25	Riq. Viabilità tra stazione e centro urbano in Villanova
	***	15.1.1.27	Attivazione di un piano per lo sviluppo turistico in Givoletto
	***	15.1.2.3	Riutilizzo dell'area INRAMIT per attività connesse al centro del cavallo e allo sviluppo ippico dell'area Parco
	***	15.1.2.10	Lavori di restauro Casaforte della Pie' di Liramo
	***	15.1.2.12	Intervento di nuova formazione di area attrezzata turistica in prossimità della Cappella di San Vito con nuova via ciclo-pedonale di collegamento con aree attrezzate sulla riva sinistra del Torrente Stura di Lanzo ed alla "foresta fossile"
	***	15.1.2.13	Centro di allenamento per cavalli purosangue
	***	15.2.2.12	Intervento di recupero della "Cascina del Parroco"
	***	15.2.2.1	Officine del tempo
	***	15.2.2.2	Riqualificazione e salvaguardia immobili. Realizzazione Country Club su immobili agricoli e residenziali sugli immobili dismessi
	***	15.2.2.7	Recupero a casa ospitalità dell'edificio dell'Opera Pia "Teologo Bronzino"
	***	15.2.2.8	Intervento di recupero di fabbricato ex-rurale per destinarlo a bed end breakfast e/o alloggi per villeggiatura tipo albergo diffuso, in Nole
	***	15.2.2.10	Riqualificazione centro ex SGE a scopo turistico ricettivo
	***	15.2.2.13	Azienda agrituristica con allevamento equino e attività di assistenza e terapia per disabili
***	15.1.1.5	Ristrutturazione della cascina zooprofilattico -Casa della musica-	
***	15.1.1.12	Recupero e rivitalizzazione del centro storico di Valdellatorre	

2. Innovazione ristrutturazione del sistema produttivo posizionato lungo le fasce fluviali – riqualificazione ambientale	***	15.1.1.3	Restauro della Casa sul fiume
	***	15.1.1.4	Completamento del progetto Corona Verde
	***	15.1.1.5	Completamento di una pista ciclopedonale Druento San Gillio
	***	15.1.1.6	Realizzazione di ciclo-piste turistiche di collegamento nel tratto San Gillio
	***	15.1.1.9	Intervento di realizzazione di by-pass del Canale di Nole in prossimità dell'abitato del capoluogo
	***	15.1.1.11	Pista ciclo pedonale GRANGE – BRIONE
	***	15.1.1.13	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone” parti 1,2,3
	***	15.1.1.15	Intervento di formazione nuovi tratti percorsi ciclabili nella Corona verde
	**	15.1.1.19	Castello di Baratonia
	*	15.1.1.21	Riqualificazione centro urbano di Villanova
	**	15.1.1.22	Installazione pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali di Valdellatorre
	*	15.1.1.23	Realizzazione di un'area per la sosta dei camper nell'ambito del programma Corona Verde
	***	15.1.1.24	Intervento di formazione di potenziamento di itinerari escursionistici ciclo-pedonali in area di salvaguarda del Torrente Stura di Lanzo – sponda destra.
	*	15.1.1.28	Formazione di bacino idrico artificiale in prossimità di Villanova
	*	15.1.2.4	Asse storico venariese da piazza Vittorio Veneto alla cappella San Marchese attraverso le piazze Atzei e Costituente
	***	15.1.2.6	Complesso dell'ex-IPCA: recupero funzionale e realizzazione di un eco-museo, un centro di ricerca e studi con produzione di pigmenti e colori eco-compatibil
	***	15.1.2.8	Riqualificazione dell'asse fluviale del torrente Ceronda in territorio Lacassese
	**	15.1.2.11	Intervento di ricostruzione della storica passerella sul Torrente Stura.
	**	15.1.2.14	Intervento di realizzazione nuova centrale idroelettrica in Nole
	**	15.2.2.3	Realizzazione di strutture per ridurre l'impatto ambientale e risparmio energetico, solarizzazione nelle aree Auchan, ex SNIA e del Consorzio ARTICO
	***	15.3.1.6	Progetto didattico “Una Casa sul fiume”
	***	15.3.1.7	progetto di sensibilizzazione “L'Acqua e il territorio: tra Dora e Stura”
	***	15.1.1.1	Centro servizi integrati del Comprensorio produttivo Colombè
	***	15.1.1.2	Sistemazione delle sponde della Ceronda nel Comune di Druento
	***	15.1.1.6	Progetti aferenti a Corona Verde già finanziati
	***	15.1.1.7	Savoy greenway
	***	15.1.1.8	Percorso di collegamento lungo Stura
	***	15.1.1.9	Rivitalizzazione aree Piste FIAT e Lago Verna
	***	15.1.1.10	Recupero Ex Centralina e realizzazione ergomuseo

3. Potenziamento delle funzioni urbane e diffusione del sistema dei servizi – coesione sociale	***	15.1.1.7	Centro servizi integrati del Comprensorio produttivo Colombè	
	***	15.1.1.8	Intervento di ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale del fabbricato comunale denominato “Ex Casa Perotti” e del relativo giardino adiacente.	
	*	15.1.1.20	Intervento di riqualificazione della Via San Sebastiano in Nole	
	**	15.1.1.26	Attivazione di un piano per le energie alternative in Givoletto	
	**	15.1.1.29	Sistemazione banchine laterali in strada Ciriè di San Carlo con formazione percorsi pedonali ciclabili	
	*	15.1.1.30	Sistemazione delle banchine laterali in via delle Scuole, San Carlo Canavese	
	*	15.2.2.4	Potenziamento del centro turistico sportivo VO SPORT CLUB	
	*	15.1.2.9	Sistemazione dell'area sportiva e della nuova Piazza in La Cassa	
	***	15.2.2.5	Area privata Consorzio del Colombe	
	**	15.2.2.11	Impianto di cogenerazione a biomassa con produzione di BIOGAS da fermentazione anaerobica	
	***	15.3.1.3	Sistemi elettronici avanzati per controllo sicurezza – Trasporti, rendimento termico, comunicazione, rischio idrogeologico, City TV, WI-FI, mobilità sostenibile	
	***	15.3.1.4	Programma di valorizzazione del capitale sociale	
	*	15.3.1.8	Progetto sicurezza in Valdellatorre	
	*	15.3.1.9	Predisposizione del bilancio energetico comunale	
	***	15.1.1.11	Fotovoltaico pubblico in Venaria	
	***	15.2.2.1	Teleriscaldamento e gestione calore in Venaria	
	***	15.2.2.2	Area loisir e fruizione sponde fluviali via Stefanat	
	***	15.2.2.3	Produzione energia Idroelettrica	
	4. Riqualificazione del sistema della mobilità e delle infrastrutture dei trasporti	***	15.1.2.1	Polo tecnologico per la ricerca e produzione di materiali e componenti dell'edilizia eco-sostenibile con asse viario di connessione urbanistica e innovazione insediativa
		***	15.1.2.7	Asse di attraversamento in Venaria da Torino-Corso Garibaldi- va Cavallo – SP1
***		15.1.2.2	Asse commerciale venariense Viale Buridani-Piazza De Gasperi	
*		15.2.2.9	Nuovo complesso da adibire ad eliporto in area Robassomero	
***		15.3.1.2	Dotazione di una flotta di bus elettrici/ibridi per connettere le aree del parco della Mandria ai centri abitati limitrofi	
***		15.3.1.5	Bike sharing	
***		15.1.1.3	Rettifica di tracciato della S.P. n. 24 Comune di Nole, Mathi e Villanova Can.se.	
***		15.1.1.4	Costruzione di una rotatoria sulla SP1 e di parcheggio di accesso al Parco Regionale della Mandria	
***		15.1.2.1	Opere infrastrutturali di miglioramento della linea ferroviaria Torino-Ceres da realizzare all'interno del Comune di Ciriè	
***		15.1.2.2	Intervento di rettifica del tracciato della SP24 in Nole	

5. Promozione ed internazionalizzazione dell'area	***	15.1.1.1	Casa della promozione del territorio
	***	15.1.2.5	Centro comunale polifunzionale con scuola e mostra permanente nel Comune di Grosso
	***	15.2.2.6	Porta di valle in Fiano
	***	15.3.1.1	Gestione unitaria del progetto

LIVELLO DI COERENZA INIZIATIVE - PRIORITA' DA BANDO

PRIORITA'	CODICE	LIVELLO DI COERENZA	INIZIATIVA
PRIORITÀ I - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA	I.3	***	Centro servizi integrati del Comprensorio produttivo Colombè
		***	Polo tecnologico per la ricerca e produzione di materiali e componenti dell'edilizia eco-sostenibile con asse viario di connessione urbanistica e innovazione insediativa
	I.5	***	Realizzazione di una Casa della promozione del territorio
	I.6	***	Sistemi elettronici avanzati per controllo sicurezza – Trasporti, rendimento termico, comunicazione, rischio idrogeologico, City TV, WI-FI, mobilità sostenibile
		**	Progetto sicurezza in Valdellatorre
	I.8	***	Porta di valle in Fiano
PRIORITÀ II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	II.1	*	Installazione pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali di Valdellatorre
		**	Intervento di realizzazione nuova centrale idroelettrica in Nole
		*	Formazione di bacino idrico artificiale in prossimità di Villanova
		**	Impianto di cogenerazione a biomassa con produzione di BIOGAS da fermentazione anaerobica
		***	Realizzazione di strutture per ridurre l'impatto ambientale e risparmio energetico, solarizzazione nelle aree Auchan, ex SNIA e del Consorzio ARTICO
	II.2	***	Attivazione di un piano per le energie alternative in Givoletto
		***	Dotazione di una flotta di bus elettrici/ibridi per connettere le aree del parco della Mandria ai centri abitati limitrofi
		***	Predisposizione del bilancio energetico comunale
	II.4	***	Intervento di realizzazione di by-pass del Canale di Nole in prossimità dell'abitato del capoluogo
	II.5	***	Complesso dell'ex-IPCA: recupero funzionale e realizzazione di un eco-museo, un centro di ricerca e studi con produzione di pigmenti e colori eco-compatibili
		**	Area privata Comprensorio produttivo Colombè
		*	Riqualificazione centro ex SGE a scopo turistico ricettivo

	II.6	***	Restauro della Casa sul fiume
		***	Completamento del progetto Corona Verde
		***	Completamento di una pista ciclopedonale Druento San Gillio
		***	Realizzazione di ciclo-piste turistiche di collegamento nel tratto San Gillio
		***	Pista ciclo pedonale GRANGE – BRIONE
		***	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone” parti 1,2,3
		*	Area ospitalità turistica camper via Gibbione in Valdellatorre
		*	Realizzazione di un'area per la sosta dei camper nell'ambito del programma Corona Verde
		***	Intervento di formazione di potenziamento di itinerari escursionistici ciclo-pedonali in area di salvaguarda del Torrente Stura di Lanzo – sponda destra.
		***	Attivazione di un piano per lo sviluppo turistico in Givoletto
		***	Riqualificazione dell'asse fluviale del torrente Ceronda in territorio Lacassese
		***	Intervento di ricostruzione della storica passerella sul Torrente Stura.
		***	Intervento di nuova formazione di area attrezzata turistica in prossimità della Cappella di San Vito con nuova via ciclo-pedonale di collegamento con aree attrezzate sulla riva sinistra del Torrente Stura di Lanzo ed alla “foresta fossile”
		***	Officine del tempo
		***	Potenziamento del centro turistico sportivo VO SPORT CLUB
PRIORITÀ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE	III.1	***	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone” parti 4,5
		***	Asse di attraversamento in Venaria da Torino-Corso Garibaldi- va Cavallo – SP1
		*	Intervento di riqualificazione della Via San Sebastiano in Nole
		*	Sistemazione banchine laterali in strada Ciriè di San Carlo con formazione percorsi pedonali ciclabili
		*	Riqualificazione centro urbano di Villanova
		***	Asse commerciale venariense Viale Buridani-Piazza De Gasperi
		*	Sistemazione delle banchine laterali in via delle Scuole, San carlo Canavese
		***	Asse storico venariense da piazza Vittorio Veneto alla cappella San Marchese attraverso le piazze Atzei e Costituente
	III.2	***	Gestione unitaria del progetto
	III.4	*	Nuovo complesso da adibire ad eliporto in area Robassomero
	III.5	***	Bike sharing
	III.6	***	Realizzazione di una Casa della promozione del territorio

		**	Intervento di ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale del fabbricato comunale denominato "Ex Casa Perotti" e del relativo giardino adiacente.
		***	Programma di restauro e recupero funzionale del Palazzo D'Oria
		***	Alla corte degli Arcour
		***	Valle Ursa
		***	Intervento di formazione nuovi tratti percorsi ciclabili nella Corona verde
		***	Riqualificazione dell'area Storica "basso di La Cassa" Rocca Provano
		**	Emblema della Comunità di Givoletto
		***	Castello di Baratonìa
		***	Riutilizzo dell'area INRAMIT per attività connesse al centro del cavallo e allo sviluppo ippico dell'area Parco
		*	Riq. Viabilità tra stazione e centro urbano in Villanova
		***	Centro comunale polifunzionale con scuola e mostra permanente nel Comune di Grosso
		*	Sistemazione dell'area sportiva e della nuova Piazza in La Cassa
		***	Lavori di restauro Casaforte della Pie' di Liramo
		***	Intervento di recupero della "Cascina del Parroco"
		***	Recupero a casa ospitalità dell'edificio dell'Opera Pia "Teologo Bronzino"
	III.7	***	Centro di allenamento per cavalli purosangue
		***	Riqualificazione e salvaguardia immobili. Realizzazione Country Club su immobili agricoli e residenziali sugli immobili dismessi
		***	Azienda agrituristica con allevamento equino e attività di assistenza e terapia per disabili
		***	Intervento di recupero di fabbricato ex-rurale per destinarlo a bed end breakfast e/o alloggi per villeggiatura tipo albergo diffuso, in Nole
PRIORITÀ IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	IV.1	***	Progetto didattico "Una Casa sul fiume"
	IV.6	***	progetto di sensibilizzazione "L'Acqua e il territorio: tra Dora e Stura"
	IV.6	***	Programma di valorizzazione del capitale sociale

Note:

L'aggregazione formatasi per la candidatura a finanziamento del P.T.I. PAESAGGI REALI presenta alcune caratteristiche – soprattutto dal punto di vista delle capacità strategico-operative – che meritano qualche nota di approfondimento:

- In primo luogo si tratta di un insieme di EE.PP completamente nuovo; in questo caso l'occasione offerta dalla partecipazione al bando per i P.T.I. ha rappresentato una novità di carattere particolarmente interessante. Molti dei partner arrivano infatti da precedenti aggregazioni con caratteri complementari ma comunque differenziati. La C.M. Ceronda Casternone ha sempre partecipato ad aggregazioni con la zona delle Valli di Lanzo, Ciriè partecipa al Patto Territoriale del Canadese, Venaria, Druento e San Gillio a quello della Zona Ovest Torino, etc. Ciascuno dei partner ha dunque provato a pensare allo sviluppo di un territorio molto più complesso dei semplici propri confini **cambiando la prospettiva di osservazione**, da un lato destabilizzando confini e abitudini radicate nel tempo ma trovando in cambio nuovi e stimolanti temi di interesse comune. La C.M. guardando più verso il Parco della Mandria, Ciriè volgendo lo sguardo verso Robassomero, Venaria scoprendo un punto di vista dalla metropoli verso le Valli;
- L'aggregazione ha evidenziato **le diverse capacità/vocazioni** rispetto le tematiche dello sviluppo integrato. La redazione del dossier di candidatura ha infatti richiesto un notevole sforzo – anche di creatività – per immaginare un insieme di interventi che, rispettando le esigenze di integrazione del Programma, fossero di per sé realizzabili in rapporto alle capacità tecnico-operative strettamente locali. In particolare il lavoro ha messo in evidenza la necessità di procedere con piccoli interventi diffusi a livello delle AA.PP. minori concentrati sulle esigenze di riqualificazione ambientale e urbana e sulla realizzazione di una prima rete di strutture ricettive prevalentemente pubbliche in modo da poter in seguito innescare un più deciso e diffuso coinvolgimento degli investimenti privati. Per le AA.PP. intermedie ma con maggiori capacità tecnico-operative (Druento, Robassomero,) è stata possibile la proposizione di interventi di maggiore scala, con il coinvolgimento di capitali privati su idee-progetto più ambiziose ma comunque integrate nell'idea guida complessiva. Per le Città di Ciriè e di Venaria Reale gli interventi promossi sono quelli (WI FI, flotta di Bus ibridi, Casa dei Comuni, sviluppo di un nuovo polo industriale integrato, etc.) di valenza al livello di intero Programma o tali da sperimentare delle buone prassi estendibili.
- Alla candidatura è stato inoltre allegato un **Programma Complementare**, che non solo raccoglie la progettazione già avviata (frutto della precedente tornata innescata dai PISL) ma contiene interventi che hanno la necessità di essere sviluppati per creare valore aggiunto e dove trovano ospitalità progetti di grosse dimensioni frutto di iniziative private sostenute dalle AA.PP. che mirano alla trasformazione profonda del sistema economico-produttivo;
- Di particolare interesse - anche alla luce delle riflessioni che l'intera area sta conducendo sul destino del sistema industriale – appaiono le riflessioni che la zona del ciriacese ha apportato al Programma: la realizzazione di una nuova filiera industriale che corrisponda da un lato a delle specificità vocazionali locali e dall'altro alle esigenze di sviluppo tecnologico derivanti dal consumo eccessivo di risorse energetiche non rinnovabili è infatti potenzialmente un intervento pilota che può innescare elementi innovativi a livello di ambito;
- Infine, l'elaborazione del P.T.I. è stata occasione per intraprendere **riflessioni complessive e multilivello** su alcune criticità che da tempo affliggono la zona. Tre infatti sono i temi – di carattere industriale ma non solo – che possono trovare attraverso l'aggregazione per il P.T.I. una soluzione comune:
 - La zona cosiddetta “delle piste FIAT” tra i Comuni di La Cassa e Fiano;
 - L'area industriale di Robassomero;
 - Il Viale Carlo Emanuele a Venaria.

Le AA.PP. interessate – tutte partner di PAESAGGI REALI – hanno infatti cominciato una riflessione comune per provare a ripensare lo sviluppo di questi poli attraverso l'applicazione di logiche di integrazione e di redistribuzione degli oneri e dei risultati. Le riflessioni in corso riguardano principalmente le seguenti possibilità:

- La riqualificazione (completando peraltro gli interventi già inseriti nel P.I.S.L. del Parco della Mandria) dell'intera industriale con l'insediamento di servizi per le imprese di alta qualità e a servizio dell'intera area di destra Stura insieme con

l'insediamento di attività ricettive e di accoglienza nella zona prospiciente la nuova rotonda di ingresso al Parco;

- La riqualificazione del Viale C. Emanuele attraverso la demolizione del 50% della volumetria industriale prospiciente il viale e la rinaturalizzazione del fianco dello stesso, la rilocalizzazione della volumetria (in termini di valore e di edificato) nella zona delle Piste FIAT, e l'utilizzo della restante volumetria per l'insediamento a carattere residenziale e per l'accoglienza e le piccole attività artigianali di servizio alla Reggia);
- La riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'area delle piste FIAT attraverso la realizzazione di un Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) in grado di costituire il Polo di Innovazione su cui farà perno l'area di destra Stura; in questa località si potrebbe sviluppare una filiera in maniera analoga a quanto proposto per le aree di Ciriè che andrebbero ad innervare la sinistra Stura.

In sede di redazione della candidatura i tempi non sono ancora maturi per la proposizione di un'idea-progetto (non sono ancora del tutto chiariti infatti eventuali diritti di proprietà/superficie e competenze degli Enti sovraordinati) ma è innegabile che proprio il bando per i P.T.I. ha innescato un elemento fondamentale di governance a livello locale.

L'ambito territoriale costituente il Programma "PAESAGGI REALI" è composto da una serie di comunità per loro storia e posizionamento geografico assai eterogenee. In primo luogo è da evidenziare la presenza di alcune realtà operanti da tempo sulla logica della progettazione integrata (Venaria Reale, Druento, Il Parco della Mandria) mentre la maggior parte del contesto non ha mai partecipato – se non con esiti negativi – allo sviluppo di strategie integrate di intervento. Si tratta quindi non solo di procedere alla realizzazione pratica delle linee di intervento individuate ma soprattutto di agire su due elementi fondamentali:

1. Il sistema della governance: attraverso lo sviluppo e la diffusione di competenze trasversali, l'azione di tutoraggio verso le figure tecniche delle municipalità minori, la messa in rete di idee, azioni, organizzazioni, iniziative e buone prassi;
2. La valorizzazione delle specificità del sistema locale: per mezzo di azioni immateriali di animazione e di progetti per l'empowerment delle conoscenze e delle capacità.

Mentre per il punto 1. sarà utilizzato un Progetto di Gestione Unitaria sviluppato in modo da estendere le metodologie utilizzate per la realizzazione del Programma Urban Italia in Venaria – il capofila diventa quindi il soggetto che estende le buone prassi già testate a livello di intero ambito – per il punto 2 sarà il programma di Accompagnamento Sociale ad intervenire. I due strumenti dovranno agire di concerto e simultaneamente per impedire che il P.T.I. non assuma un carattere significativo per sommatoria piuttosto che per livello di integrazione.

14. I vincoli a cui le aree ed i singoli interventi sono sottoposti

Per quanto riguarda i vincoli a cui le aree ed i singoli interventi sono sottoposti, nell'**Allegato 2** contenente le schede progettuali di ciascun intervento sono stati per ciascuno degli stessi esplicitati in maniera puntuale.

15. Gli interventi, i servizi e le azioni per ciascuna Priorità prescelta
(Si prega di confrontare al punto 13 la coerenza Interventi-Priorità)

15.1 INTERVENTI PUBBLICI

15.1.1 OPERE PUBBLICHE

15.1.1.1	Casa della promozione del territorio	OOPP1
15.1.1.2	Programma di restauro e recupero funzionale del Palazzo D'Oria	OOPP2
15.1.1.3	Restauro della Casa sul fiume	OOPP3
15.1.1.4	Completamento del progetto Corona Verde	OOPP4
15.1.1.5	Completamento di una pista ciclopedonale Druento San Gillio	OOPP5
15.1.1.6	Realizzazione di ciclo-piste turistiche di collegamento nel tratto San Gillio	OOPP6
15.1.1.7	Centro servizi integrati del Comprensorio produttivo Colombè	OOPP7
15.1.1.8	Intervento di ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale del fabbricato comunale denominato "Ex Casa Perotti" e del relativo giardino adiacente.	OOPP8
15.1.1.9	Intervento di realizzazione di by-pass del Canale di Nole in prossimità dell'abitato del capoluogo	OOPP9
15.1.1.10	Alla corte degli Arcour	OOPP10
15.1.1.11	Pista ciclo pedonale GRANGE – BRIONE	OOPP11
15.1.1.12	Valle Ursa	OOPP12
15.1.1.13	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone" parti 1,2,3	OOPP13
15.1.1.14	Rivitalizzazione turistica, culturale, storica, ricettiva dell'area esterna ed interna alla Borgata Moncolombone" parti 4,5	OOPP14
15.1.1.15	Intervento di formazione nuovi tratti percorsi ciclabili	OOPP15
15.1.1.16	Riqualificazione dell'area Storica "basso di La Cassa" Rocca Provano	OOPP16
15.1.1.17	Area ospitalità turistica camper via Gibbione in Valdellatorre	OOPP17
15.1.1.18	Emblema della Comunità di Givoletto	OOPP18
15.1.1.19	Castello di Baratonìa	OOPP19
15.1.1.20	Intervento di riqualificazione della Via San Sebastiano in Nole	OOPP20
15.1.1.21	Riqualificazione centro urbano di Villanova	OOPP21
15.1.1.22	Installazione pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali di Valdellatorre	OOPP22
15.1.1.23	Realizzazione di un'area per la sosta dei camper nell'ambito del programma Corona Verde	OOPP23
15.1.1.24	Intervento di formazione di potenziamento di itinerari escursionistici ciclo-pedonali in area di salvaguarda del Torrente Stura di Lanzo – sponda destra.	OOPP24
15.1.1.25	Riq. Viabilità tra stazione e centro urbano in Villanova	OOPP25
15.1.1.26	Attivazione di un piano per le energie alternative in Givoletto	OOPP26
15.1.1.27	Attivazione di un piano per lo sviluppo turistico in Givoletto	OOPP27
15.1.1.28	Formazione di bacino idrico artificiale in prossimità di Villanova	OOPP28
15.1.1.29	Sistemazione banchine laterali in strada Ciriè di San Carlo con formazione percorsi pedonali ciclabili	OOPP29
15.1.1.30	Sistemazione delle banchine laterali in via delle Scuole, San carlo Canavese	OOPP30

15.1.2 PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

15.1.2.1	Polo tecnologico per la ricerca e produzione di materiali e componenti dell'edilizia eco-sostenibile con asse viario di connessione urbanistica e innovazione insediativa	OPP R1
15.1.2.2	Asse commerciale venariense Viale Buridani-Piazza De Gasperi	OPPR2
15.1.2.3	Riutilizzo dell'area INRAMIT per attività connesse al centro del cavallo e allo sviluppo ippico dell'area Parco	OPPR3
15.1.2.4	Asse storico venariense da piazza Vittorio Veneto alla cappella San Marchese attraverso le piazze Atzei e Costituente	OPPR4
15.1.2.5	Centro comunale polifunzionale con scuola e mostra permanente nel Comune di Grosso	OPPR5
15.1.2.6	Complesso dell'ex-IPCA: recupero funzionale e realizzazione di un eco-museo, un centro di ricerca e studi con produzione di pigmenti e colori eco-compatibil	OPPR6
15.1.2.7	Asse di attraversamento in Venaria da Torino-Corso Garibaldi- va Cavallo – SP1	OPPR7
15.1.2.8	Riqualificazione dell'asse fluviale del torrente ceronda in territorio Lacassese	OPPR8
15.1.2.9	Sistemazione dell'area sportiva e della nuova piazza nel capoluogo	OPPR9
15.1.2.10	Lavori di restauro casaforte della Pie' di Liramo	OPPR10
15.1.2.11	Intervento di ricostruzione della storica passerella sul Torrente Stura.	OPPR11
15.1.2.12	Intervento di nuova formazione di area attrezzata turistica in prossimità della Cappella di San Vito con nuova via ciclo-pedonale di collegamento con aree attrezzate sulla riva sinistra del Torrente Stura di Lanzo ed alla "foresta fossile"	OPPR12
15.1.2.13	Centro di allenamento per cavalli purosangue	OPPR13
15.1.2.14	Intervento di realizzazione nuova centrale idroelettrica in Nole	OPPR14

15.2 INTERVENTI PRIVATI

15.2.1 PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

15.2.2 ATTIVITA' ECONOMICHE

15.2.2.1	Officine del tempo	OPRE1
15.2.2.2	Riqualificazione e salvaguardia immobili. Realizzazione Country Club su immobili agricoli e residenziali sugli immobili dismessi	OPRE2
15.2.2.3	Realizzazione di strutture per ridurre l'impatto ambientale e risparmio energetico, solarizzazione nelle aree Auchan, ex SNIA e del Consorzio ARTICO	OPRE3
15.2.2.4	Potenziamento del centro turistico sportivo VO SPORT CLUB	OPRE4
15.2.2.5	Area privata Consorzio del Colombe	OPRE5
15.2.2.6	Porta di valle in Fiano	OPRE6
15.2.2.7	Recupero a casa ospitalità dell'edificio dell'Opera Pia "Teologo Bronzino"	OPRE7
15.2.2.8	Intervento di recupero di fabbricato ex-rurale per destinarlo a bed end brekfast e/o alloggi per villeggiatura tipo albergo diffuso, in Nole	OPRE8
15.2.2.9	Nuovo complesso da adibire ad eliporto in area Robassomero	OPRE9
15.2.2.10	Riqualificazione centro ex SGE a scopo turistico ricettivo	OPRE10
15.2.2.11	Impianto di cogenerazione a biomassa con produzione di BIOGAS da fermentazione anaerobica	OPRE11
15.2.2.12	Intervento di recupero della "Cascina del Parroco"	OPRE12
15.2.2.13	Azienda agrituristica con allevamento equino e attività di assistenza e terapia per disabili	OPRE13

15.3 AZIONI IMMATERIALI

15.3.1 PUBBLICHE

15.3.1.1	Gestione unitaria del progetto	OIMM1
15.3.1.2	Dotazione di una flotta di bus elettrici/ibridi per connettere le aree del parco della Mandria ai centri abitati limitrofi	OIMM2
15.3.1.3	Sistemi elettronici avanzati per controllo sicurezza – Trasporti, rendimento termico, comunicazione, rischio idrogeologico, City TV, WI-FI, mobilità sostenibile	OIMM3
15.3.1.4	Programma di valorizzazione del capitale sociale	OIMM4
15.3.1.5	Bike sharing	OIMM5
15.3.1.6	Progetto didattico "Una Casa sul fiume"	OIMM6
15.3.1.7	progetto di sensibilizzazione "L'Acqua e il territorio: tra Dora e Stura"	OIMM7
15.3.1.8	Progetto sicurezza in Valdellatorre	OIMM8
15.3.1.9	Predisposizione del bilancio energetico comunale	OIMM9

16. Eventuali collegamenti con altri programmi regionali, nazionali, europei, transfrontalieri e transnazionali

Il programma "PAESAGGI REALI" ha buona potenzialità di collegamento con la prossima tornata di progetti dell'asse Interreg IV per quanto riguarda la possibilità di confrontare gli effetti territoriali indotti della presenza di "beni faro" e di poli principali di attrazione turistica. Possono essere elementi unificanti – anche attraverso l'utilizzo dell'opzione "Fast track" – gli scambi di prassi di intervento nel campo della valutazione e del controllo della sostenibilità turistica territoriale.

17. Coerenza degli interventi, servizi e azioni, oggetto di richiesta di finanziamento, con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000

Si certifica che gli interventi, i servizi e le azioni oggetto di richiesta di finanziamento, sono coerenti con gli indirizzi del Programma di Mandato, indicati nel Piano Generale di Sviluppo di cui all'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000

18. Per i percorsi formativi: target di riferimento, tipologie di azioni previste, obiettivi e contenuti di massima; ruolo svolto da tali servizi all'interno del programma integrato

Da una prima analisi delle necessità di sviluppo socio-economico espresse dal territorio costituente il P.T.I. PAESAGGI REALI emergono una serie di obiettivi strategici da realizzarsi attraverso l'elaborazione di percorsi formativi mirati, in particolare:

- L'attivazione di azioni di formazione per l'obbligo formativo, la formazione per l'apprendistato, la creazione di percorsi di inserimento lavorativo; - l'attivazione di azioni di "work-experience", per l'ingresso od il reingresso nel mondo del lavoro; - il sostegno alla mobilità geografica; - la creazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo e tutoraggio per lo start-up di impresa.

Azione a): Percorsi formativi integrati in obbligo formativo e percorsi formativi integrati di inserimento professionale. L'azione mira a realizzare interventi a carattere integrato (con accoglienza, counselling, formazione frontale, orientamento in ingresso, stage) con significative esperienze di permanenza in aziende, per giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico, finalizzati all'acquisizione di qualifiche di base per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Gli interventi formativi sono destinati a soggetti che sono alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi. Quattro tipologie di interventi: percorsi formativi mirati al conseguimento dell'assolvimento dell'obbligo formativo (formazione frontale, counselling, accoglienza, orientamento in ingresso per stage); si prevedono due tipologie di attività: 1): attività formative integrate per soggetti in uscita dalla scuola dell'obbligo; attività annuali o biennali per soggetti che hanno abbandonato gli studi e che sono in possesso di crediti formativi, acquisiti anche mediante esperienze lavorative precedenti.

2): Percorsi di apprendistato, per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, che consente di conseguire una qualifica professionale e favorire l'entrata nel mondo del lavoro dei più giovani;
3) formazione di base e per adeguamento delle competenze;
4) formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Azione b): Percorsi formativi integrati e di work-experience. L'azione realizza interventi formativi integrati e di work-experience rivolti a giovani fino a 25 anni compiuti che hanno assolto l'obbligo formativo e di adulti con età superiore a 25, alla ricerca attiva di lavoro, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.

L'azione comprende i seguenti interventi di work-esperience:

- 1) Tirocini e stages formativi e di orientamento: da svolgersi ai sensi della normativa vigente, presso le imprese, i servizi e gli studi professionali.
- 2) Apprendistato professionalizzante, che consente di ottenere una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale.
- 3) La normativa di riferimento, per gli interventi di work-experience è quella nazionale, coordinata con la regolamentazione emanata dalla Regione Piemonte. Le attività di orientamento e/o counselling e

tutoraggio potranno essere svolte dai centri territoriali per l'impiego direttamente o attraverso convenzioni con strutture accreditate.

4) Per questa azione si prevedono le seguenti tipologie di interventi:

- analisi dei fabbisogni formativi anche per la progettazione di interventi formativi;
- studi e ricerche in materia di politiche attive del lavoro secondo un approccio preventivo e curativo;
- azioni di sensibilizzazione delle imprese e per target di utenza;
- informazione e pubblicità dei servizi offerti e delle opportunità di inserimento professionale e lavorativo esistenti;
- monitoraggio e costruzione di basi statistiche che prevedano anche un'analisi di genere del fenomeno.

Le azioni formative di cui al presente capitolo prevedranno moduli di informazione e sensibilizzazione alle tematiche delle pari opportunità, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Soggetti destinatari:

- Azione 1): giovani in età di obbligo formativo;
- Azione 2): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente;
- Azione 3): giovani fino a 25 anni ed adulti con età superiore a 25 anni che sono alla ricerca attiva di lavoro rispettivamente da meno di sei mesi e da meno di 12 mesi, apprendisti così come definiti dalla normativa vigente.